

RASSEGNA STAMPA
del
21/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-11-2012 al 21-11-2012

20-11-2012 24Emilia.com Bilancio ER 2013, al via l'iter in commissione	1
20-11-2012 24Emilia.com Martedì 27 novembre "Fateci respirare!", manifestazione Cgil davanti al Parlamento per la sospensione di tasse e contributi	3
20-11-2012 AGR on line Emergenza Tevere, via alla pulizia degli argini	4
20-11-2012 Abruzzo24ore Maltempo: massima allerta per la protezione civile a Pescara	5
20-11-2012 Abruzzo24ore Processo crolli all'ospedale San Salvatore, il pm Picuti: "Calcoli strutturali fatti ad occhio..."	6
20-11-2012 Abruzzo24ore Giunta comunale di L'Aquila: sostegno alla mobilitazione del personale scuola	7
20-11-2012 Abruzzo24ore Il Crespa: "Una follia richiedere indietro le tasse abbonate alle aziende del cratere"	8
20-11-2012 Adnkronos Regione preadotta legge ricostruzione per sisma Marsciano	9
20-11-2012 Adnkronos Arriva il calendario delle atlete bolognesi nel segno della solidarietà post terremoto	10
20-11-2012 Arezzo Notizie Consiglio Comunale, giovedì si votano le variazioni al programma triennale dei lavori pubblici e l'assestamento di bilancio	11
20-11-2012 Asca Umbria: Marini, si apre fase importante per aree terremotate Marsciano	12
20-11-2012 Asca Terremoto/Emilia R.: Mezzetti, infondate polemiche su giovani artigiani	13
20-11-2012 Asca Umbria: Marini a sindaci, Governo provveda per danni alluvioni	14
20-11-2012 Avvenire La sfida di Finale Emilia Il centro è tornato a vivere	15
20-11-2012 Avvenire Fism: la Regione ci ha aiutati, ma i problemi restano	17
20-11-2012 Avvenire Concordia si riunisce per ricostruire la chiesa	18
20-11-2012 Avvenire Messe in tenda e parroci senza casa	20
21-11-2012 Il Centro in breve	21
21-11-2012 Il Centro spadaccini, il processo non si muove da pescara	22
21-11-2012 Il Centro (senza titolo)	23
21-11-2012 Il Centro tricalle, demolito un lato della scuola materna	25
20-11-2012 Corriere Fiorentino Alluvione: nei Comuni acquisite le prime carte	26
20-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Trevi, 10mila euro mai arrivati ai terremotati d'Abruzzo: ispezione amministrativa per il gruppo di protezione civile	27

20-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Il Comune di Perugia in azione per risanare i percorsi fluviali dopo l'alluvione	28
20-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Lo Sportello polifunzionale di Marsciano al servizio dei cittadini	29
20-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Per la ricostruzione nel Marscianese sono previsti 42 milioni	30
20-11-2012 Corriere di Bologna Ètv, Muratori partecipa al cda Mazzoni: «Intraprenderà un cammino con l'emittente»	31
20-11-2012 Corriere di Siena.it Pinciani: "La stima aggiornata dei danni del maltempo sale a 19 milioni"	32
20-11-2012 Corriere di Siena.it Colle, domenica nel fango per i volontari della Misericordia	33
20-11-2012 Dire Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese	34
20-11-2012 Emilianet A "Buongiorno Reggio" la cena per l'Emilia	35
21-11-2012 Estense.com Terremoto a scatti	36
21-11-2012 Estense.com Aperto a Ferrara un corso per diventare radioamatori	37
20-11-2012 Faenzanotizie.it Enologica, risultati positivi. Raccolti 3.300 euro per i terremotati	38
21-11-2012 La Gazzetta di Modena compra attrezzatura per i terremotati: ma è solo una truffa	40
21-11-2012 La Gazzetta di Modena ramazzini, ruolo centrale nell'area nord	41
21-11-2012 La Gazzetta di Modena il polo della sicurezza è un'opera indispensabile	42
21-11-2012 La Gazzetta di Modena ferrari: siamo stanchi e disillusi il governo non capisce la gravità	43
21-11-2012 La Gazzetta di Modena scuole della bassa: la solidarietà del museo bilancia	44
21-11-2012 La Gazzetta di Modena il calvario delle diocesi: danni per 700 milioni	45
21-11-2012 La Gazzetta di Modena adesso si decide che futuro vogliamo	46
20-11-2012 La Gazzetta di Parma Online Via libera dal Consiglio Ue per 670 milioni di aiuti ai terremotati dell'Emilia	47
21-11-2012 Gazzetta di Reggio dopo-terremoto, il governo ha fatto	48
21-11-2012 Gazzetta di Reggio sfrutta il sisma per una truffa	50
21-11-2012 Gazzetta di Reggio delrio guida la protesta dei sindaci	51
21-11-2012 Gazzetta di Reggio centrale, il comitato (... e il dolo) si ribellano al progetto	52
21-11-2012 Gazzetta di Reggio	

danneggiati 2.800 edifici di pregio storico	53
21-11-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)	54
21-11-2012 Gazzetta di Reggio reggio torna ad essere una capitale del tennis	55
20-11-2012 Giornale dell'Umbria.it Terremoto a Marsciano, servono 45 milioni	56
20-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Piena del Tevere, è l'ora della conta dei danni	57
20-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile "A sei mesi dal sisma": il terremoto e i beni culturali in Emilia-Romagna	58
20-11-2012 Il Giornale Terremoto, sos chiese distrutte: la Diocesi avvia la raccolta fondi	59
20-11-2012 Globalist.it Lucio Dalla: la casa-museo aperta al pubblico	60
20-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Meteo: Protezione Civile in massima allerta a Pescara	61
20-11-2012 Il Salvagente.it Lucio Dalla: la "casa museo" aperta al pubblico dal 30 novembre	62
20-11-2012 Il Tempo.it Confcommercio accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»	63
21-11-2012 Libertà Codogno, strade piene di buche «Soldi bloccati dal patto di stabilità»	66
21-11-2012 Libertà L'opposizione lascia l'aula per protesta contro le assenze nei gruppi della maggioranza. Ma il numero legale c'era	67
20-11-2012 Lugonotizie.it Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	68
20-11-2012 Lugonotizie.it La Protezione Civile di Russi ha partecipato allo sminamento delle bombe	69
20-11-2012 Il Messaggero (Ancona) Pioggia e vento scatta l'allerta meteo	70
20-11-2012 Il Messaggero (Pesaro) Il Piano neve chiede aiuto ai cittadini	71
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Parrano, il sindaco scopre altre frane	73
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Precari del terremoto presidio alla Regione	74
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Il 2013 con la nuova caserma	75
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Montone, piove: salta Internet e il paese è fuori dal mondo	76
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Maurizio Sordini il ternano ultramaratoneta	77
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Baschi, anziana tuderte persa e ritrovata nel bosco	79
20-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	

1 0 &lt;	80
20-11-2012 Modena Qui	
Centro commerciale di container: Cavezzo insorge contro lo 'sfregio'	82
20-11-2012 Modena Qui	
Salvo l'appalto Teatro-Musei	83
20-11-2012 Modena Qui	
Il grido d'allarme dei sindaci del cratere	84
20-11-2012 Modena Qui	
Ex sede Sat, adeguamento sismico da 95mila euro	86
20-11-2012 Modena Qui	
Pure per le coop domani nero Cattabiani: C'è il rischio tagli	87
20-11-2012 Modena Qui	
Sono ben 1200 le opere salvate dalle macerie	88
21-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Riaprono asilo nido e istituto tecnico Paffetti: «Servono banchi e sedie»	89
21-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Arrivano i primi soldi dalla Regione Cento milioni per finanziare le imprese	90
21-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Pronto il «Piano di Protezione Civile»	91
21-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Un convegno sulla sicurezza della navigazione nelle aree protette	92
21-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Il Volontariato vara il nuovo festival per riscoprire le parole dell'impegno	93
21-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ecco i volontari diplomati dall'Aics che salveranno le opere d'arte dalle calamità	94
21-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione	95
21-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«E adesso attenti al cemento. Rivediamo	96
21-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Attivi gli sportelli per censire i danni E la Regione annuncia contributi	97
21-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Da domani entrano in funzione i tre sportelli per il risarcimento dei danni	98
21-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Tutto il paese mobilitato per i terremotati, delegazione in Emilia	99
21-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
MONSUMMANO La Croce Rossa cerca materiale per un ospedale di volontari in Congo	100
21-11-2012 La Nazione (Prato)	
Capannoni a prova di sisma	101
21-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Un procedimento inevitabile quello intrapreso dal Commissario prefettizio di Trevi che, nell'av... ..	102
21-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
HA UN'ESTENSIONE di 11 chilometri e collega le principali sedi della pubblica amministrazione p...	103
21-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Si tratta di un passo doveroso ha detto Gallo Carrabba con riferimento all'ispezio...	104
21-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	

PERUGIA ORA è una questione di soldi. E ne se...	105
21-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
TREVI SVANITI nel nulla. Dei diecimila euro che il Gruppo comuna...	106
21-11-2012 La Nuova Ferrara	
tagliati decine di cavi di rame danni per 200 mila euro	107
21-11-2012 La Nuova Ferrara	
giù le mani dalle case sorge un nuovo comitato	108
21-11-2012 La Nuova Ferrara	
un aiuto per otto famiglie arriva dalla torta gigante	109
21-11-2012 La Nuova Ferrara	
arrivano i fondi per san giacomo	110
21-11-2012 La Nuova Ferrara	
errani soddisfatto: abbiamo fatto tanto in questi mesi	111
20-11-2012 Nuovo Paese Sera	
La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole	112
20-11-2012 L'Opinione.it	
Sequestrato il porto della Concordia	113
20-11-2012 Ravenna24ore.it	
Protezione civile, sabato apre il Centro Sovracomunale a Bagnacavallo	114
20-11-2012 Ravenna24ore.it	
Faenza, imparare il primo soccorso	115
20-11-2012 Ravenna24ore.it	
La valorizzazione della pineta Ramazzotti al centro di un convegno	116
20-11-2012 Ravennanotizie.it	
Pineta Ramazzotti, sabato mattina un convegno su conservazione e valorizzazione	117
20-11-2012 Redattore sociale	
Bologna, sportive modelle per aiutare le zone terremotate	118
20-11-2012 Reggionline	
Terremoto, "sciacallo" di Carpi denunciato a Campagnola martedì 20 novembre 2012 10:12 Il 53enne ha truffato un'azienda di prodotti per campeggio facendo intestare fatture a una di	119
20-11-2012 La Repubblica	
quei bambini terremotati nel giorno dell'infanzia - marilisa martelli	120
20-11-2012 La Repubblica	
quei bambini terremotati - marilisa martelli	121
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'unione Comuni Media Vallesina dà il benvenuto a Rosora	122
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
I SINDACI dei Comuni di Falerone, Massa Fermana, Magliano di Tenna, Montappone, M...	123
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
PIANORO Musica pro terremotati	124
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Confagricoltura e Christie's Un'asta benefica per ripartire	125
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Sisma, la rabbia delle imprese: «Governo assente» Il presidente di Confindustria, Squinzi: «Riconoscere i danni indiretti alle aziende»	126
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
UNA RICOSTRUZIONE pensata davvero in chiave sovracomunale. L'ha sollecitata	127

21-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Forlimpopoli A tavola per l'Emilia' 1.800 euro per i terremotati	128
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
E il resto d'Italia ci ammira «Emiliani laboriosi e onesti»	129
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Una scuola materna antisismica per i bambini di Mortizzuolo	130
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Tende per gli sfollati», ma è una truffa	131
21-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il grande cuore di Casina: raccolti quasi 22mila euro per i terremotati	132
21-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Con l'auto nel burrone Poi perde l'orientamento	133
21-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Truffò una ditta spacciandosi per benefattore: denunciato	134
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Disagi Scuola resta senza luce ma il riscaldamento è garantito	135
20-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Riccione. Interruzioni di energia elettrica per manutenzioni da parte di Enel.	136
20-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Finisce con fuoristrada in un dirupo: salvato dal Soccorso alpino a Villa Minozzo	137
20-11-2012 Telestense.it	
20 maggio 20 novembre: a sei mesi dal sisma	138
20-11-2012 Il Tirreno	
quanti allerta meteo se la paura arriva un giorno sì e uno no	139
20-11-2012 Il Tirreno	
tutto il fango nella strada e la gente che spalava	141
20-11-2012 Il Tirreno	
l'ombrone per ore è stato un incubo	142
20-11-2012 Il Tirreno	
cento occhi di argo a sorvegliare il mare	144
20-11-2012 Il Tirreno	
un mese di tempo per segnalare i danni causati dall'alluvione	145
20-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	146
20-11-2012 Il Tirreno	
gli angeli del fango in missione ad albinia	148
20-11-2012 Il Tirreno	
danni anche in via battilana ma nessuno ci ha aiutato	149
20-11-2012 Il Tirreno	
zubbani: come in guerra una città unita e resistente	150
20-11-2012 Il Tirreno	
risarcimento dei danni: sei schede, ecco come fare	151
20-11-2012 Il Tirreno	
un ricovero per i senzاتetto	152
20-11-2012 Il Tirreno	
la sfida è avere un robot per amico	153
20-11-2012 Tuttosport Online	

Bilancio ER 2013, al via l'iter in commissione

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Bilancio ER 2013, al via l'iter in commissione"

Data: 20/11/2012

Indietro

Bilancio ER 2013, al via l'iter in commissione

È un quadro "veramente molto preoccupante, con pesantissime ricadute sul complessivo sistema delle autonomie locali", è quello con il quale si è dovuta confrontare la giunta nell'affrontare il bilancio di previsione della Regione per il 2013. A parlarne, in commissione Bilancio, affari generali e istituzionali, è la vicepresidente Simonetta Saliera, intervenuta per illustrare il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-15 della Regione Emilia Romagna, per i quali è iniziato l'iter assembleare con la nomina di Luciano Vecchi e Marco Lombardi a relatori, rispettivamente, di maggioranza e minoranza. Per effetto dei tagli prodotti dal "decreto sulla 'spending review'", la Regione Emilia Romagna potrà contare su una capacità di spesa inferiore di 110 milioni rispetto all'anno precedente, cui si andranno a sommare ulteriori mancate entrate pari a 260 milioni dal Fondo sanitario nazionale. Una situazione cui il bilancio regionale farà in parte fronte con economie prodotte dalle stesse misure introdotte con la spending review e in parte con risorse proprie derivanti dalla razionalizzazione della spesa per un totale di 84 milioni di risparmi.

Solo per quello che concerne il costo di funzionamento della macchina regionale, si prevede una riduzione media del 4,5% rispetto al 2012, con un risparmio complessivo di oltre 14 milioni di euro (tra i quali 3 milioni in meno per l'Assemblea legislativa e un milione per la presidenza e gli altri organi di giunta) e sull'organizzazione complessiva, ad esempio con il blocco del turn-over, ecc...

Pur mantenendo invariata la leva fiscale, "per non gravare ulteriormente su cittadini e imprese", Saliera ha riferito che il bilancio regionale 2013 "proverà a garantire risorse regionali" pari a 220 milioni di euro per la sanità (150 milioni, come l'anno scorso, per l'innalzamento dei livelli essenziali di assistenza e 70 milioni per la non autosufficienza). Sempre parlando di risorse proprie regionali, sono poi previsti stanziamenti per garantire i servizi nel campo del sociale, delle attività produttive, dei trasporti e della formazione e lavoro, tutti settori giudicati strategici per "aprire varchi verso la crescita".

Sono dunque previsti: 338 milioni per la mobilità, 37 milioni per il sociale, 30 milioni per il sostegno alle attività produttive, 24 milioni per l'agricoltura, 27 milioni per turismo e commercio, 14 milioni per ambiente e riqualificazione urbana. Per quanto riguarda gli investimenti, il bilancio 2013 conferma quelli già proposti e non inserisce nuove risorse al di là della programmazione prevista.

Tra gli altri aspetti rilevanti, la vicepresidente ha evidenziato la progressiva riduzione dello stock di debito a carico della Regione, che diminuisce nel 2013 di ulteriori 60,64 milioni rispetto all'anno precedente. L'Emilia Romagna continuerà ad essere la Regione a statuto ordinario con il più basso indebitamento procapite e il più basso indebitamento rispetto al Pil nazionale. La spesa regionale procapite risulterà pari a 2.939,39 euro a cittadino.

Nel dettaglio. Le entrate e le spese effettive ammontano a 13.109,73 milioni di euro, escluse le contabilità speciali - partite di giro, che rappresentano mere poste contabili. Le spese correnti operative previste per l'esercizio finanziario 2013 ammontano a 10.098,67 milioni di euro. La voce di maggiore entità rimane di gran lunga quella per la Tutela della salute e solidarietà sociale, ed è pari a 8.893,98 milioni di euro suddivisi tra politiche sanitarie, per 8.859,20 milioni, e interventi di solidarietà sociale (34,77 milioni). Per ciò che concerne le altre aree di intervento, vengono indicati 69,56 milioni di euro per lo sviluppo economico (di cui: 9,84 milioni all'agricoltura, 37,53 milioni a industria-cooperazione-artigianato e problemi del lavoro, 22,19 milioni a turismo e commercio); 515,96 milioni per il settore uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (9,15 milioni dei quali per urbanistica e politiche per la casa, 31,28 milioni per la tutela e valorizzazione dell'ambiente, 464,99 milioni per trasporti e mobilità, 10,55 milioni per Protezione civile e interventi di emergenza). Ci sono poi 364,75 milioni per istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (di cui: 343,99 milioni per istruzione, formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione; 20,76 milioni per attività culturali, promozione dello

Bilancio ER 2013, al via l'iter in commissione

sport e delle attività ricreative), 31,53 milioni di euro per affari generali e 213,89 milioni per oneri generali non attribuibili.

Per quanto riguarda le spese di investimento per il triennio 2013-2015, ammontano a 2.044,87 milioni di euro (di cui 176,32 su 2014 e 2015) e sono suddivise in diverse aree di intervento a partire dalla salvaguardia e dallo sviluppo del territorio dove sono previsti 872,30 milioni (di cui 164,42 su 2014 e 2015) ripartiti tra urbanistica e politiche per la casa (273,66 milioni), tutela e valorizzazione dell'ambiente (123,71 milioni), trasporti e mobilità (439,94 milioni, di cui 164,42 su 2014 e 2015) e protezione civile e interventi di emergenza (34,99 milioni). Per lo sviluppo economico sono previsti 298,42 milioni di euro (di cui 0,50 su 2014 e 2015) divisi tra 42,40 milioni per l'agricoltura, 236,83 milioni per industria-cooperazione-artigianato e problemi del lavoro, 19,18 milioni (di cui 0,5 su 2014 e 2015) per Turismo e commercio. Alla tutela della salute e della solidarietà sociale vanno 171,63 milioni di euro, di cui 145,75 milioni per politiche sanitarie; 25,88 milioni per interventi di solidarietà sociale. Per istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative sono previsti 24,40 milioni di euro (4,18 milioni di euro per istruzione, formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione, altri 20,22 milioni per attività culturali, promozione dello sport e delle attività ricreative). Per gli affari generali ci sono 67,31 milioni di euro (di cui 9,71 su 2014 e 2015) e per oneri generali non attribuibili 610,82 milioni di euro (di cui 1,69 su 2014 e 2015).

Ultimo aggiornamento: 20/11/12

Martedì 27 novembre "Fateci respirare!", manifestazione Cgil davanti al Parlamento per la sospensione di tasse e contributi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Martedì 27 novembre "Fateci respirare!", manifestazione Cgil davanti al Parlamento per la sospensione di tasse e contributi"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 27 novembre "Fateci respirare!", manifestazione Cgil davanti al Parlamento per la sospensione di tasse e contributi

La Cgil di Modena sarà in prima fila con la propria delegazione di lavoratori e pensionati della Bassa modenese nella manifestazione-presidio organizzata a Roma per martedì 27 novembre davanti al parlamento italiano per chiedere la proroga della sospensione di tasse e contributi per chi ha subito danni dagli eventi sismici dello scorso maggio. La delegazione modenese sarà composta da oltre 10 pullman e si andrà ad unire alle altre delegazioni della Cgil dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto.

In quell'occasione allo Stato sarà chiesto di sospendere almeno fino al termine dello stato di emergenza (dunque fino a giugno 2013) ogni richiesta di pagamento di tasse e contributi per i cittadini e le imprese che hanno subito danni dal terremoto. Le disposizioni del governo, descritte nel DL 174 del 10 ottobre scorso, hanno fissato al 30 novembre di quest'anno il termine della moratoria fiscale e contributiva.

La Cgil, d'altro canto, intende premere sull'esecutivo affinché tratti i territori terremotati dell'Emilia-Romagna e delle altre due regioni danneggiate al pari degli altri territori colpiti in passato da eventi sismici di simile entità. Le misure richieste spaziano dalla sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni di lavoratori e pensionati alla rateizzazione delle quote non pagate, dalla sospensione dei tributi per chi ha subito danni dal sisma alla proroga degli ammortizzatori sociali per evento sismico, dalla promulgazione del decreto attuativo del ministero del Lavoro (ancora oggi 12mila lavoratori sono senza lavoro a causa del crollo degli stabilimenti) fino all'erogazione immediata delle risorse necessarie per sostenere la ricostruzione.

"Oggi - ha denunciato la Cgil regionale - a un lavoratore o un pensionato che devono rifarsi la casa e ricostruirsi la vita non vengono sospesi i tributi fiscali: questo non è accettabile! In un territorio come quello della Bassa modenese, profondamente segnato dai danni del terremoto e dai morti (ben 18 lavoratori), ma dove da subito ci si è rimboccati le maniche per tornare alla vita normale, dove tutti i soggetti (istituzioni locali e regionali, parti sociali) hanno fatto la loro parte, si chiede al governo di essere trattati come cittadini. Non si chiedono regali, ma solo di poter respirare nel momento in cui si stanno mettendo in campo tutte le energie per ripartire".

Ultimo aggiornamento: 20/11/12

Emergenza Tevere, via alla pulizia degli argini

Notizia

AGR on line

""

Data: 20/11/2012

[Indietro](#)

Emergenza Tevere, via alla pulizia degli argini

E' iniziata questa mattina l'opera di bonifica delle banchine del fiume invase dai rifiuti trasportati dalla piena (AGR) Conclusa l'emergenza sul Tevere, le strutture regionali e comunali da questa mattina sono all'opera per ripristinare la pulizia e la funzionalità degli argini del fiume - ha dichiarato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno - In particolare preoccupa l'agibilità delle piste ciclabili e delle banchine e il ripristino dei danni subiti dai circoli sportivi che si affacciano sul fiume. Invierò una prima lettera alla Protezione Civile della Regione Lazio per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo per risarcire i danni dell'alluvione e avrò degli incontri con i responsabili dei circoli sportivi. Ricordo che nel 2008 per una piena di minore entità furono stanziati 7 milioni di euro. Roma Capitale è pronta a collaborare con la Regione Lazio, cui spetta la funzione di vigilanza sul Fiume Tevere, per ripristinare nel più breve tempo possibile la situazione ante alluvione". Si è trattato di un evento straordinario: l'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri d'altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati la scorsa settimana: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta. A seguito della piena del 2008, il Dipartimento Nazionale della Protezione civile d'intesa con la Regione Lazio, grazie allo stanziamento di oltre 7 milioni di euro, garantì l'esecuzione di importanti interventi di pulizia dei detriti e di messa in sicurezza del fiume, nel tratto metropolitano del Tevere che va da Castel Giubileo alla foce. Analogamente, a seguito dell'ultima piena, ritirandosi il fiume ha depositato sulle banchine uno spesso strato di fango e detriti che nei prossimi giorni dovranno essere rimossi per garantire la piena agibilità dei luoghi. Nei prossimi giorni si svolgeranno i sopralluoghi tecnici delle competenti autorità regionali e dell'Ardis - Agenzia regionale difesa suolo, cui parteciperà anche il dipartimento Ambiente e Protezione civile del Campidoglio che assicurerà la pulizia dei tratti di propria competenza. Particolare attenzione è stata già chiesta ad Ama per assicurare il più rapido sgombero della pista ciclabile dal fango in modo da verificare gli interventi di messa in sicurezza necessari per ripristinarne integralmente la funzionalità. (Fonte comune di Roma)

Maltempo: massima allerta per la protezione civile a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"*Maltempo: massima allerta per la protezione civile a Pescara*"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara17/11/2012 Maltempo: nel week end allerta meteo al centro-nord, caldo al sud06/11/2012 Allerta meteo a Pescara, ma tempo pessimo su tutta la regione31/10/2012

Maltempo: massima allerta per la protezione civile a Pescara

martedì 20 novembre 2012, 06:55

Foto di Michele Raho - repertorio

"E' scattato anche a Pescara lo stato di massima allerta per la macchina della Protezione civile in seguito all'ondata di maltempo che a partire da questa sera e per le prossime ventiquattro-trentasei ore potrebbe portare forti precipitazioni a carattere temporalesco con frequente attività elettrica. Il Bollettino del Dipartimento della Protezione Civile è arrivato pochi minuti fa, ufficializzando lo stato di emergenza e facendo subito predisporre le misure del Coc".

LE PREVISIONI METEO

Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli ufficializzando l'allerta meteo. "La Attiva - aggiunge - sta già eseguendo il programma di controlli e pulizia straordinaria e immediata di tombini e caditoie per la rimozione del fango e delle foglie. Per tutta la prossima notte resteranno operative e in stato di reperibilità le squadre della Protezione civile, mentre la marineria e' già stata invitata a rinforzare gli ormeggi a fronte dell'arrivo di improvvise e violente raffiche di vento.

A partire da questa sera - prosegue Fiorilli - ci dobbiamo attendere altre ventiquattro-trentasei ore particolarmente difficili per la nuova ondata di maltempo che potrebbe abbattersi sulla costa con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con piogge di forte intensità, frequente attività elettrica e venti forti.

Inoltre è stato segnalato un 'moderato' rischio idrogeologico su tutta la costa, che per Pescara si traduce nel rischio di esondazione del fiume. La Attiva ha mobilitato tutti i mezzi e uomini a disposizione per la bonifica straordinaria, già cominciata, di bocche di lupo, tombini, caditoie e pozzetti che vanno liberati dal fango e particolare attenzione stiamo garantendo alle zone tradizionalmente critiche come lo stadio, viale Pepe, via Elettra, via Marconi, via Pollione, via dei Peligni, via dei Petruzzi, sino a via del Santuario, ma anche la riviera sud e via della Bonifica-viale Pindaro, e via Ferrari.

Il Servizio manutenzione ha già preparato le eventuali transenne per la chiusura di strade in condizioni di criticità. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile per garantire il monitoraggio del fiume, sorvegliato speciale, e liberare in tempo reale le aree golenali nel caso di eventuali pericoli di esondazioni, mentre la marineria sta predisponendo il rinforzo degli ormeggi dei pescherecci sul molo del porto canale. Ai cittadini va l'esortazione a evitare di usare l'auto il più possibile e di spostarsi da casa a fronte di un peggioramento delle condizioni meteorologiche".

\$.m

Processo crolli all'ospedale San Salvatore, il pm Picuti: "Calcoli strutturali fatti ad occhio..."

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo crolli all'ospedale San Salvatore, il pm Picuti: "Calcoli strutturali fatti ad occhio..."

Data: **20/11/2012**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Processo crolli all'ospedale San Salvatore, il pm Picuti: "Calcoli strutturali fatti ad occhio..."

Chiesto un anno e mezzo di reclusione per tre degli imputati

martedì 20 novembre 2012, 15:28

"Sono sconcertato nel constatare che le colonne ed i pilastri dell'ospedale della mia città, L'Aquila, ovvero il "San Salvatore", realizzati in cemento armato, sono stati realizzati senza alcun calcolo strutturale, ovvero a 'occhio', sotto il profilo della resistenza al terremoto".

Lo ha detto stamane in aula, il pm Fabio Picuti (titolare insieme al compianto Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati) nel corso della requisitoria nell'ambito del filone d'inchiesta sul crollo dell'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila, in cui non ci sono stati morti nella notte del 6 aprile del 2009 ma molti furono i disagi arrecati alle persone ricoverate, molte delle quali sistemate all'esterno dell'edificio gravemente lesionato.

"Lo stesso Squadrilli - ha aggiunto il pm - viene qui e ci dice che i calcoli sono stati fatti e li deposita alla signoria vostra. Ma gli stessi non solo non risultano essere stati visti da alcun Ente preposto, non ci sono ne' riferimenti, ne' timbri, ma nel corso delle indagini ne' gli agenti della polizia giudiziaria da me incaricati, ne' i miei consulenti, sono stati in grado di reperirli".

Dopo la requisitoria il pm Fabio Picuti, ha chiesto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione per tre imputati e per l'assoluzione per il quarto.

In particolare le richieste di condanna si riferiscono a: Gaspare Squadrilli, ingegnere strutturista e redattore dei calcoli negli anni '70 e direttore dei lavori della struttura, Michele Tundo, geometra e direttore del cantiere dal 1972 al 1974 e Domenico Ciccocioppo, geometra e direttore del cantiere negli anni 1973-1979.

L'assoluzione e' stata avanzata per Luciano Rocco, componente della stessa commissione di collaudo.

Nel corso della sua requisitoria il pm ha chiesto l'archiviazione per gli imputati su due episodi finiti sotto la lente di ingrandimento: Il grave danneggiamento di alcuni pilastri che si trovavano all'ingresso del Pronto soccorso e di quelli che si trovavano nella zona Farmacia del "San Salvatore".

Lo stesso Picuti ha invece chiesto la condanna degli imputati per il crollo dall'altezza di una decina di metri, della tamponatura esterna del muro (calcolata in 60 metri quadrati circa) che si trovava sempre in prossimità del Pronto soccorso.

"Crollo - ha detto Picuti - avvenuto in una zona nevralgica che avrebbe potuto investire numerosi utenti del Pronto soccorso".

Il terremoto del 6 aprile 2009 provocò appunto il crollo di alcune parti della struttura, costata circa 100 milioni di euro, la cui costruzione cominciò negli anni Settanta. I crolli determinarono sconcerto nell'opinione pubblica in quanto la struttura ben presto fu giudicata inagibile: molti feriti furono curati e medicati all'aperto.

L'udienza è stata dunque aggiornata al 26 aprile 2013

Giunta comunale di L'Aquila: sostegno alla mobilitazione del personale scuola

- Economia L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Giunta comunale di L'Aquila: sostegno alla mobilitazione del personale scuola"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Economia - L'Aquila

Vedi anche L'Aquila, giunta comunale delibera realizzazione due nuove strade29/08/2012 Protezione civile: L'Aquila, Riga annuncia grande esercitazione07/06/2012video Ecco la nuova giunta dell'Aquila, Cialente: "E' forte e sperimentata" 01/06/2012video

Giunta comunale di L'Aquila: sostegno alla mobilitazione del personale scuola

martedì 20 novembre 2012, 16:51

La giunta comunale, su proposta di deliberazione dell'assessore al Diritto allo Studio Stefania Pezzopane, ha approvato un documento di sostegno a quanto rappresentato dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda in merito alla mobilitazione del personale della scuola.

L'esecutivo, in particolare, esprime "grande preoccupazione, - come si legge nel testo del documento - indignazione e profondo dissenso nei confronti delle scelte politiche del Governo, che rischiano di dare il colpo di grazia alla scuola italiana già colpita, negli ultimi anni, da numerosi tagli e interventi penalizzanti quali, per ricordarne solo alcuni, l'innalzamento del rapporto alunni-insegnanti, l'accorpamento degli istituti, la riduzione degli organici".

"Denuncia - prosegue il documento - i tagli che da anni subisce la scuola sia in termini di organici, con riferimento al personale docente e non docente, sia di finanziamenti e di strutture, l'indiscriminato aumento dei requisiti per il pensionamento, con la conseguenza che non si sono liberati nuovi posti di lavoro, e il blocco dei contratti, che ha prodotto una notevole perdita del potere d'acquisto e ci sta portando ad avere nella scuola gli stipendi più bassi d'Europa".

Preso atto "del fallito tentativo di conciliazione - si legge ancora nel documento - chiesto dalle organizzazioni sindacali, per il mancato avvio della trattativa sulle progressioni di anzianità, e dell'introduzione di disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità che, stravolgendo il contratto nazionale di lavoro, prefigurano un pesante aggravio dei carichi di lavoro del personale docente, l'esecutivo invita il Governo e il Parlamento a emendare il disegno di legge di stabilità, eliminando ogni incursione su tematiche oggetto del contratto nazionale di lavoro.

Li invita inoltre a sbloccare il riconoscimento delle anzianità per l'anno 2011, a consentire anche ai pubblici dipendenti il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, a dare avvio alla soluzione di tutte le problematiche specifiche che affliggono la scuola, a considerare istruzione e formazione come settori su cui investire per lo sviluppo del nostro Paese e non comparti su cui operare tagli indiscriminati per recuperare risorse e ad avviare, così come più volte annunciato dai Ministri dell'Istruzione, un progetto speciale nel Comune dell'Aquila e in quelli del cratere per il rilancio dell'istruzione e del sapere tra le giovani generazioni".

"La giunta comunale - ha dichiarato l'assessore Stefania Pezzopane - sostiene la giusta mobilitazione del personale della scuola, docente e non docente, e lo affianca con un'azione politica di sostegno affinché il Governo effettui un radicale cambio di passo nelle politiche della scuola e della formazione".

Il Cresa: "Una follia richiedere indietro le tasse abbionate alle aziende del cratere"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il Cresa: "Una follia richiedere indietro le tasse abbionate alle aziende del cratere"'"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche L'Abruzzo nel tunnel della crisi: giù produzione, export ed...20/11/2012video Dragaggio: commissione indagine per Arta15/11/2012 Arta, Amicone apre indagine interna per giudicare l'operato della...15/11/2012audio

Il Cresa: "Una follia richiedere indietro le tasse abbionate alle aziende del cratere"

martedì 20 novembre 2012, 13:26

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Il presidente del CRESA Lorenzo Santilli ribadisce al nostro microfono: è una follia richiedere indietro alle aziende e partite Iva del cratere sismico il 60% delle tasse abbionate a seguito del sisma, come vorrebbe la famigerate ed illegittime circolari Inps e Inail. Molte aziende che quei soldi li hanno già investiti, o li hanno usati per non soccombere nel drammatico post-terremoto, sarebbero infatti destinate a fallimento sicuro.

Regione preadotta legge ricostruzione per sisma Marsciano

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Regione preadotta legge ricostruzione per sisma Marsciano"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Regione preadotta legge ricostruzione per sisma Marsciano

ultimo aggiornamento: 20 novembre, ore 18:45

Perugia - (Adnkronos) - "Non appena sarà approvata dal Consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione 'pesante' e permetterà alle famiglie colpite di tornare alla normalità" ha commentato la presidente Catuscia Marini

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Perugia, 20 nov. - (Adnkronos) - "Apriamo oggi una nuova pagina, importantissima, nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge infatti, non appena sarà approvata dal Consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione 'pesante' e permetterà dunque alle famiglie colpite di tornare alla normalità", commenta così la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, la preadozione del disegno di legge che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto avvenuta, proprio su proposta della Presidente, nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. "Una volta approvata, questa legge permetterà anche di superare lo stato di emergenza che, attraverso la figura del commissario straordinario (la stessa Presidente della Regione n.d.r.), ha contraddistinto le attività di questi ultimi due anni.

Entro il prossimo 31 dicembre infatti dovrà cessare la gestione commissariale e tra l'altro terminerà anche l'attività del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che la stessa legge esclude dalle procedure della ricostruzione pesante. La Regione Umbria insomma dovrà provvedere autonomamente, e quindi con un suo provvedimento legislativo, a definire modalità tecniche ed amministrative della ricostruzione in questione.

Il disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale, nel raccogliere gran parte delle regole e procedure tecniche ed amministrative concertate con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, stabilisce procedure, criteri, modalità ed importi del contributo concedibile, per assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati dal sisma.

Arriva il calendario delle atlete bolognesi nel segno della solidarietà post terremoto

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Arriva il calendario delle atlete bolognesi nel segno della solidarietà post terremoto"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Arriva il calendario delle atlete bolognesi nel segno della solidarietà post terremoto

ultimo aggiornamento: 20 novembre, ore 19:37

Bologna - (Adnkronos) - In 18, di diverse discipline, hanno posato per realizzare il progetto il cui ricavato, sostenuto anche da 10 sponsor, sarà devoluto per la ricostruzione della scuola primaria di Poggio Rusco e all'Associazione malati oncologici di Finale Emilia

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Bologna, 20 nov. - (Adnkronos) - 'Sportivamente insieme'. E' stato bettezzato così il calendario 2013 con le foto delle 18 atlete del territorio bolognese, di diverse specialità, che hanno posato per realizzare un'idea nata dal fotografo Simone Gallini e dall'atleta Ester Balassini. Il calendario 2013, patrocinato dalla Regione Emilia Romagna, dal Coni provinciale di Bologna, dal Comune di Sasso Marconi, dal Comune di Zola Predosa e dal Comune di Poggio Rusco (Mn), e' a scopo benefico.

Il ricavato del progetto, sostenuto anche da 10 sponsor, sarà infatti devoluto per la ricostruzione della scuola primaria di Poggio Rusco e all'Amo (Associazione malati oncologici) di Finale Emilia, entrambe cittadine duramente colpite dal sisma di maggio scorso. Ma i proventi andranno anche alla Gvc per un progetto di inserimento dei bambini disabili nel sistema scolastico Libanese e alla Casa Santa Chiara, cooperativa le cui opere sono rivolte a minori, giovani e adulti con problemi di handicap o bisognosi di rapporti educativi e socializzanti

Le atlete sono state fotografate in abito elegante nel loro ambiente sportivo: piscina, pista di atletica, palestra, in varie location tra Bologna e provincia, Modena e Dolo (Venezia).

Le protagoniste, dunque, sono Ester Balassini (olimpionica lancio del martello), Jovin Semakuka ed Emanuela Levorato per l'atletica leggera, Sabrina Del Mastio olimpionica softball. E ancora Erica Morri della nazionale di rugby, le olimpioniche del nuoto Arianna Barbieri, Martina Grimaldi e Ilaria Bianchi, Sara Paganini altelta del ju jitsu.

Con loro anche Annalisa Govoni e Ginevra Tarantini della Virtus Scherma Bologna, le pallavolista Benedetta Bavieri e Erica Falasca, Gloria Calabrese giocatrice di basket in A2, le boxer Anna Sgarzi e Laura Isaya. Infine, Maurizi Veronica della nazionale di karate e Silvia Veratti, atleta dell'equitazione paraolimpica.

Il calendario in formato A3, a colori, stampato in 2 mila copie, verrà presentato al pubblico domenica prossima all'Hotel Continental di Zola Predosa alle 16. Saranno presenti oltre al fotografo Simone Gallini, tutte le atlete e il cast del calendario. Ospiti dell'evento anche i Gemelli Ruggeri (Eraldo Turra e Luciano Manzalini) e l'attore Michele Davalli che reciterà un monologo a tema sportivo.

\$.m

Consiglio Comunale, giovedì si votano le variazioni al programma triennale dei lavori pubblici e l'assestamento di bilancio**Arezzo Notizie**

"Consiglio Comunale, giovedì si votano le variazioni al programma triennale dei lavori pubblici e l'assestamento di bilancio"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

20 Nov 2012

Ore 09:58

Consiglio Comunale, giovedì si votano le variazioni al programma triennale dei lavori pubblici e l'assestamento di bilancio

Giovedì 22 novembre torna il Consiglio Comunale con apertura di seduta alle 9. Le interrogazioni urgenti e alcune pratiche urbanistiche precederanno la variazione proposta da Franco Dringoli al programma triennale dei lavori pubblici e l'assestamento generale al bilancio di previsione 2012 con contestuale salvaguardia degli equilibri di bilancio proposto dall'assessore Marco Donati.

Il Sindaco Giuseppe Fanfani proporrà l'adozione del Regolamento del mercato coperto delle Logge del Grano, delle nuove cartografie della Fiera di Natale di Piazza Sant'Agostino e della Fiera della Santissima Annunziata e del Regolamento per lo svolgimento su suolo pubblico dell'attività di somministrazione commerciale e artigianale. Ancora Dringoli chiederà le pratiche proponendo la revisione per il 2012 del Piano comunale di protezione civile.

Infine, 12 fra mozioni e atti di indirizzo.

Altro in questa categoria: « Dall'amianto al fotovoltaico: ecco i progetti per bonificare quattro asili comunali Clini inaugura la tre giorni di Forum Risk Management: "Utilizzare risorse in modo efficiente è la nostra sfida" »

Umbria: Marini, si apre fase importante per aree terremotate Marsciano

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Marini, si apre fase importante per aree terremotate Marsciano"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Umbria: Marini, si apre fase importante per aree terremotate Marsciano

20 Novembre 2012 - 14:34

(ASCA) - Perugia, 20 nov - "Apriamo una pagina importantissima nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge diventera' lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnera' i lavori di ricostruzione pesante e permettera' alle famiglie colpite di tornare alla normalita'". E' il commento della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini alla preadozione del ddl che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto. Tale legge, una volta approvata, permettera' di superare lo stato di emergenza che, attraverso la figura del commissario straordinario (la stessa Governatrice - ndr), ha contraddistinto le attivita' degli ultimi due anni. Entro il 31 dicembre infatti dovra' cessare la gestione commissariale e tra l'altro terminera' anche l'attivita' del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che la stessa legge esclude dalle procedure della ricostruzione pesante. La Regione Umbria dovra' provvedere autonomamente, a definire modalita' tecniche ed amministrative della ricostruzione. Il ddl preadottato (su proposta della presidente Marini), nel raccogliere regole e procedure tecniche ed amministrative concertate con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, stabilisce criteri, modalita' ed importi del contributo concedibile, per assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati. Per quanto riguarda gli aspetti economici, le proiezioni, seppur previsionali, consentono di stimare le risorse per il ripristino, la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici privati che hanno subito danni gravi e che sono stati evacuati a seguito di ordinanza, in circa 42,5 mln di euro. A questi costi si sommano poi quelli necessari ai Comuni per sostenere gli oneri per la gestione amministrativa della attivita' che nel disegno di legge sono previste nella misura del 2% dei contributi concessi e che ammonterebbero a circa 850mila euro, nonche' le risorse necessarie per garantire l'erogazione del Contributo per l'autonoma sistemazione che possono essere stimate in poco piu' di 2 mln di euro per i prossimi tre anni, nell'ipotesi che la ricostruzione venga completata entro dicembre 2015. Il totale delle somme necessarie per gli interventi previsti insomma raggiunge circa 45,5 mln di euro e la copertura sara' assicurata dal finanziamento nazionale di 35 mln e da quello garantito dalla Regione per oltre 10 mln. Il Disegno di legge, preadottato dalla Giunta regionale, andra' ora sottoposto al parere del Consiglio delle Autonomie Locali e dopo le necessarie verifiche con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile potra' essere inviato in Consiglio regionale per l'approvazione.

pg/rus

foto

video

Terremoto/Emilia R.: Mezzetti, infondate polemiche su giovani artigiani

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/Emilia R.: Mezzetti, infondate polemiche su giovani artigiani"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto/Emilia R.: Mezzetti, infondate polemiche su giovani artigiani

20 Novembre 2012 - 14:06

(ASCA) - Bologna, 20 nov - "Inutili e infondate polemiche imbastite ai danni dei giovani artigiani delle zone terremotate". Così l'assessore alla Cultura dell'Emilia Romagna, Massimo Mezzetti, ha replicato al consigliere regionale Gianguido Bazzoni, "che polemizza con il mio assessorato e la Giunta regionale perché", a suo dire, avremmo scarsa attenzione nei confronti della candidatura di Ravenna a Capitale europea della cultura per l'anno 2019. La "scarsa attenzione" da lui denunciata sarebbe dimostrata dalla partecipazione della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni di Modena e Bologna alla III edizione dell'Open Design Italia che si terrà il 23-24-25 novembre a Venezia, anch'essa candidata in competizione con Ravenna".

"Il consigliere - dice Mezzetti - non sa che Open Design Italia è una manifestazione nata e sviluppatasi nella nostra regione, tra Modena e Bologna e che quest'anno, ospitata nell'ambito della Biennale di Architettura di Venezia, potrà consentire la partecipazione di giovani designer provenienti dalle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio, grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna di 5mila euro per allestire lo stand ospitante l'artigianato autoprodotta dai giovani delle nostre terre martorate dal terremoto. Altresì la Regione è, sin dal momento della sua nascita, parte attiva del Comitato per Ravenna 2019. Impegno che nel corso del 2012 ha visto un investimento economico pari a 65mila euro".

[com/rus](#)

Umbria: Marini a sindaci, Governo provveda per danni alluvioni

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Marini a sindaci, Governo provveda per danni alluvioni"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Umbria: Marini a sindaci, Governo provveda per danni alluvioni

20 Novembre 2012 - 18:43

(ASCA) - Perugia, 20 nov - "I danni provocati dagli eventi alluvionali dei giorni scorsi richiedono un immediato e certo sforzo economico da parte dello Stato. I 250 mln messi a disposizione con la legge di stabilita' rappresentano, infatti, una cifra modesta, rispetto al fabbisogno complessivo di tutti i territori interessati". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, durante l'incontro con i sindaci dei Comuni colpiti dalle alluvioni. "Il Governo - ha detto Marini - non ha ancora definito una norma specifica con la quale affrontare la gestione degli interventi necessari, anche se informalmente pare che l'esecutivo nazionale sia orientato ad accogliere la proposta del Dipartimento di protezione Civile, e cioe' di nominare commissari straordinari i presidenti delle Regioni". La presidente ha inoltre riferito che domani sara' ascoltata dalla Commissione ambiente e lavori pubblici della Camera dei Deputati per riferire degli eventi verificatisi in Umbria. "Domani rappresentero' alla Commissione, e quindi al Parlamento, innanzitutto la necessita' di approvare una norma di legge che sancisca il "diritto al risarcimento' per ciascun cittadino, sia esso titolare di una attivita' economica che un privato cittadino che ha subito danni". "Ribadiro' alla Commissione ambiente - ha aggiunto - che da quanto emerge sia dalle informazioni trasmesse dai Sindaci e amministratori pubblici, che dalle associazioni di categoria emerge che siamo di fronte ad una vera emergenza e che occorre che il Governo nazionale riconosca come assolutamente prioritaria la necessita' di varare al piu' presto urgenti provvedimenti finanziarie, anche di natura fiscale, a favore di tutto il settore economico e produttivo soprattutto delle aree dell'Orvietano-Pievese e del Marscianese-Tuderte per favorirne la piu' rapida ripresa delle attivita'".

pg/mpd

foto

video

La sfida di Finale Emilia Il centro è tornato a vivere

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACA

20-11-2012

La sfida di Finale Emilia Il centro è tornato a vivere***Il sindaco non ha voluto 'blindare' la zona rossa e ora i negozi ripartono La Torre dei Modenesi sarà ricostruita. Futuro incerto per gli altri monumenti***

DAL NOSTRO INVIATO A FINALE EMILIA (MODENA)

PAOLO VIANA

S ei mesi dopo, la torre dei Modenesi si trova nel giardino della scuola elementare. Lì hanno raccolti lì, in pile ben ordinate, i mattoni che i ghibellini avevano usato per costruirla, nel Duecento, e adesso si aspetta uno sponsor temerario per partire con l'anastilosi, la ricostruzione del monumento con le sue stesse pietre. «Forse abbiamo trovato un grosso gruppo...» e Fernando Ferioli di più non dice. La torre medievale, crollata in due riprese il 20 maggio, è l'unico monumento su cui il sindaco di Finale Emilia sia pronto a giurare: «Tornerà com'era e dov'era».

Come sta facendo, ma più rapidamente di quel che si sperasse, la 'fedelissima' degli Estensi. «È vero, parecchi privati hanno già restaurato l'abitazione ma abbiamo dei palazzi, molti dei quali sono beni pubblici, che sono implosi e che sarà oneroso recuperare, anche sperando di trovare tutte le risorse necessarie»: è cauto solo a parole, perché Ferioli è uno che sa rischiare. Come quando, coi finalesi sotto le tende, ha spiegato alla Protezione civile che qui non ci sarebbe stata nessuna zona rossa.

«Chiudere un centro storico terremotato significa non poter più intervenire, sovente per anni - spiega - , per questo abbiamo optato per le chiusure selettive: oggi questa strada perché un campanile è pericolante, domani quell'altra perché quel muro ci preoccupa...» Di muri preoccupanti ce ne sono parecchi, nell'epicentro della prima scossa, ma ieri il sindaco ha ordinato di riaprire anche via Trento e Trieste. Fino all'Ottocento, il decumano della 'piccola Venezia' era il letto del Panaro. Il fiume fu deviato con innegabile perizia da questi emiliani volitivi, che da secoli lottano contro l'acqua a colpi di argini. Ora però il nemico è la terra, che trema ancora, che ha tremato per mesi e che sembra non voler smettere mai. Il terremoto è iniziato qui sotto, a sei chilometri di profondità, alle 4 del 20 maggio, spezzando la Torre dei Modenesi e la vita di sette persone nei dintorni. Con il tragico replay di nove giorni dopo, il triste bilancio è salito a quota venti - anche un finalese tra le vittime - e ad oltre 30mila abitazioni danneggiate nei 33 comuni del cratere sismico, per un danno di 3,3 miliardi, senza contare qualche migliaio di aziende - non a caso, questo è considerato il terremoto delle imprese - e danni all'economia che superano i cinque miliardi. La ricostruzione di case e fabbriche sarà finanziata dallo Stato per l'80%: Comuni (per le case) e Regione (per le aziende) hanno censito il danno e stanno avviando le procedure di rimborso. Dove l'unica ferita lasciata dalle scosse era la paura si è tornati a casa ma quattordicimila famiglie hanno dovuto trovarsi un altro tetto e ricevono il contributo di autonoma sistemazione. Solo 2200 sfollati vengono ospitati ancora negli hotel. Più incerte le prospettive di chiese e monumenti: secondo la Regione Emilia Romagna «la stima dei danni diretti al patrimonio culturale supera i due miliardi di euro» e non è chiaro dove si troveranno quei soldi.

«Finale presenta 120 milioni di danni, considerando soltanto gli edifici di proprietà pubblica. In alcuni casi, tuttavia, una chiesa o un palazzo pericolanti comportano l'inagibilità dei palazzi vicini: il centro medievale presenta interi isolati in queste condizioni» conferma Ferioli, il quale però non deflette dalla sua strategia. Anzi, insiste: «Dove c'è pericolo si transenna, altrove il centro torna subito a vivere». L'esperienza gli dà ragione: Valentina Zaccaria ha appena aperto un negozio tutto nuovo di calze e intimo in piazza Verdi. Un investimento a dispetto del terremoto e della crisi: «Ho fatto una

La sfida di Finale Emilia Il centro è tornato a vivere

piccola indagine di mercato - spiega - e non c'erano negozi di calzature in zona; con il sisma mi hanno fatto uno sconto sull'affitto e ho deciso di aprire». Valentina non è la sola a mostrare spirito d'impresa e a scommettere sulla rinascita del centro. Cinzia Costanzelli ha riaperto la cartoleria in piazza Verdi l'11 luglio. «Con una gran transenna a impedire il passaggio, perché il Comune davanti a noi è pericolante, esattamente come altri tre palazzi della piazza. E le crepe si allargano, speriamo bene!» Il cruccio della negoziante riguarda il fatturato - «si lavora al 50%» - e le tasse: «a metà dicembre dovremo versare tutti i tributi sospesi in maggio, dopo il terremoto. Non chiediamo sconti, ma un'ulteriore proroga, com'è stato fatto in Abruzzo, perché molti esercizi commerciali sono ancora chiusi, la crisi è pesante per tutti e non so proprio come faremo». Unica consolazione, i finalesi non dovranno rinunciare neanche quest'inverno alla *Tibuia*.

La tradizionale sfogliata di formaggio era il vanto della comunità ebraica finalese ma «non è vera Torta degli ebrei se il Parmigiano non è stagionato trenta mesi» puntualizza Giovanna Guidetti, titolare della Osteria della Fefa. Anche la storica locanda, vero e proprio *milieu* artistico oltre che gastronomico, amata da scrittori e scenografi come Emanuele Luzzati, ha stuccato le crepe e riaperto perché, commenta l'ostessa, «qui è passata la storia e la storia deve continuare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Valentina Zaccaria ha aperto un nuovo negozio nel centro storico di Finale Emilia. I negozianti: perché la moratoria fiscale per i terremotati emiliani è così breve?

Fernando Ferioli

Fism: la Regione ci ha aiutati, ma i problemi restano

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACA

20-11-2012

SCUOLE MATERNE**Fism: la Regione ci ha aiutati, ma i problemi restano****DAL NOSTRO INVIATO A BOLOGNA**

« I l nostro terremoto è innanzi tutto finanziario». Mariannina Sciotti, presidente della Fism in Emilia-Romagna traccia un bilancio chiaro della situazione delle materne nell area del sisma: «Il commissario Errani è stato di parola e le scuole paritarie hanno ricevuto lo stesso trattamento, in termini di aiuti, di quelle pubbliche.

Questo ha permesso di riaprire a settembre utilizzando nuove sedi o strutture prefabbricate nei casi in cui la scuola materna era stata resa inagibile dalle scosse». Passato pericolo sisma, resta il terremoto finanziario e anche su questo fronte la Regione è più corretta dello Stato. «Non abbiamo alcuna certezza sui contributi statali, quelli comunali sono stati ridotti e le convenzioni sono in calo, ma la Regione Emilia-Romagna tiene fede al principio di parità educativa e ha aumentato i contributi portandoli da 1730,47 euro del 2005 a 1905 per sezione del 2012. A questi si aggiungono quelli della fondazione Manodori, anch essi cresciuti nel tempo». Al contrario «manca ogni certezza sui contributi statali, ridotti precipitosamente in questi ultimi anni» attacca la Sciotti, che denuncia «il riacutizzarsi di rivendicazioni laiciste mai sopite, malgrado le numerose sentenze». È pur vero che la Regione ha recepito la parità nella legge sul diritto allo studio, in quella sui nidi e nel riconoscere le sezioni primavera, ma «queste normative da sole non garantiscono per il futuro il diritto alla copertura economica», avverte. «Una situazione che cozza - annota la presidente - contro la generosità con cui gli staff dirigenziali e gli operatori delle materne paritarie si sono prodigati per non interrompere il servizio neanche nelle aree terremotate. Un esempio per tutte, la scuola materna di Rolo, che ha proseguito la sua attività sotto le tensostrutture e ora lavora in un prefabbricato in legno». (P. V.)

Concordia si riunisce per ricostruire la chiesa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACA

20-11-2012

Concordia si riunisce per ricostruire la chiesa

DAL NOSTRO INVIATO A CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

« Certo che sì, espropriamo il terreno per costruirci la chiesa. E perché, che c'è di strano? » Lo ammettiamo, signor Sindaco, non ci sarebbe nulla di strano nel deliberare un esproprio 'per pubblica utilità' se questo serve a restituire alla comunità oltre al municipio anche la chiesa e l'oratorio; proprio nulla di strano se non ci trovassimo a Concordia sulla Secchia, cittadina rossa e partigiana, medaglia della Resistenza e feudo del Pci, fintanto che c'era il comunismo e sopravviveva il ricordo della 'Corriera fantasma', la strage dei fascisti che inaugurò il dopoguerra...

Questa è una terra grassa e anche se ormai la coltivano solo i vecchi del paese, quando vivi per generazioni e generazioni un rapporto carnale con questa terra - anche se poi ti si rivolta contro e sobbalzando ti distrugge e uccide - impari che questo rapporto non esclude nessuno, purché abbia la tua stessa cultura, che nasce da una comunanza di odori, colori e strade sue come tue. Nel '45 fu un parroco a salvare la città dalle violenze della brigata nera e da trent'anni è un parroco, don Franco Tonini, fisico e *verve* da don Camillo, a 'dialogare' dal pulpito con l'altra metà di quel piccolo mondo antico che è sopravvissuto alla fine dei grandi partiti. Ora che il suo pulpito è crollato sotto la volta della chiesa della Conversione di San Paolo, al pari del municipio e della caserma dei Carabinieri (ex casa del Popolo e, prima ancora, del Fascio), quella comunanza spiega perché tutto il paese si mobiliti. E come mai in una città rossa dove prima del '20 maggio tutti i ragazzi andavano all'oratorio e molti adulti - come dicono qui - «persino a Messa», il sindaco Carlo Marchini (Pd) convinca il governatore Vasco Errani a espropriare, con i poteri del commissario alla ricostruzione, un grande terreno alle porte del paese dove, spiega, «sarà ricostruito il centro storico che oggi non c'è più». Con la chiesa, visto che in paese non si ricorda un centro senza la chiesa.

Oggi il cuore di Concordia è un'unica zona rossa. La parrocchiale è un cumulo di macerie e le altre chiese del paese non sono messe meglio. L'oratorio è inagibile. La canonica impraticabile. La Messa si celebra sotto un tendone. A pochi metri, una casupola di legno funge da ufficio del parroco. «Se possedessimo un terreno, ci saremmo attrezzati autonomamente, come è avvenuto in altri centri» spiega don Franco. Il sindaco puntualizza - «Non regaliamo nulla a nessuno: il terreno sarà espropriato e poi venduto o affittato alla parrocchia» - ma la motivazione della 'pubblica utilità' parla da sola. Il nuovo centro di Concordia sorgerà su centomila metri di campagna, dove saranno realizzate le strutture pubbliche (municipio, palestra e scuole elementari e medie) e un'area commerciale per i negozianti del vecchio centro storico. La nuova chiesa (che sorgerà su un'area di circa seimila metri quadrati) comprenderà un centro sportivo e un anfiteatro, oltre all'oratorio e alla canonica, sarà realizzata in legno e nascerà con il contributo della Provincia Autonoma di Trento che ha curato il progetto, attraverso la Protezione civile che nei giorni drammatici del sisma ha operato soprattutto nell'area di San Felice sul Panaro. L'opera sarà finanziata in parte dai trentini attraverso un fondo di solidarietà che è alimentato dalle donazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di enti locali e associazioni, e in parte dalla diocesi di Carpi e dalla parrocchia di don Tonini. Il quale preme: «volevamo realizzare tutto per Natale, speriamo di essere pronti a entrare nella nuova chiesa per Pasqua». L'urgenza è innanzi tutto pastorale: «Il terremoto ha lasciato ferite profonde nella mia gente, gli anziani si spengono e il trasferimento in nuove case o a volte la convivenza forzata sono motivi di attriti se non di litigi familiari. Restituire un centro, anche spirituale, a questa gente che ha sofferto e che soffre

Paolo Viana

Concordia si riunisce per ricostruire la chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora è davvero importante».

Comune e Regione espropriano l'area per ricostruire la chiesa con i fondi messi a disposizione da diocesi e parrocchia e dalla società civile trentina **La Rocca degli Estensi a Finale Emilia (Ansa)** Il progetto della Provincia di Trento per la nuova chiesa di Concordia

Messe in tenda e parroci senza casa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACA

20-11-2012

Messe in tenda e parroci senza casaDA MILANO **LORENZO GALLIANI**

M ferrarese, soprattutto a causa della «mancanza di soldi».

I terremoti del 20 e 29 maggio hanno messo in ginocchio anche la piccola diocesi di Carpi, che ha stimato in 480 milioni i danni. Qui l'intervento sulla Cattedrale è già stato avviato. La coperta degli interventi sostenibili è però troppo corta: per le sette-otto chiese da riaprire, spiegano dalla diocesi, servono almeno 200mila euro, e un milione solo per il grande complesso dell'oratorio. Molti parroci sono ancora senza casa, e i principali uffici della curia sono stati trasferiti in una casa privata.

Alcune tra le chiese meno danneggiate San Bernardino Realino e Gargallo sono state già riaperte; per le altre, ci si è potuti limitare alla messa in sicurezza.

Nella diocesi di Modena-Nonantola il sisma ha spazzato via otto chiese tra cui il Duomo di San Felice e quello di Finale Emilia danneggiandone altre 59. Contando anche gli altri edifici inagibili, si raggiungono i 300 milioni di danni.

Le offerte che arrivano da tutta Italia sono ossigeno puro per un territorio piegato dal sisma: ma soltanto mettere in sicurezza un edificio può costare decine di migliaia di euro.

Restauro e riapertura fanno parte di un altro discorso, che oggi si fatica ad affrontare.

La diocesi di Reggio Emilia-Guastalla si sta facendo forza. Il parroco di Reggiolo don Gino Bolognesi dorme ancora in un container: «Abbiamo dovuto abbattere la parte dell'oratorio che incombeva sulle case spiega. Anche la chiesa è inagibile». Sei mesi dopo il terremoto, la Santa Messa continua ad essere celebrata in una tensostruttura. A Guastalla, dove la palestra dell'oratorio Don Bosco è stata trasformata in luogo di preghiera, si spera che il 2013 sia l'anno della riapertura anche parziale della chiesa dei Servi e del santuario della Madonna della Porta.

Grande corsa di solidarietà ma ripartenza lenta anche nella diocesi di Bologna, che lo ha detto chiaro e tondo: in alcuni casi «ci vorranno anni prima di tornare alla situazione precedente al sisma». Il conto parla di 282 edifici danneggiati, tra cui 94 chiese parrocchiali, 56 chiese non parrocchiali e 45 case canoniche.

«Alcune opere di messa in sicurezza, come a Pieve di Cento e Poggio Renatico, devono ancora essere realizzate spiega don Mirko Corsini, dell'ufficio amministrativo della diocesi. Si tratta di situazioni molto complicate». I tentativi di offrire una struttura provvisoria alle comunità rimaste senza chiesa si scontrano, a volte, con il parere non positivo della Sovrintendenza e di alcuni comuni.

«Ad oggi prosegue don Corsini solo a Crevalcore c'è la certezza di poter intervenire».

Nuove prospettive potrebbero aprirsi a dicembre, nell'incontro tra la Chiesa emiliano-romagnola e la Regione.

Solo allora la rinascita di un territorio piegato dal sisma potrebbe trasformarsi da desiderio a progetto.

(ha collaborato Marcello Palmieri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passata l'emergenza, non le difficoltà per le diocesi dell'Emilia ferita La coperta delle risorse è molto corta A dicembre incontro con la Regione per fare il punto sui finanziamenti

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Chieti*

IN BREVE

viale d annunzio Palazzina a rischio arrivano i periti Venerdì mattina verrà formalizzato l'incarico a tre periti, due ingegneri e un geologo, che entro quindici giorni dovranno restituire al Comune una perizia circa le condizioni strutturali della palazzina di viale D'Annunzio 259/261, interessata da problemi di stabilità. Una volta che disporremo della relazione decideremo, con l'Ufficio della protezione civile comunale, i provvedimenti da adottare sull'edificio. È quanto riferito dall assessore Berardino Fiorilli dopo una riunione tecnica. Nei giorni scorsi, il consigliere Blasioli aveva rivelato il contenuto di una relazione dei vigili del fuoco che parlava di palazzo a rischio. sala consiliare Incontro sul clima con gli studenti Si chiama «La foresta tra i banchi», la campagna in difesa del clima e del verde cittadino, organizzato in Sala consiliare dalle Associazioni Miladonnambiente e Scienza under 18. Erano presenti decine di studenti della scuola media Mazzini, dell Istituto comprensivo 3 e del liceo Da Vinci. Gli studenti hanno ascoltato le testimonianze di padre Antonio Mazzuccato e del fratello Benito, responsabili della Campagna in difesa dei pigmei.

spadaccini, il processo non si muove da pescara

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Chieti*

Spadaccini, il processo non si muove da Pescara

Il giudice dice no al trasferimento a Roma: l'organizzazione era in città Il notaio D Ambrosio si difende in aula: non c'è nulla con attività illecite

la scheda

L'EVASIONE FISCALE DA 90 MILIONI

Sotto accusa in 14 frode a Madeira

Sono 14 gli imputati per una presunta evasione fiscale quantificata in 90 milioni euro. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere in cui l'imprenditore Spadaccini avrebbe avuto, per la procura, «il ruolo di promotore, organizzatore e capo dell'associazione». Tra le società coinvolte e riconducibili all'imprenditore c'è anche la Sorem che gestiva i Canadair della Protezione civile. Sempre per l'accusa, il meccanismo messo in piedi era quello dell'esterovestizione sull'asse Pescara-Madeira e sono stati ricostruiti quasi 20 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti.

di Paola Aurisicchio wPESCARA Udienza fiume e affollata, quella di ieri, al processo per una presunta evasione fiscale internazionale da 90 milioni di euro a cui, insolitamente, hanno partecipato alcuni dei 14 imputati: l'imprenditore degli aerei Giuseppe Spadaccini residente a Pescara, il commercialista di Chieti Giacomo Obletter, il notaio pescarese Massimo D Ambrosio e la portoghese Dina Rodrigues accompagnati dagli avvocati. Il giudice per l'udienza preliminare Luca De Ninis, nella mattinata trascorsa a esaminare le eccezioni sollevate dagli avvocati, ha messo intanto il primo punto fermo: il processo per la presunta evasione sarà celebrato a Pescara respingendo quindi l'eccezione di incompetenza sollevata dal difensore di Spadaccini e accogliendo invece l'opposizione del pm Mirvana Di Serio. L'accusa, nel presentare opposizione, ha fatto notare che le società Sorem e San riconducibili a Spadaccini avevano a Roma e a Ciampino solo alcuni locali utili alle operazioni di volo, locali presenti anche a Olbia, Bergamo e Lamezia Terme e ha ricordato che la sede legale della società Sorem che gestiva gli aerei antincendio Canadair era Pescara come la residenza di Spadaccini è ancora in città. Per questo motivo, come ha detto il pm, «l'attività organizzativa e decisionale dell'associazione per delinquere è Pescara, non un'altra città». Il giudice ha rigettato anche le altre eccezioni dei difensori tra cui l'inutilizzabilità delle intercettazioni e la nullità degli atti di indagine oggetto della richiesta di rogatoria. Il pomeriggio dell'udienza, invece, è stato dedicato prima all'interrogatorio dell'imputata Rodrigues che si è difesa ricostruendo il suo ruolo di segretaria e, poi, all'interrogatorio di D Ambrosio durato circa due ore. Il notaio, assistito dagli avvocati Gianfranco Iadecola e Aurora Corazzini, aveva chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato e, a sua difesa, ha depositato una memoria di 250 pagine accanto a una consulenza tecnica di 150 pagine più 500 allegati. Una difesa, quella del notaio, trascorsa a dichiararsi estraneo alle accuse che gli vengono mosse tra cui quella di aver rogato gli atti con i quali una società di Spadaccini, la Bytols, acquistava e cedeva alcuni aerei Canadair. Per D Ambrosio, non si trattava di atti notarili ma di scritture private autenticate: una differenza su cui il notaio ha posto l'accento per dimostrare la sua estraneità all'associazione per delinquere di cui deve rispondere con gli altri 13 imputati. Durante l'interrogatorio il notaio si è poi soffermato sulla Guardia di finanza che ha condotto le indagini evidenziando gli errori di date e contenuti nelle trascrizioni delle intercettazioni. L'udienza è stata rinviata all'11 dicembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Teramo

regione abruzzo Cosa direbbe Keynes dei nostri amministratori? nGentile Direttore, alla convention delle imprese il presidente Chiodi ha chiamato in causa Keynes chiedendosi cosa il grande economista britannico avrebbe detto a proposito del debito pubblico italiano che sfiora i 2000 miliardi di euro, con il Pil al 126% e con la spesa pubblica che supera il 50% del prodotto interno lordo. Ha anche aggiunto: se gli proponessimo anche lo spend now and pay later, ci citerebbe per danni e chiamerebbe la neuro per farci rinchiudere . Ha ragione Chiodi. Però anch io mi chiedo cosa direbbe John Maynard Keynes di amministratori pubblici che in pochi anni hanno indebitato la Regione Abruzzo dilapidando tanto denaro da costringere gli abruzzesi a pagare per i debiti cartolarizzati oltre 900 milioni di euro i cui effetti (le rate) dureranno fino al 2036! Certamente li citerebbe per danni. Non chiamerebbe la neuro ma pretenderebbe che li si rinchiudesse tutti nelle patrie galere. Antonio Fantini, Lanciano fisco Lotta all evasione con concetti errati nSecondo una simulazione fatta dall'Agenzia delle Entrate, ci sarebbero un milione di famiglie che è a reddito zero e spende molto. Il molto è un concetto molto generico che andrebbe rivisto sulla base di considerazioni numeriche e non vagamente demagogico-soggettive. Va bene. Andiamo a punire quelle famiglie, come risposta se ne andranno dal Paese così come stanno facendo da anni molti italiani, non solo i famosi cervelli in fuga. Così oltre a non incassare le loro imposte si perdono anche i loro consumi, e le relative imposte indirette su quei consumi (Iva accise eccetera). Ignorando in pieno che chi dichiara reddito zero non ha beni aggredibili, trasformando quindi tutto l'iter di accertamento e riscossione in una mera perdita di tempo e risorse. Si tratta di un autentico colpo di genio che giustifica in pieno lo stipendio di chi lo ha avuto. La strada è quella giusta, continuate pure così che andate sicuramente bene. Piero Stivo controlli sui cittadini Dopo il redditest serve lo spenditest nIl titolo è inquietate: Arriva il redditest, con il nuovo redditometro il 20% delle dichiarazioni sono incoerenti. Un ottimo sistema per appropriarsi dei beni degli italiani, sulla base di criteri di congruità elaborati da chi ha tutto l'interesse nel portare a casa quanto più gettito possibile per giustificare la propria presenza e il proprio stipendio e che, come già accaduto con gli studi di settore, non hanno alcun nesso con la lotta all'evasione. Se rigore contabile e fiscale deve essere e allora che sia, per tutti. Si prenda lo stipendio di uno dei tanti manager di Stato, quelle buste paga che stanno stabilmente sopra i cinque zeri e si faccia il redditest al contrario, controllando le uscite. In una colonna scriviamo le entrate come da dichiarazione dei redditi, sull'altra colonna scriviamo tutte le spese dell'anno strettamente monitorate attraverso il controllo del conto corrente e attraverso i parametri del redditest. La differenza tra i totali delle due colonne dovrebbe dare l'avanzo di bilancio , che viene accantonato sul conto corrente o investito. L'eventuale discrepanza sull'avanzo di bilancio (inferiore rispetto al calcolato) mostra spese maggiori rispetto a quelle documentate e deve pertanto portare alla conclusione che il soggetto ha fatto acquisti in nero. Con tutte le conseguenze del caso. Si ripeta l'esperimento con tutti i dipendenti pubblici, potrebbero arrivare laute sorprese. Mauro Testa la crisi Il ceto medio sta scomparendo nCaro Direttore, le ultime indagini statistiche sulla condizione delle famiglie italiane e sull'economia danno ancora un quadro desolante: il ceto medio, la 'middle class' ,ceto trainante del Paese e dei consumi, sta gradualmente scomparendo. La crisi economica e il pesante fardello fiscale non solo hanno alleggerito salari e stipendi ma stanno erodendo anche il risparmio accumulato da tantissime famiglie 'medie' con anni di sacrifici. Non a caso, si parla di 'classe dei nuovi poveri', di coloro cioè che stanno scendendo velocemente da un ceto sociale medio a un altro più basso nella scala sociale. Nessuno sa quando ci sarà una inversione di tendenza, quando si potrà tirare un sospiro di sollievo, quando si tornerà a salire. Antonio Taraborrelli Pescara l aquila La nostra città e la ricostruzione nCaro Giustino Parisse, avevi ragione. Immersi nella doppia menzogna. Subito dopo il sisma si gettarono le basi per "lo stato di eccezione", determinando sospensione dell'ordine giuridico e forme di democrazia autoritaria e "controllata". Il dispositivo di comando e l'applicazione di questa forma di governo, anche se non nuova, fu demandata alla protezione civile, in particolar modo al signor Bertolaso. In quella circostanza nacquero commissari, vice commissari, strutture di missione, labirinto di

(senza titolo).....

burocrazie. Giustamente smantellata quella catena di comando e, mandato in soffitta il linguaggio dell'Olgettina, il corpo "sofferente" e imbalsamato del "capo", ecco, al suo posto non è sopravvenuta la democrazia comunale, bensì il linguaggio freddo e numerico del governo dei tecnici. Oggi la catena di comando è più razionale con un riproporsi prepotente della centralizzazione statale. Non è un ritorno al passato ma è l'applicazione coerente del controllo della spesa e favorire una allocazione delle risorse secondo una logica mercantile. Per ricostruire una Città storica di queste dimensioni abbiamo bisogno di una progettazione di qualità e di un flusso di denaro continuo e soprattutto di un intervento pubblico, socializzato. Così mi pare di ricordare l'ammonimento di uno dei saggi invitati qui a L'Aquila: l'economista Paolo Leon. Ma questo si scontra con la presunta superiorità del governo dei tecnici chiamati a risolvere una crisi di cui le loro politiche sono parte del problema. Alfonso De Amicis Tempera

tricalle, demolito un lato della scuola materna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

RISCHIO SISMICO

Tricalle, demolito un lato della scuola materna

CHIETI Ruspe al lavoro nella scuola materna del Tricalle, plesso del secondo istituto comprensivo cittadino, dov è stata demolita una parte del fabbricato che si affaccia su via dei Frentani. Ieri mattina, intorno alle 9, una pala meccanica ha buttato giù l'ala dell'edificio che prima fungeva da ingresso per gli oltre 130 alunni iscritti all'infanzia del Tricalle. Tutti trasferiti, dall'inizio della stagione scolastica, al primo piano dell'attigua scuola elementare. «I lavori» afferma l'assessore ai Lavori pubblici Mario Colantonio, «rientrano nei numerosi interventi di adeguamento sismico che l'amministrazione sta portando avanti in diversi istituti scolastici comunali». Il restyling della materna del Tricalle è stato affidato all'associazione temporanea di imprese (Ati) composta dalla ditta Mario Di Cesare srl e Costruzioni De Cesare ingegner Ulrico per complessivi 398 mila euro finanziati per 300 mila euro dalla Regione e con la somma restante garantita dal Comune. «Dopo l'esito delle analisi sulla vulnerabilità sismica dell'istituto» spiega Colantonio «abbiamo deciso di demolire una superficie parziale della scuola perché l'adeguamento sismico avrebbe richiesto un esborso economico troppo oneroso». Meglio, quindi, ridurre le dimensioni della materna che verrà messa a norma dal punto di vista sismico nel blocco a due piani retrostante al tradizionale accesso alle aule. «Naturalmente» sottolinea Colantonio «abbiamo provveduto a smontare gli infissi che potranno tornare utili in un secondo momento. La materna diventerà un piccolo gioiello architettonico oltremodo sicuro per i bambini e le maestre». I lavori si protrarranno per l'intero anno scolastico e si cercherà di riaprire le aule a settembre. Intanto, i bambini della materna convivono senza problemi con gli alunni delle elementari. «Gli spazi a disposizione nella elementare del Tricalle sono ampi» dice Doralice De Nobili, dirigente scolastico del secondo istituto comprensivo, «e nessuno ha lamentato disservizi o disagi nella didattica. Siamo contenti della ristrutturazione della materna appaltata dal Comune che ci regalerà una scuola ancora più sicura». A stretto giro l'ente eseguirà i lavori di adeguamento sismico negli asili nido di via Amiterno e di Madonna delle Piane per un totale di 400 mila euro da dividere per i due plessi. «Il Comune, ogni anno, investe in media un milione e 200 mila euro» sottolinea Colantonio «per la sicurezza delle scuole cittadine». (j.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Alluvione: nei Comuni acquisite le prime carte**Corriere Fiorentino**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 20/11/2012 - pag: 9

Alluvione: nei Comuni acquisite le prime carte

GROSSETO Carabinieri nei Comuni della Maremma più colpiti dall'alluvione: Orbetello, Magliano e Manciano. Ieri i militari, coordinati dal pm Alessandro Leopizzi, hanno cominciato ad acquisire le prime carte per l'indagine. «Vogliamo stabilire se vi siano responsabilità da parte delle istituzioni rispetto a ciò che è accaduto», spiega il procuratore Francesco Verusio. La magistratura dovrà stabilire perché siano morte cinque persone, ma anche capire come mai una parte dei bastioni delle mura di Magliano siano crollate. La Procura dovrà anche accertare se, a fronte degli allarmi arrivati dalla Protezione civile regionale, siano stati rispettati i piani di Protezione civile di ogni Comune. Nei prossimi giorni sarà nominato un consulente di parte. Oggi, intanto, saranno effettuati sopralluoghi tecnici negli edifici scolastici per certificarne o meno l'agibilità. (S.I.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Trevi, 10mila euro mai arrivati ai terremotati d'Abruzzo: ispezione amministrativa per il gruppo di protezione civile

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Trevi, 10mila euro mai arrivati ai terremotati d'Abruzzo: ispezione amministrativa per il gruppo di protezione civile"*Data: **20/11/2012**[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)

Trevi, 10mila euro mai arrivati ai terremotati d'Abruzzo: ispezione amministrativa per il gruppo di protezione civile

Il commissario prefettizio Carrabba avvia verifiche in relazione al presunto ammanco di una somma raccolta nel 2009-2010

20/11/2012 11:14:59

Il commissario prefettizio del Comune di Trevi, Angelo Gallo Carrabba, ha avviato un'ispezione amministrativa sulla precedente gestione del gruppo comunale di protezione civile per fare luce sul presunto ammanco della somma di diecimila euro raccolta negli anni 2009-2010 in favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo e mai arrivata a destinazione. La vicenda è stata segnalata dall'attuale coordinatore del gruppo, ne sono stati informati anche i carabinieri della locale compagnia.

(nessun commento)

Il Comune di Perugia in azione per risanare i percorsi fluviali dopo l'alluvione

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Il Comune di Perugia in azione per risanare i percorsi fluviali dopo l'alluvione"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Il Comune di Perugia in azione per risanare i percorsi fluviali dopo l'alluvione

Il vicesindaco Nilo Arcudi: "L'amministrazione si è già attivata in particolare lungo il tratto fra Ponte San Giovanni, Ponte Valleceppi, Ponte Felcino, Villa Pitignano e Ponte Pattoli"

20/11/2012 14:47:39

L'ultima ondata di maltempo, con l'esondazione del Tevere in alcuni tratti del territorio del comune di Perugia, ha causato danni anche al percorso fluviale. Lo rende noto il vicesindaco Nilo Arcudi (Aree verdi e Protezione civile) precisando che "il Comune di Perugia si è già attivato per restituire piena fruibilità al percorso fluviale, in particolare lungo il tratto fra Ponte San Giovanni, Ponte Valleceppi, Ponte Felcino, Villa Pitignano e Ponte Pattoli". La Comunità Montana, allertata dagli Uffici comunali e provinciali, già dallo scorso giovedì 15 novembre, ha effettuato una "prima valutazione dei danni subiti e sta realizzando i primi interventi di messa in sicurezza del percorso". "La situazione attuale – prosegue Arcudi - evidenzia le principali interruzioni nei pressi dell'area vicino al Canile di Collestrada (due punti critici), di un'area in prossimità di Ponte Valleceppi (punti critici diffusi per l'accumulo di limo e per la presenza di smottamenti), dell'area a Sud della pineta di Ponte Felcino (due interruzioni)".

(nessun commento)

Lo Sportello polifunzionale di Marsciano al servizio dei cittadini

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Lo Sportello polifunzionale di Marsciano al servizio dei cittadini"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Lo Sportello polifunzionale di Marsciano al servizio dei cittadini

Le attività dell'ufficio sono state presentata stamani alla presenza del vicepresidente della Provincia di Perugia Rossi, dell'assessore Roberto Bertini e del vice sindaco della città Lipparoni

20/11/2012 15:08:41

Un punto di riferimento per i cittadini di Marsciano e del territorio limitrofo che potranno trovare in un unico luogo, ogni risposta ed informazione in merito ai servizi pubblici offerti dalla Provincia e da altri enti ad essa collegati. Tutti questi servizi, attivi presso la sede di via Tuderte 7 sono stati presentati questa mattina, in occasione di un incontro con la stampa svoltosi presso lo Sportello polifunzionale di Marsciano. Erano presenti, tra gli altri, il vice presidente Aviano Rossi, l'assessore Roberto Bertini e il vice sindaco della città Virgilio Lipparoni. "Da Marsciano è partito il processo di rinnovamento della rete dei servizi decentrati della Provincia di Perugia – ha commentato il vice presidente Rossi – a fronte di un processo di ottimizzazione di risorse umane e logistiche, abbiamo conseguito un notevole miglioramento qualitativo delle prestazioni erogate grazie ad un processo di accorpamento che ci permette di offrire a livello locale tutti i servizi dell'Ente".

L'assessore Bertini nell'evidenziare gli ottimi esiti conseguiti dallo Sportello, ha parlato del "Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile", un'attività che per i Comuni di Collazione, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Todi e Monte Castello di Vibio ha fatto registrare a fine settembre 2012, circa 450 pratiche. A tanto, infatti, ammontano quelle provenienti da questi territori su un totale di 4.500 progetti. Nell'annunciare che a breve sarà disponibile anche un apposito ufficio dedicato alla ricostruzione pesante, l'assessore Bertini ha auspicato una sempre maggiore conoscenza del servizio tra i professionisti locali ed i cittadini. Il vice sindaco Lipparoni, ha invece rimarcato l'importante ruolo svolto sul territorio dalla Polizia Provinciale che ha supportato la popolazione durante il terremoto di fine 2009 ed ora durante l'alluvione che ha colpito Marsciano.

Per informazioni: sportellomarsciano@provincia.perugia.it, telefono 075 8743476 - fax 075 8741594; l'orario di apertura da lunedì a venerdì 8.30 - 13 martedì e giovedì 15 - 17.

(nessun commento)

Per la ricostruzione nel Marscianese sono previsti 42 milioni

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Per la ricostruzione nel Marscianese sono previsti 42 milioni"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Politica

Per la ricostruzione nel Marscianese sono previsti 42 milioni

La governatrice Marini: "Appena sarà approvata dal consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che permetterà alle famiglie colpite di tornare alla normalità"

20/11/2012 12:11:51

"Apriamo oggi una nuova pagina, importantissima, nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge infatti, non appena sarà approvata dal consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione "pesante" e permetterà dunque alle famiglie colpite di tornare alla normalità". Commenta così la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, la preadozione del disegno di legge che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto avvenuta, proprio su proposta della presidente, nel corso dell'ultima seduta della giunta regionale. Sono previsti circa 42 milioni per la ricostruzione nel Marscianese.

Verso il superamento dello stato di emergenza "Una volta approvata, questa legge permetterà anche di superare lo stato di emergenza che, attraverso la figura del commissario straordinario (la stessa presidente della Regione n.d.r.), ha contraddistinto le attività di questi ultimi due anni. Entro il prossimo 31 dicembre infatti dovrà cessare la gestione commissariale e tra l'altro terminerà anche l'attività del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che la stessa legge esclude dalle procedure della ricostruzione pesante. La Regione Umbria insomma dovrà provvedere autonomamente, e quindi con un suo provvedimento legislativo, a definire modalità tecniche ed amministrative della ricostruzione in questione".

Criteri per la ricostruzione pesante Il disegno di legge preadottato dalla giunta regionale stabilisce procedure, criteri, modalità ed importi del contributo concedibile, per assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati dal sisma. Avranno assoluta priorità gli interventi su edifici privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio oggetto di ordinanza sindacale di evacuazione dell'immobile, nonché gli interventi previsti dal Programma Integrato di Recupero del Borgo storico di Spina, per il quale, tuttavia, viene privilegiato un approccio integrato di intervento.

(nessun commento)

\$:m

Ètv, Muratori partecipa al cda Mazzoni: «Intraprenderà un cammino con l'emittente»

Corriere di Bologna

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 20/11/2012 - pag: 8

Ètv, Muratori partecipa al cda Mazzoni: «Intraprenderà un cammino con l'emittente»

Un incontro teso a farsi presentare il nuovo piano aziendale di Rete7, quello illustrato la scorsa settimana a giornalisti e tecnici e che prevede l'esubero di 36 persone sulle 40 che lavorano tra Bologna, Modena e Reggio. Ieri pomeriggio Gianluca Muratori, direttore di Cipea, si è recato al cda dell'emittente in rappresentanza di Unifica, il consorzio di artigiani che vorrebbe entrare tra i soci che contano della rete. «Abbiamo chiarito quali cose erano fasulle e quali no, ad esempio che non c'è alcuna lettera di licenziamento, Muratori ha deciso di intraprendere un cammino con la società, ha espresso perplessità e motivazioni», ha spiegato al termine delle due ore di consiglio d'amministrazione Giovanni Mazzoni, direttore di rete di Ètv. «Se il sindacato sarà disponibile a un incontro discuteremo come portare avanti il piano nel pieno rispetto della salvaguardia dei posti di lavoro e della rete per la sua amministrazione ha proseguito Mazzoni 36 esuberanti su 40 sono l'inizio, non la conclusione a cui si vuole arrivare, siamo disponibili a trovare le migliori condizioni possibili per i dipendenti e gestire con loro gli ammortizzatori sociali». Il personale di Rete7 spa intanto continua con lo stato di agitazione e ieri ha incontrato i legali dello studio Piccinini per valutare una denuncia per comportamento antisindacale nei confronti dell'azienda, che durante lo sciopero di domenica 11, lunedì 12 e martedì 13 ha mandato in onda trasmissioni con l'aiuto di collaboratori e giornalisti esterni. (a. rin.) @OREDROB: #ARINALDI

%%@BORDERO: #ARINALDI %%Terremoto, premio «Donne e terre in movimento» Scade il 10 dicembre il termine entro cui inviare le domande di partecipazione al premio «Donne e terre in movimento», promosso dalla Camera di commercio di Bologna per valorizzare le aziende femminili della provincia colpite dal terremoto e che con i loro progetti sono state in grado di rispondere alla calamità. Si tratta di 5 premi da 2.000 euro ciascuno, che verranno consegnati a inizio 2013. Il bando si trova su www.bo.camcom.gov.it

\$.m

Pinciani: "La stima aggiornata dei danni del maltempo sale a 19 milioni"

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Pinciani: "La stima aggiornata dei danni del maltempo sale a 19 milioni""*Data: **20/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Pinciani: "La stima aggiornata dei danni del maltempo sale a 19 milioni"

Intanto il consiglio provinciale ha aderito alla colletta promossa dagli ultra del Siena calcio per le zone del Grossetano colpite dalle alluvioni

20/11/2012 16:26:53

Il vicepresidente e assessore provinciale alla Protezione civile, Alessandro Pinciani, durante la seduta di oggi del Consiglio provinciale, ha illustrato un quadro aggiornato sulle stime dei danni provocati nei giorni scorsi dal maltempo, che ammontano a oltre 19 milioni di euro. "La stima aggiornata - ha detto Pinciani - è salita a 19 milioni di euro. La parte più consistente è rappresentata dagli interventi sulle opere idrauliche, con danni per oltre 17 milioni, a cui si sommano danneggiamenti su strade e scuole. Mi auguro che il governo possa agire con buon senso e attenzione ai territori, dando tempi certi all'assegnazione degli stanziamenti e chiarezza sulla loro allocazione in deroga al patto di stabilità. Ringrazio ancora una volta tutto il sistema di Protezione civile provinciale, che ha visto impegnati Provincia, Prefettura, Comuni, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco e associazioni di volontariato per mettere in sicurezza le aree a maggiore criticità e salvaguardare l'incolumità dei cittadini".

Raccolta fondi per il territorio grossetano colpito dal maltempo Il Consiglio provinciale e la giunta della Provincia di Siena hanno aderito alla raccolta fondi pro-mossa dai gruppi Ultras della squadra di calcio del Siena, per aiutare la popolazione della provincia di Grosseto colpita pesantemente dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. L'iniziativa, portata all'attenzione della seduta dal consigliere Lorenzo Rosso (Pdl), ha visto l'adesione, a titolo personale, di consiglieri e assessori.

(nessun commento)

Colle, domenica nel fango per i volontari della Misericordia

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Colle, domenica nel fango per i volontari della Misericordia"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Colle, domenica nel fango per i volontari della Misericordia

In campo con mezzi e uomini per aiutare gli abitanti della campagna di Albinia

20/11/2012 10:02:03

In questi ultimi anni la Confraternita di Misericordia di Colle di Val d'Elsa ha dimostrato di essere sempre pronta a prendere parte agli interventi di Protezione Civile legati alle catastrofi naturali che hanno colpito l'Italia. Lo ha dimostrato dopo il terremoto in Abruzzo nel 2009, dopo l'alluvione di Aulla nel 2012 e dopo il sisma in Emilia di quest'anno. E anche nel corso della presente emergenza causata dall'alluvione nella provincia di Grosseto non ha voluto far mancare il proprio apporto.

Servizio integrale nel Corriere di Siena del 20 novembre

A cura di Marco Brunelli

(nessun commento)

Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese

Flessione produttiva per il 55% delle imprese, sfiducia verso il governo. Catricalà: "Fatto il possibile"

MODENA - Il 68% delle imprese colpite dal terremoto di maggio in Emilia ha subito danni diretti a fabbricati e beni, ed il 66% danni indiretti: il 48%, dunque ha subito entrambi. L'entità dei danni ai fabbricati risulta quella maggiore, con una stima media di più di un milione di euro, mentre più contenute sono le stime per i danni strumentali (550 mila euro) e per i beni merce (632 mila euro). Sono i dati che emergono dalla ricerca condotta dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo), presentato questa mattina in occasione del convegno organizzato da Confindustria Modena sul sisma. La ricerca ha preso in esame circa 150 imprese indicate dall'associazione degli industriali.

L'impatto economico dei danni indiretti è stimato attorno a una media di 539 mila euro. Il 55% delle imprese dichiara di aver subito una perdita di capacità produttiva pari, in media, al 38%. Oggi la maggior parte delle aziende ha recuperato la piena capacità produttiva, ma 32 sulle 72 che hanno dichiarato una perdita subito dopo il sisma, rimangono ancora al di sotto delle proprie potenzialità. In complesso, oggi si stima tra tutte le imprese una capacità produttiva del 91% rispetto a quella pre-sisma. Più di metà delle aziende intervistate ha subito una flessione nella produttività. Inoltre, quasi la metà (44%) ha fatto ricorso alla cassa integrazione dopo il sisma, con una media del 66% dei dipendenti messi in cig. A oggi la percentuale si è ridotta al 29,6%.

Basso, se non bassissimo, è il sostegno da parte delle istituzioni percepito dalle imprese: le imprese sono insoddisfatte in particolare del Governo. Riguardo ai dati economici, il 3° trimestre del 2012 ha registrato rispetto al corrispettivo del 2011 un segno negativo per quanto riguarda fatturato e produzione, mentre più spesso stazionaria relativamente a occupazione e esportazioni.

Rispetto a fatturato, produzione, ordini interni e occupazione, le previsioni per il 4° trimestre sono per lo più negative quando non stazionarie, mentre gli ordini esteri registrano aspettative più equilibrate tra aumento e diminuzione.

"IL GOVERNO HA FATTO IL POSSIBILE" - "È giusto che al Governo venga chiesto di fare di più, ma io credo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare". Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, intervenendo in videoconferenza nel convegno sul sisma organizzato dalla Confindustria di Modena. Catricalà ribatte che "abbiamo evitato processioni e rappresentazioni televisive, e fatto invece riunioni operative. Probabilmente il fatto di essere vicini non in un modo rappresentativo, ma efficiente ed operativo, ci ha fatto apparire distanti".

20 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

\$:m

A "Buongiorno Reggio" la cena per l'Emilia

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì, 20 Novembre 2012 - 12:35

A Buongiorno Reggio la cena per l'Emilia

Lunedì 26 novembre al centro Loris Malaguzzi 10 chef stellati cucineranno per i terremotati. Ne parliamo domani mattina alle 8,30 su Telereggio. Lunedì 26 novembre al centro Loris Malaguzzi 10 chef stellati saranno impegnati nella preparazione di una cena il cui ricavato andrà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, in particolare serviranno per la ricostruzione di due scuole rimaste danneggiate dai sismi di maggio. Ne parliamo domani mattina a Buongiorno Reggio con i protagonisti. L'iniziativa si chiama 10 chef per l'Emilia e gli edifici che beneficeranno dei fondi sono la Scuola dell'Infanzia 25 Aprile di Reggio Emilia, simbolo delle scuole di Reggio, costruita nel 1947 mattone su mattone dai cittadini con il ricavato dalle vendite di un carro armato abbandonato dopo la Guerra e una scuola di uno dei comuni del reggiano colpiti dal terremoto. A Buongiorno Reggio sarà ospite anche la presidente della provincia Sonia Masini. L'occasione per parlare in modo particolare della riorganizzazione delle province e delle conseguenze.

Spazio anche alla medicina con la rubrica realizzata in collaborazione con il Medical center, alle pensioni con Auro Algeri dell'Inca Cgil, e alla bellezza con Rossi Profumi. Ospiti in studio anche i Ma noi no per presentare un evento che li vedrà protagonisti il giorno di San Prospero.

Buongiorno Reggio va in onda tutti i giorni in diretta dalle 8,30 alle 11. Replica nel pomeriggio dalle 16,30 alle 19. Possibilità di intervenire in diretta telefonando al numero 0522 304463

Terremoto a scatti

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Terremoto a scatti*"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

21 novembre 2012, 0:01 1 visite

Terremoto a scatti

Mostra fotografica di Jimmy Michele Valieri a San Crispino

Dal 22 novembre al 22 dicembre, presso la storica sala dell'Oratorio San Crispino della Libreria ibs.it, si terrà l'esposizione fotografica "Terremoto d'Emilia" di Jimmy Michele Valieri.

La mostra propone 18 scatti realizzati a Sant'Agostino, Finale Emilia e San Felice sul Panaro nei giorni successivi al sisma del 20 maggio 2012.

Aperto a Ferrara un corso per diventare radioamatori

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Aperto a Ferrara un corso per diventare radioamatori"

Data: **21/11/2012**

Indietro

21 novembre 2012, 0:00 8 visite

Aperto a Ferrara un corso per diventare radioamatori

Lezioni serali alla sede dell'Ari di preparazione all'esame ministeriale

Aperto a Ferrara un corso per diventare radioamatori. L'Associazione Radioamatori Italiani, tramite la sua sede di Ferrara, organizza a dicembre di ogni anno corsi serali per la preparazione all'esame. Per garantire la qualità didattica, i corsi sono a numero chiuso.

Per informazioni contattare l'Ari al 348 220 2008 oppure per e-mail: corsi@ariferrara.it. Altre informazioni su Radioamatori a Ferrara e sulla loro storia, molto legata alla nostra città: www.ariferrara.it e www.qrz.com/db/iq4fa.

Per diventare Radioamatori è necessario sostenere un esame ministeriale, un po' come per la patente auto. L'Associazione Radioamatori Italiani, tramite la sua sezione di Ferrara, organizza per il prossimo dicembre un corso per preparare gli interessati a sostenere questo esame. Ma chi sono i Radioamatori?

I radioamatori sono hobbisti che, debitamente autorizzati dagli organi governativi, attuano con altri radioamatori scambi di messaggi via radio di carattere tecnico, riguardanti esperimenti radioelettrici a scopo di studio e di istruzione, senza alcuna distinzione di ceto, razza, idea politica e religiosa.

La possibilità di contattare direttamente altri radioamatori in ogni parte del pianeta permette lo sviluppo degli interscambi culturali e conseguentemente, delle proprie conoscenze linguistiche, geografiche oltre che tecnico-scientifiche.

Regolarmente vengono organizzate competizioni nazionali ed internazionali tra radioamatori che permettono di testare e migliorare le proprie apparecchiature e la propria tecnica operativa.

I radioamatori sono molto attivi nel campo della sperimentazione radioelettrica avanzata e, su base volontaria, nella Protezione Civile, prestando un servizio indispensabile nel caso di gravi calamità naturali.

Il radioamatore è una persona autorizzata alla trasmissione, ovvero che ha conseguito la cosiddetta patente e, se maggiore di 16 anni, la successiva autorizzazione generale che autorizza a possedere una propria stazione. Chi possiede la sola patente (ad esempio i radioamatori minori di 16 anni) può operare da stazioni radio di altri radioamatori o dalle stazioni radio delle associazioni locali. Per l'ottenimento della patente non esistono limiti di età e si ottiene superando un esame ministeriale consistente in quiz a risposte multiple.

Pur essendo possibile preparare e sostenere l'esame su base individuale, è consigliabile seguire gli appositi corsi tenuti presso le sedi locali delle Associazioni di Radioamatori da docenti volontari qualificati.

Enologica, risultati positivi. Raccolti 3.300 euro per i terremotati

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Enologica, risultati positivi. Raccolti 3.300 euro per i terremotati"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Eventi e spettacoli, Faenza, Enogastronomia

Enologica, risultati positivi. Raccolti 3.300 euro per i terremotati

martedì 20 novembre 2012

La comunità di Enologica si è stretta intorno alla Cooperativa sociale 'La Lanterna di Diogene' di Bomporto (Modena) duramente colpita dal terremoto, raccogliendo oltre 3.300 euro.

È questo l'esito dell'asta svoltasi nella giornata dedicata agli operatori, che ha trasformato il Teatro dei Cuochi in un luogo di solidarietà presieduto da una madrina d'eccezione: la campionessa di tennis Lea Pericoli. In 'palio' la Pentola d'Oro della Linea Luxury firmata Baldassare Agnelli, in una iniziativa promossa dall'omonima rivista diretta dal giornalista Maurizio di Dio.

Ampia la partecipazione all'asta con continui rilanci da parte degli operatori, arrivata all'esito finale con la quotazione di 1.700 euro da parte di Francesco Carugati a nome di Confcommercio Faenza. A questa cifra si sono poi aggiunti, 1.000 euro donati da Giulio Francesco Bagnale per conto dell'AIAS (Associazione nazionale assistenza spastici), e altri 620 euro raccolti tra gli operatori (cantine e artigiani) di Enologica. Il tutto per la cifra finale di 3.320 euro, a cui si aggiunge la donazione della stessa Pentola d'oro alla Cooperativa di Bomporto.

Non poteva chiudersi nel miglior modo possibile la quattro giorni di Enologica, che ancora una volta si è confermata vetrina di punta dell'enogastronomia dell'Emilia Romagna. I numeri hanno visto confermate le 7.000 presenze totali dello scorso anno, con una lieve diminuzione del pubblico generico a livello locale compensata da una significativa crescita nella giornata dedicata agli operatori del settore Ho.Re.Ca (ristorazione). Un risultato di riguardo se messo in relazione all'attuale trend economico generale. Ma al di là dei numeri, è la qualità dell'offerta a fare di Enologica un punto di riferimento su scala regionale: giornalisti delle principali testate nazionali, radio e televisioni non solo regionali ma anche nazionali, la presenza di una delegazione di 15 giornalisti da tutto il mondo, dibattiti e confronti con i protagonisti dell'enogastronomia nazionale, cantine in rappresentanza di tutto il panorama regionale. Non è certo un caso che l'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni abbia scelto proprio Enologica per lanciare il Manifesto 'Mani di questa Terra' proponendo un'alleanza tra cuochi e territorio dell'Emilia Romagna.

"Enologica è sempre di più uno straordinario racconto dell'Emilia-Romagna, una piattaforma di contenuti e una progettualità che può diventare strategica nella promozione della nostra regione in giro per il mondo - afferma Giorgio Melandri, curatore di Enologica - La presenza numerosa di giornalisti italiani importanti e dei giornalisti internazionali alza il livello relazionale della manifestazione che afferma il suo ruolo di una vetrina regionale dell'enogastronomia. Enologica è oramai un patrimonio di tutti e questo senso di comunità è il bene più prezioso che abbiamo costruito in questi anni di lavoro. Siamo una casa per tutte e nove le province della regione. Un pensiero va a Valter Dal Pane che è sempre stato al nostro fianco in questi anni con la sua generosità, il suo entusiasmo e la sua voglia di condividere l'amore per la sua terra. Questo spirito è una eredità bellissima che porteremo avanti."

"In questi ultimi anni Enologica si è imposta come un momento di incontro, confronto e crescita per gli operatori wine and food - prosegue Francesco Carugati, Presidente di Faenza Fiere - Grande soddisfazione ed apprezzamento ci viene espresso dagli espositori del vino e dei prodotti tipici per la partecipazione all'evento di un pubblico sempre più interessato, acculturato e desideroso di essere informato sulle eccellenze presenti nei padiglioni fieristici di Faenza. Alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, alla Camera di Commercio di Ravenna, al

Enologica, risultati positivi. Raccolti 3.300 euro per i terremotati

Consorzio Vini di Romagna, all'Enoteca regionale, ai sistemi cooperativi rappresentati da Confcooperative e da Legacoop, e a tutti gli sponsor privati che ci sostengono vanno i nostri ringraziamenti, nella convinzione e speranza che Enologica possa diventare ancor di più un momento partecipato e condiviso da tutti".

compra attrezzatura per i terremotati: ma è solo una truffa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

DENUNCIATO UN 53ENNE

Compra attrezzatura per i terremotati: ma è solo una truffa

Ha sfruttato il difficile momento del terremoto per portare a termine una truffa: per questo motivo i carabinieri lo hanno definito sciacallo. Si tratta di un carpigiano 53enne che si è spacciato per un rappresentante di un'azienda modenese che doveva acquistare tende e arredamenti per tende da destinare ai terremotati. Forte di questa nobile causa, è riuscito - nel giugno scorso - a farsi consegnare da un'azienda di prodotti per campeggio di Campagnola alcune tende e vari accessori per un importo complessivo di circa 2mila euro, con l'impegno di pagare entro tre mesi. Ma quella che sembrava una regolare compravendita con fini di solidarietà si è rivelata una truffa per l'azienda reggiana, che pur non conoscendo il cliente e nonostante normalmente vendesse la sua merce con pagamento immediato, ha ceduto la merce al falso rappresentante emettendo fattura a 90 giorni. Trascorsi i tre mesi, l'azienda ha cercato di contattare il cliente per aver notizie circa il mancato pagamento. Non riuscendo a reperire l'uomo, e nel dubbio poi rivelatosi fondato di aver subito una truffa, si è rivolta ai carabinieri.

ramazzini, ruolo centrale nell'area nord

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ramazzini, ruolo centrale nell'area nord»

Mariella Martini, responsabile Ausl della provincia, sottolinea lo sviluppo dell'offerta sanitaria locale

la direttrice generale Prevediamo che anche il comparto operatorio, composto da sei nuove sale chirurgiche, sia pronto per la fine di gennaio

il presidente ferrari Una delle priorità della Fondazione è quella di sostenere e tutelare il profilo qualitativo della sanità carpigiana

«Gli investimenti effettuati dalla Fondazione a beneficio dell'ospedale di Carpi confermano il ruolo che il nosocomio svolge nella rete ospedaliera». Ha esordito così la direttrice dell'Ausl, Mariella Martini ieri, durante la conferenza stampa di presentazione dei finanziamenti che l'ente di via Sardegna ha devoluto a favore del Ramazzini. Finanziamenti che vanno a confermare il ruolo centrale di un ospedale ed in particolare di quello di Carpi per l'area nord. «Prima del terremoto si era già pensato a rinnovare urgentemente sei sale operatorie. Poi, è arrivato il sisma e avere di nuovo a disposizione sei sale operatore pure con tecnologie avanzate e strutture innovative - continua Martini - non sarebbe stato sufficiente a risolvere il problema delle sale operatorie. Di qui la decisione presa dalla precedente direzione di realizzare quattro nuove sale operatorie che si aggiungessero alle sei già previste. Per la fine di gennaio prevediamo che il comparto operatorio sia pronto, nell'aggiudicare i lavori, entro il 10 dicembre, useremo come criterio la qualità della tecnologia, in subordine il criterio del prezzo, ma anche della tempestività. Infatti, la consegna materiale è prevista in 45 giorni al fine di rispettare i tempi previsti per il funzionamento. Per quanto riguarda il pronto soccorso, invece, il problema era la carenza di risorse. Il progetto, infatti, costava 1.300.000 euro e le risorse disponibili erano soltanto 400mila e non si poteva appaltare il progetto fino a quando non si fosse raggiunto l'intero budget. Per questo è stato fondamentale l'impegno della Fondazione Crc sul triennio 2012-2014 per l'ammontare di 900mila euro. Da gennaio si potrà così partire per avere il nuovo pronto soccorso entro il 2014 - conclude Martini - Il progetto ci permetterà di avere spazi più ampi e il tutto andrà a beneficio di personale e pazienti». Altrettanto entusiasta delle donazioni è il presidente della Fondazione, Ferrari: «Da tempo la Fondazione si è posta come priorità quella di tutelare e sostenere il profilo qualitativo della sanità locale. In tal senso, quello che ci è possibile fare è mettere nelle condizioni di utilizzare le migliori attrezzature e di operare in strutture adeguate i tanti eccellenti professionisti che operano al Ramazzini e che durante gli eventi sismici hanno dimostrato di avere una buona preparazione ma anche il cuore di gestire una situazione drammatica». (s.a.)

il polo della sicurezza è un'opera indispensabile

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Il Polo della sicurezza è un'opera indispensabile»

Lamandini: «Nell'Unione nessuna divergenza ma solo richiesta di garanzie» In un anno oltre seicento interventi dei vigili del fuoco nel comprensorio

di Marco Pederzoli wVIGNOLA Continua ad avanzare e a farsi sempre più concreto il progetto del Polo della Sicurezza, la nuova struttura dell'Unione dei Comuni Terre di Castelli che dovrebbe accogliere in un'unica cittadella le sedi del Corpo Unico della polizia municipale dell'Unione, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Dopo la riunione delle commissioni consiliari sulla sicurezza dell'Unione e dei comuni associati tenutasi nei giorni scorsi, ora questo tema sarà discusso nei vari consigli comunali dei comuni dell'Unione. Non si tratta di una discussione facile perché il preventivo di spesa è ragguardevole (circa 4 milioni di euro come base d'asta, ma dal momento che i lavori saranno aggiudicati con gara d'appalto l'Unione spera di arrivare a un sostanziale ribasso) e perché ci sono già comuni, è il caso di Guiglia, che hanno già espresso le proprie perplessità per questa spesa, soprattutto riguardo a una nuova sede dei pompieri. Tuttavia, che il Polo della Sicurezza e in particolare una nuova sede dei vigili del fuoco siano di grande importanza per tutto il territorio dell'Unione ne è convinto l'assessore alla sicurezza Francesco Lamandini, che spiega: «Non mi risulta che Guiglia abbia posto alcun veto. Semplicemente, ha chiesto maggiori garanzie da parte del Ministero e su questo sto lavorando. In ogni caso, una nuova sede per i vigili del fuoco è necessaria, dal momento che la sede attuale non è antisismica e il territorio ha bisogno di un centro operativo per le emergenze. Gli interventi che i pompieri svolgono sul territorio sono tanti: nel 2011 sono stati 624 in tutti i comuni dell'Unione. Nel 2012 la tendenza numerica si sta mostrando costante, con 189 interventi a Vignola, una sessantina a Spilamberto e Castelvetro e una quarantina a Savignano, Castelnuovo, Zocca, Guiglia e Marano. Lo scorso anno, tra l'altro, Guiglia ha fatto registrare 44 interventi dei vigili del fuoco: ciò significa che circa una volta alla settimana essi sono intervenuti in quel comune. Quindi, avere una sede dei Vigili del Fuoco in zona è importante». Dopo i passaggi nei consigli comunali, cosa avverrà? «L'impegno conclude Lamandini è arrivare nei prossimi mesi ad avere certezze su tre punti fondamentali: assicurazioni da parte del Ministero, finanziamento dell'opera e progetto definitivo». Attualmente, infatti, il progetto per il polo della sicurezza dell'Unione è allo stadio di progetto preliminare. Nel prossimo anno, si punta a farlo diventare definitivo.

ferrari: siamo stanchi e disillusi il governo non capisce la gravità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ferrari: «Siamo stanchi e disillusi Il governo non capisce la gravità»

Il sottosegretario Catricalà: «Stanziati nove miliardi. Per rinvio delle tasse e conseguenze indirette non vogliamo scontrarci con la Ue». Errani: «Siamo gente che non spreca soldi, meritiamo fiducia»

Il presidente della regione Diventeremo il primo caso in Italia senza sostegni al 100% Non vogliamo pesare sul debito pubblico: l'80% ci basta

GLI INDUSTRIALI MODENESI Reagiamo con le nostre forze. I contributi attesi tardano ad arrivare. Dobbiamo essere aiutati e invece ci sentiamo soli

di Francesco Dondi wMODENA Niente fischi, niente contestazioni, niente annunci di sciopero fiscale (il motivo che ha rotto il fronte associazionistico modenese), ma tanta educazione ed un clima sereno e rilassato. Il lunedì nero della Camera di Commercio, con la pesante contestazione dei piccoli imprenditori feriti dal terremoto alle istituzioni politiche, è lontano anni luce. In Confindustria va in scena una mattinata pacata. Si ha quasi la sensazione che in via Bellinzona si stia vivendo una situazione emergenziale ben diversa rispetto a quella che sta stritolando tanti associati delle Pmi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, il presidente Vasco Errani e Giorgio Squinzi, reggente di Confindustria, sorridono e ci sono anche frangenti di ilarità. Ecco, buona parte, perché molti altri restano perplessi di fronte al politicamente corretto dell'associazione e c'è chi esce stizzito, parlando anche di riconsegna della tessera. Ma sono comunque pochi rispetto alla platea. Eppure ci aveva provato il presidente dell'Aquila locale, Pietro Ferrari, ad accendere il dibattito nella sua introduzione iniziale in cui cita anche la Gazzetta. «No, non hanno capito a Roma. Ci aspettavamo di più - tuona - Dobbiamo essere aiutati a non sentirci soli. Siamo stanchi e disillusi perché il sostegno economico tarda ad arrivare. Bussiamo alle banche e non troviamo nessuno. Gli istituti di credito devono decidere se essere artefici del rilancio di questa terra. E poi c'è la delusione per i mancati benefici fiscali per chi ha avuto danni indiretti». Di argomenti sul tavolo ce ne sono parecchi, ma Catricalà, collegato da Roma, rigetta ogni istanza. «Non è vero che il Governo è distante: oltre 9 miliardi di euro sono aiuti che poche volte sono stati garantiti. Sui cali di fatturato e i danni indiretti c'è un problema, Avremmo bisogno di un accordo con l'Unione Europea per il rinvio delle tasse. Non vorrei che avessimo fatto un percorso di chilometri di correttezza e ci ritrovassimo nell'ultimo miglio a fare uno scivolone. Il Governo non può fare di più: la legge prevede il pagamento a fine anno e con la triangolazione con le banche abbiamo evitato che gli imprenditori dovessero subito pagare di tasca propria. I soldi ci sono, le banche facciano il loro dovere. Abbiamo già firmato la convenzione tra istituti e Cassa Deposito e Prestiti per gli aiuti». Errani, che poi scherzerà con il Sottosegretario, reo di avergli detto di essere più importante di un ministro, usa parole dolci verso il Governo. «Abbiamo un ottimo rapporto, a giugno nessuno credeva che saremmo arrivati a questi obiettivi. Da gennaio arriveranno i soldi (Catricalà annuisce, ndr), ma non chiediamo assistenza. Noi abbiamo chiesto il rinvio sui danni diretti e posto come tetto minimo del 30% di calo di fatturato per i danni indiretti. Va fatto un passo, se la Ue viene qui gli spieghiamo perché siamo diversi. Siamo il primo terremoto che non ha proposto un risarcimento del 100% a go, l'80% e il credito d'imposta che si matura sono sufficienti. Non giochiamo sull'utilizzo della spesa pubblica, ma ora bisogna firmare l'accordo Abi e Cassa Deposito per i finanziamenti necessari a pagare le tasse e i contributi. Catricalà, quella firma ancora manca...».

scuole della bassa: la solidarietà del museo bilancia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Scuole della Bassa: la solidarietà del Museo Bilancia

CAMPOGALLIANO. Il Museo della Bilancia di Campogalliano (nella foto) offre alle scuole dei Comuni colpiti dal terremoto il proprio aiuto per affrontare le difficoltà causate dagli eventi sismici del maggio scorso. L'iniziativa che è stata ideata dal Comune e dall'Associazione Libra 93, condivisa con il Sistema Museale Modenese, mette a disposizione gli spazi, le attività e le competenze del Museo della Bilancia. L'ingresso e la visita guidata alla struttura di Campogalliano per le scuole dei Comuni terremotati è gratuita. L'offerta è valida per tutto l'anno scolastico 2012/2013 e può essere sfruttata innumerevoli volte: le classi infatti possono tornare e ritornare sempre alle stesse condizioni. Alla visita infine è possibile abbinare, sempre senza costi, l'utilizzo di una struttura ricettiva nella zona verde dei laghi Curiel. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare allo 059/527133.

il calvario delle diocesi: danni per 700 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il calvario delle diocesi: danni per 700 milioni

Il ministro Ornaghi ha fatto il punto sul patrimonio artistico danneggiato «L'87% degli immobili è stato messo in sicurezza». Lesionati 146 edifici sacri

di Stefano Luppi wCARPI Degli oltre due miliardi di danni ai beni culturali avvenuti su 2800 edifici di pregio storico colpiti per ora abbiamo le stime precise e ufficiali sui danni alle chiese. Il sisma di primavera ha causato problemi gravi a 515 chiese dei territori delle province emiliane colpite con una certificazione dei danni pari a 329 milioni di euro. Le province più gravi sono la nostra e quella di Ferrara: il Modenese ha visto lesionate 146 edifici sacri per un danno economico di 162 milioni di euro, mentre il Ferrarese conta 88 milioni di euro di danni su 164 chiese. Il mondo dell'arte, dell'architettura, della cultura, fa il punto a sei mesi dal terremoto che a più riprese, tra il 20 maggio e il 3 giugno, ha portato morti e feriti in Emilia: dolore a cui si aggiungono i problemi al patrimonio identitario storico. Questi ultimi, come si sa, hanno riguardato centinaia di chiese, edifici rurali, e palazzi antichi della Bassa che letteralmente si sono sbriciolati con il susseguirsi delle forti scosse primaverili. I danni generali al patrimonio religioso, tra le diocesi di Modena e Carpi, è stato calcolato superiore ai 700 milioni di euro. A tutto ciò ha accennato ieri il ministro della Cultura Lorenzo Ornaghi - presente a Carpi, a palazzo Pio, a presiedere il convegno A sei mesi dal sisma - spiegando che: «Sei mesi sono il tempo utile per un bilancio serio e rigoroso, anche se moltissimi nodi restano da sciogliere. Siamo in prima linea e abbiamo messo in sicurezza l'87% degli edifici colpiti e in più abbiamo attivato immediatamente gruppi di lavoro per affrontare i problemi relativi ai campanili. Ma non illudiamoci: il Natale sarà per le chiese ancora incerto. Finora per i beni culturali sono stati erogati 7 milioni di euro di cui 4 milioni grazie alla legge 122 del 2012 e gli altri direttamente dal Ministero, ma abbiamo deciso a suo tempo di affidare tutto al commissario straordinario per la ricostruzione Errani». Il convegno, organizzato dalla Direzione regionale dell'Emilia Romagna e dal Comune, era stato aperto dal sindaco carpigiano Enrico Campedelli: «Per fortuna con il forte terremoto del 1996 facemmo molti interventi al nostro patrimonio storico e ora stiamo ripartendo, ovviamente non solo dal punto di vista dei beni culturali, del resto noi emiliani siamo noti per rimboccarci le maniche. Però il peso sulle nostre spalle è molto grande e abbiamo bisogno che le istituzioni nazionali siano al nostro fianco per ripartire visto che il sisma ha colpito un'area altamente produttiva con un prodotto interno lordo che incide molto a livello nazionale. E c'è un problema che chiedo di risolvere in fretta: Carpi e Mirandola hanno beni demaniali in centro. Il Demanio statale dovrebbe assegnare al Comune la sua parte di Palazzo dei Pio perché non può essere mantenuta ancora chiusa e non restaurata». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

adesso si decide che futuro vogliamo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Adesso si decide che futuro vogliamo»

I sindaci in coro: «Progetti per evitare la desertificazione dei centri. Recupero delle sedi istituzionali»

La giornata ieri si è conclusa con una tavola rotonda con i sindaci modenesi, reggiani e ferraresi dei comuni colpiti.

Ognuno di essi ha messo in rilievo priorità, problemi ancora aperti e visione del futuro, ovviamente in continuità con l'imminente legge regionale che governerà la ricostruzione. Spiega il sindaco di Mirandola Maino Benatti: «La prima cosa è stata riprendere con le scuole e il lavoro, mentre per il recupero dei beni culturali invece serve una maggiore riflessione e la legge regionale sulla ricostruzione l'abbiamo condivisa tutti. Aspetto fondamentale è ovviamente la messa in sicurezza dei beni pubblici perché chi va al castello dei Pico deve poter essere sicuro mentre vede una mostra. Nella consapevolezza comunque che siamo un territorio sismico. In centro occorre anche puntare sulla innovazione architettonica, mentre la biblioteca dal punto di vista culturale ora è la priorità: la sposteremo in uno dei due palazzi storici che abbiamo in centro». Sul tema la di Francesco non è d'accordo. «Sul terremoto il governo sta però scantonando sinceramente. Con il terremoto del 1996 - spiega il sindaco di Carpi Campedelli - facemmo dei lavori di consolidamento in centro perché avemmo dei danni: i musei civici e biblioteca li riaprimmo tra 2004 e 2008 e la Sagra l'abbiamo restaurata due anni fa. Ora il teatro comunale è la nostra priorità artistica, con i problemi sulla copertura: facciamo giovedì una variazione di bilancio per recuperare i fondi. Riaprire presto anche la chiesa di San Nicolò e i musei civici che per visitatori sono i secondi dopo quello Ferrari di Maranello». Il rischio che i sindaci paentano è una desertificazione dei centri storici, un evento da evitare a tutti i costi. «Le soprintendenze spiega Sergio Maccagnani di Pieve di Cento ci sono state vicine visti i beni culturali strategici che hanno subito molte lesioni. Una dozzina i nostri beni inagibili». Infine l'intervento del sindaco di Finale Fernando Ferioli: «Abbiamo 16mila abitanti e 12 chiese inagibili o distrutte: saranno recuperate tutte? In passato le chiese erano usate tutte e sono al centro dell'identità come il castello, ma occorre fare i conti con la mancanza di fondi. Le scuole di origine fasciste sono incredibilmente energivore e nessun bimbo ci andrà più: cosa ne facciamo? Prima di stanziare soldi dobbiamo decidere come impostare il nostro futuro». (s.l.)

Via libera dal Consiglio Ue per 670 milioni di aiuti ai terremotati dell'Emilia

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Via libera dal Consiglio Ue per 670 milioni di aiuti ai terremotati dell'Emilia"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

20/11/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Via libera dal Consiglio Ue per 670 milioni di aiuti ai terremotati dell'Emilia

Il Consiglio affari generali della Ue ha dato il via libera definitivo agli aiuti per il terremoto dell'Emilia. E' stata formalizzata così l'intesa raggiunta dall'Ecofin una settimana fa per sganciare gli aiuti all'Emilia dal pacchetto composto dalle altre integrazioni al bilancio Ue 2012 e dal bilancio 2013, questioni rimaste bloccate dallo scontro apertosi tra Commissione, Consiglio e Parlamento.

La chiusura dell'iter legislativo relativo ai 670 milioni stanziati dall'Ue nell'ambito del fondo di solidarietà in favore dei terremotati di Emilia, Veneto e Lombardia è prevista per domani mattina, quando anche il Parlamento Ue, riunito in seduta plenaria, sarà chiamato a dare l'ultimo e definitivo "sì" all'erogazione degli aiuti.

dopo-terremoto, il governo ha fatto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Dopo-terremoto, il Governo ha fatto»

Botta e risposta tra il sottosegretario ed Errani. Il commissario: «Risultati soddisfacenti, e non sprechiamo soldi»

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Squinzi: «Ci sono ancora delle criticità»

Gli altri parlano di tasse, rinvii o presunti tali, difficoltà di accesso al credito e rapporti con le banche. Lui, invece, propone un intervento diverso, aprendo fronti che finora erano rimasti sopiti nel dibattito politico-economico. Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi liquida in fretta la questione governativa: «L'analisi di Errani è condivisibile, sono state costruite normative nuove perché non c'era una bibliografia storica. Ma ci sono ancora criticità da affrontare: i benefici fiscali alle aziende danneggiate in via indiretta e i tentativi di protesta fiscale alimentati da associazioni varie, bisogna trovare una soluzione a questo. Abbiamo anche il problema delle aziende non danneggiate che sono dentro il cratere, questo è un paradosso: molte sono tenute a fare gli interventi di adeguamento sismico, pena l'inagibilità, e non possono accedere al sistema di contributi, quindi va studiata una forma di agevolazione, magari in termini di credito di imposta». Il presidente di Confindustria entra poi nel vivo delle questioni meramente di bilancio che già creano non pochi grattacapi a diversi imprenditori. «C'è poi la questione delle minusvalenze e dei rischi di fallimento, le perdite di valore delle imprese. È necessario studiare un ammortamento più lungo, magari sui dieci anni e non nei tempi attualmente previsti. C'è poi l'importante questione di chi è stato danneggiato in maniera indiretta ai fini dei benefici fiscali. Bisogna trovare una risposta e una soluzione, come, ad esempio, l'anticipazione bancaria senza oneri con rateizzazione. Incontrerò il sottosegretario Catricalà sulla questione della produttività e vedrò di ricordarglielo».

MODENA Niente fischi, niente contestazioni, niente annunci di sciopero fiscale, ma tanta educazione e un clima sereno e rilassato. In Confindustria, a Modena, dove si parla di ricostruzione post terremoto, va in scena una mattinata pacata. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, il presidente della Regione, Vasco Errani, e Giorgio Squinzi, reggente di Confindustria, sorridono e ci sono anche frangenti di ilarità apprezzati da buona parte del pubblico. Ecco, buona parte, perché molti altri restano perplessi di fronte al politicamente corretto dell'associazione e c'è chi esce stizzito, parlando anche di riconsegna della tessera. Ma sono comunque pochi rispetto alla platea. Eppure ci aveva provato il presidente Pietro Ferrari ad accendere il dibattito, nella sua introduzione iniziale in cui cita anche la Gazzetta. «No, non hanno capito a Roma. Ci aspettavamo di più», dice. «Dobbiamo essere aiutati a non sentirci soli. Siamo stanchi e disillusi perché il sostegno economico tarda ad arrivare. Bussiamo alle banche e non troviamo sostegno. Gli istituti di credito devono decidere se essere artefici del rilancio di questa terra. E poi c'è la delusione per i mancati benefici fiscali per chi ha avuto danni indiretti». VIDEOCONFERENZA. Di argomenti sul tavolo ce ne sono parecchi, ma Catricalà, collegato in videoconferenza da Roma, rigetta ogni istanza. «Non è vero che il Governo è distante: oltre 9 miliardi di euro sono aiuti che poche volte sono stati garantiti. Sui cali di fatturato e i danni indiretti c'è un problema, Avremmo bisogno di un accordo con l'Unione Europea. Non vorrei che avessimo fatto un percorso di chilometri di correttezza e ci ritrovassimo nell'ultimo miglio a fare uno scivolone. Il Governo non può fare di più: la legge prevede il pagamento delle tasse a fine anno, noi con la triangolazione con le banche abbiamo evitato che gli imprenditori dovessero subito pagare di tasca propria. I soldi ci sono, le banche facciano il loro dovere. Abbiamo già firmato la convenzione tra istituti di credito e Cassa Deposito e Prestiti per gli aiuti». ERRANI SODDISFATTO. Il commissario straordinario Errani, che poi scherzerà con il sottosegretario, reo di avergli detto di essere più importante di un ministro, usa parole dolci verso il Governo. «Abbiamo un ottimo rapporto, a giugno nessuno credeva che saremmo arrivati a questi obiettivi. Da gennaio arriveranno i soldi (Catricalà annuisce, ndr), ma non chiediamo assistenza. Noi abbiamo chiesto il rinvio sui danni diretti e posto come tetto minimo del 30% di calo di fatturato per i danni indiretti. Va fatto un passo, se la Ue viene qui gli spieghiamo perché

dopo-terremoto, il governo ha fatto

siamo diversi. Siamo il primo terremoto che non ha proposto un risarcimento del 100% a go go, l'80% e il credito d'imposta che si matura sono sufficienti. Non giochiamo sull'utilizzo della spesa pubblica, ma ora bisogna firmare l'accordo Abi e Cassa di Risparmio per i finanziamenti necessari a pagare le tasse e i contributi. Catricalà, quella firma ancora manca...». I 670 MILIONI. Il Consiglio Ue, intanto, ha dato il suo via libera formale allo stanziamento di 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto dello scorso maggio. La decisione è stata presa all'inizio del Consiglio Affari Generali senza discussioni, dopo l'accordo raggiunto a maggioranza dai 27 la scorsa settimana. (f.d.)

sfrutta il sisma per una truffa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sfrutta il sisma per una truffa

Campagnola: compra tende (senza pagare) per oltre 2mila euro poi sparisce, 53enne denunciato

CAMPAGNOLA Le situazioni di emergenza costituiscono occasione non solo per fare solidarietà, ma anche per fregare il prossimo. I fenomeni di sciacallaggio ad opera di persone senza scrupoli sono purtroppo all'ordine del giorno, e non fa eccezione il terremoto che nei mesi scorsi ha colpito l'Emilia. Lo ha provato sulla propria pelle una ditta di Campagnola, leader nella produzione di prodotti per campeggio, che è stata raggirata da un truffatore di 53 anni di Carpi (Modena). L'uomo, in giugno pochi giorni dopo che il violento sisma aveva messo in ginocchio la regione si era presentato a Campagnola spacciandosi per un rappresentante di un'azienda modenese che doveva acquistare tende e arredi da campeggio da destinare ai terremotati, per un importo complessivo di circa duemila euro. In realtà i suoi scopi non erano così nobili come aveva voluto far credere e la solidarietà non c'entrava proprio nulla: a poco più di tre mesi dal mancato pagamento l'azienda ha tentato di ricontattarlo, ma l'uomo ha fatto perdere le proprie tracce. Ecco quindi motivata la denuncia ai carabinieri di Campagnola, che hanno avviato le indagini per cercare di risalire all'identità del truffatore. I titolari della ditta reggiana hanno cercato di fornire più elementi possibili ai militari: su tutti, il fatto che avevano ceduto la merce al falso rappresentante (il quale aveva fornito i dati di un'azienda che poi, dai controlli, è risultata essere fallita) emettendo due fatture a novanta giorni. Trascorso questo periodo, poi, il 53enne non si era più fatto trovare. E bastato poco, ai carabinieri di Campagnola per risalire alla sua identità, in quanto sul suo conto pesavano diversi precedenti di polizia specifici. Acquisiti i necessari elementi di responsabilità, i militari lo hanno denunciato alla procura del tribunale di Reggio per truffa. Ora le indagini dei carabinieri mirano a rintracciare eventuali ricettatori compiacenti che abbiano acquistato la merce provento della truffa poiché le tende, i fornelli, le lanterne, le sedie e gli altri arredi non sono certamente state destinate ai terremotati. Questa, purtroppo, non è che una delle tante forme di sciacallaggio che si sono manifestate all'indomani del terremoto emiliano. Nella nostra provincia, ad esempio, si era verificato l'increscioso comportamento di ignoti che, dopo aver rubato divise della Protezione civile, si spacciavano per giornalisti, inviati di televisioni, radio o giornali e invitavano la popolazione ad abbandonare le proprie case in vista di nuove scosse. In realtà erano truffatori che, approfittando dello stato di terrore in cui versavano le vittime del sisma, tentavano di ripulire quante più abitazioni possibili. Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

delrio guida la protesta dei sindaci

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Delrio guida la protesta dei sindaci

Oggi in 2.500 a Milano contro i tagli ai Comuni del governo Monti: « A rischio tutti i servizi, altro che stipendi d oro» «A Milano i sindaci non scenderanno in piazza per difendere le loro tredicesime che non ci sono, o per salvaguardare stipendi d'oro che non esistono: no, manifesteremo per avvertire Governo e Parlamento che sono a rischio nelle città tutti i servizi, non ultimi gli investimenti nelle scuole e nelle strade, ma più in generale il sistema di protezione civile e di welfare». Lo afferma Graziano Delrio in qualità di presidente dell Anci relativamente alla manifestazione che si terrà oggi a Milano a partire dalle 10 in piazza Santa Maria delle Grazie. Ad esprimere pieno sostegno alla manifestazione è il sindaco di Poviglio, Gianmaria Manghi: «I Comuni - sostiene - continuano a sostenere il peso dei tagli, compiendo tutti gli sforzi possibili per garantire quegli stessi servizi con standard di qualità Proprio per questo è fondamentale, in questo momento, fare sentire la propria voce». Intanto Delrio ha scritto a Monti una lettera nella quale esprime tutti i suoi dubbi chiedendo innanzitutto di «riannodare il filo del dialogo che nelle ultime settimane sembra essersi interrotto o affievolito, per poter verificare insieme quali soluzioni alle gravi difficoltà delle Autonomie locali possano trovare immediato recepimento nella legge di stabilità». Lettera che Delrio scrive «in uno stato di profonda preoccupazione» mosso non solo dal «senso di responsabilità verso tutti gli amministratori, ma soprattutto dalla consapevolezza che se le misure finanziarie, dure e ingestibili previste per il 2013 a carico dei Comuni, non saranno sensibilmente modificate, a rischio non sono solo le istituzioni locali, ma la tenuta sociale del nostro Paese». Dopo aver segnalato al presidente Monti che i sindaci stanno registrando «segnali di rottura e di crescente tensione», Delrio evidenzia come «sempre più spesso avvertiamo il disagio e purtroppo anche la rabbia dei nostri cittadini rispetto ai bisogni a cui non riusciamo più a far fronte». E per questo che Delrio chiede al presidente Monti «di prestare la massima attenzione al nostro ruolo. L indebolimento sempre più visibile che i Comuni stanno vivendo - spiega - rischia di minare l ossatura strutturale dello Stato». «I tagli alle entrate, questo Patto di stabilità la cui incapacità ad arrecare concreti benefici al sistema finanziario pubblico appare conclamata, l esigenza di fare il punto sulla gestione dell Imu e sul quadro di regole che la sorreggono» obbligano Delrio a chiedere una riflessione urgente del premier «rispetto ad una legge di stabilità che allo stato elude ogni problema da noi posto».

centrale, il comitato (... e il Dolo) si ribellano al progetto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Centrale, il Comitato (... e il Dolo) si ribellano al progetto

TOANO Dopo la delibera del 13 novembre della Regione, che si è espressa favorevolmente in merito al progetto di costruzione della centrale idroelettrica sul Dolo, a Cerredolo, torna alla carica il Comitato per la difesa dei fiumi torrente Dolo. «Il torrente si è ribellato all'installazione della centrale spiega il Comitato Nell'esatto punto dove verrà edificata la futura centrale idroelettrica, in località Pioppeto, la briglia costruita nell'anno 2008, all'impatto con la prima ondata di piena considerevole degli ultimi anni, ha ceduto. L'alveo del Dolo è crollato, creando una voragine di vari metri». Un evento che, secondo il comitato, è frutto dell'intervento dell'uomo, per cui «il corso del torrente, deviato nell'anno di costruzione della briglia, non scorre più sullo scivolo della briglia, ma bensì ad una profondità elevata rispetto la struttura, spingendo con forza erosiva sul basamento della stessa». Il fatto è stato comunicato al Genio civile della Provincia, alla Protezione civile, alle Geev di Reggio, al sindaco di Toano Michele Lombardi. «Rimaniamo in attesa di tangibili interventi d'emergenza rincara la dose il Comitato La piovosità del periodo, non può che aggravare una situazione già di per sé allarmante. Ci chiediamo, cosa accadrà alla prossima ondata di piena? Ma ci chiediamo soprattutto cosa succederà dopo la costruzione di questa centrale idroelettrica? Si parlava negli anni 2007-2008 di opere migliorative sul torrente, questo è il risultato. I troppi scavi effettuati e segnalati ripetutamente su tutto questo territorio, compreso il fiume Secchia, cominciano a regalare i propri frutti». «Gli eventi di questi ultimi giorni conclude il Comitato per la difesa dei fiumi torrente Dolo dovrebbero servire da filo conduttore, indirizzandoci verso una profonda riflessione. Il nostro Appennino è da proteggere e salvaguardare, da ogni tipo di persecuzione ambientale. Nessuno di noi è contrario a nuove forme di sviluppo energetico, ma sono gli abusi che stonano. Il torrente Dolo, con le sue acque, ha risposto «no» alla delibera della Regione Emilia Romagna; ha risposto «no» alla Provincia di Reggio e infine ha risposto «no» al Comune di Toano».

danneggiati 2.800 edifici di pregio storico

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Danneggiati 2.800 edifici di pregio storico

A Carpi interviene il ministro alla Cultura Colnaghi: «In sicurezza l'87% delle strutture colpite»

CARPI (Mo) Degli oltre due miliardi di danni ai beni culturali avvenuti su 2800 edifici di pregio storico colpiti, per ora abbiamo le stime precise e ufficiali sui danni alle chiese. Il sisma ha causato problemi gravi a 515 chiese, con una certificazione dei danni pari a 329 milioni di euro. Il Modenese ha visto lesionati 146 edifici sacri, per un danno economico di 162 milioni di euro, mentre il Ferrarese conta 88 milioni di euro di danni su 164 chiese. Nel Reggiano la situazione è meno pesante, anche se le chiese colpite sono ancora tutte chiuse, e lo rimarranno ancora a lungo. Il mondo dell'arte, dell'architettura, della cultura, fa il punto a sei mesi dal terremoto che a più riprese, tra il 20 maggio e il 3 giugno, ha portato morti e feriti in Emilia: dolore a cui si aggiungono i problemi al patrimonio identitario storico. Questi ultimi, come si sa, hanno riguardato centinaia di chiese, edifici rurali, e palazzi antichi della Bassa che si sono sbriciolati con il susseguirsi delle forti scosse primaverili. A tutto ciò ha accennato ieri il ministro della Cultura Lorenzo Ornaghi presente a Carpi a presiedere il convegno A sei mesi dal sisma spiegando che «sei mesi sono il tempo utile per un bilancio serio e rigoroso, anche se moltissimi nodi restano da sciogliere. Siamo in prima linea e abbiamo messo in sicurezza l'87% degli edifici colpiti e in più abbiamo attivato gruppi di lavoro per affrontare i problemi relativi ai campanili. Ma non illudiamoci: il Natale sarà per le chiese ancora incerto. Finora per i beni culturali sono stati erogati 7 milioni di euro». Il convegno, organizzato dalla direzione regionale dell'Emilia Romagna e dal Comune, è stato aperto dal sindaco di Carpi Enrico Campedelli: «Per fortuna con il forte terremoto del 1996 facemmo molti interventi al nostro patrimonio storico e ora stiamo ripartendo. Del resto noi emiliani siamo noti per rimboccarci le maniche. Però il peso sulle nostre spalle è molto grande e abbiamo bisogno che le istituzioni nazionali siano al nostro fianco per ripartire, visto che il sisma ha colpito un'area altamente produttiva con un prodotto interno lordo che incide molto a livello nazionale». Alla due-giorni di Carpi partecipa anche il sindaco di Reggio Emilia Barbara Bernardelli. Stefano Luppi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

VILLA MINOZZO È uscito di strada nel cuore della notte ed è finito in una scarpata. Ha riportato solo ferite lievi ma, sotto shock, non sapeva dove si trovava. Così, alle 2.30, un pensionato di Villa Minozzo di 67 anni, Giuseppe Paglia, ha pensato di chiedere aiuto alla sorella, che abita a Sassuolo, e le ha telefonato. Sorpresa nel sonno, la donna non ha capito bene la richiesta del fratello, al punto che pensava che si fosse semplicemente perso e così ha aspettato ieri mattina per approfondire la vicenda. Solo verso le sette lo ha richiamato e, resasi conto che l'uomo era ancora in difficoltà, ha deciso di mettersi al volante per andarlo a cercare in località Castiglione, dove credeva di essere il 67enne. Verso le 11.30 di ieri, però, dopo che le ricerche non avevano dato esito, la donna ha finalmente chiamato il 118, mettendo in moto la macchina dei soccorsi. Sono così iniziate le ricerche dell'auto, una Suzuki Vitara, e del suo conducente da parte degli uomini del Soccorso Alpino, con elicottero e unità cinofile, aiutati da carabinieri, vigili del fuoco (da terra e con l'elicottero decollato da Bologna), polizia provinciale e volontari della Croce Verde. Ci sono volute quasi due ore per localizzare Paglia, che era uscito di strada mentre viaggiava su un percorso forestale, ben distante dalla località in cui credeva di trovarsi: l'uomo, infatti, è stato trovato in zona Costalta, in una valle del monte di Gazzano, dove dall'elisoccorso è poi sbarcata l'équipe sanitaria del Saer. I medici hanno prestato le prime cure all'uomo, che per fortuna non ha riportato gravi ferite e ha superato la notte senza particolari difficoltà, prima di caricarlo sul mezzo del Soccorso Alpino e trasportarlo all'ospedale Sant Anna di Castelnovo Monti, in condizioni non gravi.

\$.m

reggio torna ad essere una capitale del tennis

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Sport

«Reggio torna ad essere una capitale del tennis»

Sabato pomeriggio al PalaBigi la grande kermesse azzurra a scopo benefico Il tecnico Corrado Barazzutti presenta le sfide in agenda ed i loro protagonisti

REGGIO Conto alla rovescia per Il Tennis per l'Emilia che sabato al PalaBigi, con inizio alle ore 14.30, proporrà l'esibizione delle Nazionali di Fed Cup e Coppa Davis per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate. Ora si conoscono anche i componenti del doppio che si disputerà dopo i due singolari (Seppi contro Bolelli e Vinci contro Errani) e la premiazione dei migliori atleti del 2012. A sfidarsi in coppie miste saranno Fabio Fognini, Simone Bracciali, Sara Errani, Roberta Vinci e Karin Knapp. A presentare l'evento è Corrado Barazzutti, una delle icone del tennis italiano. Da giocatore ha vinto (con Panatta, Bertolucci e Zugarelli) la Coppa Davis in Cile nel 1976, è stato campione tricolore dal 1976 al 1982 e poi capitano della Nazionale che ha condotto al successo in Fed Cup nel 2006, 2009 e 2010 e saputo riportare in serie A di Davis. «Ritorno a Reggio con entusiasmo - ammette - e mi fermerò a palleggiare con i bambini delle scuole tennis. Ma questo è solo uno dei tanti motivi per venire, sabato, al palasport. C'è uno scopo nobile come aiutare la ricostruzione post terremoto, ma anche l'esibizione di campioni di altissimo livello». «Errani e Vinci hanno già scritto la storia del tennis, vincendo quest'anno sia il Roland Garros che gli Us Open. Formano la coppia di doppio più forte al mondo ed esprimono il miglior tennis del pianeta». «Seppi è il nostro miglior giocatore, è numero 23 al mondo con grandi margini di crescita. E' migliorato a rete, più robusto con dritto e servizio, non molla mai e sa giocare su tutte le superfici. Sono certo che darà all'Italia grandissime soddisfazioni. Bolelli e Fognini hanno un potenziale altissimo, ma devono lavorare sulla continuità. Bracciali si dedica al doppio e fa bene: qui è tra i più forti al mondo». Il Soldatino Corrado Barazzutti è emozionato al pensiero di ritornare nella nostra città: «A Reggio Emilia ho vinto i campionati italiani e partecipato a diverse esibizioni. Negli anni Ottanta Reggio era un punto di riferimento per il tennis e Chiarino Cimurri si dava un gran da fare per promuovere il nostro sport» «Dirigenti appassionati come lui sono i motori del tennis e quando mancano tutto si rallenta. Abbiamo vissuto anni non facili, ma ora stiamo ottenendo grandi risultati e questo aiuta il movimento. Differenze con allora? Non si possono fare confronti. Essere campioni nella propria epoca significa esserlo per sempre». **PREVENDITE.** I tagliandi sono in vendita al costo di 10 euro (settore unico) tutti i giorni in via Guasco negli uffici del PalaBigi (ore 8-13 e 15-19.30) ed anche a Mediaworld all'interno dei Petali.

\$.m

Terremoto a Marsciano, servono 45 milioni

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Terremoto a Marsciano, servono 45 milioni"

Data: 20/11/2012

Indietro

Terremoto a Marsciano, servono 45 milioni -->

Cronaca

Terremoto a Marsciano, servono 45 milioni

Preadottata dalla giunta regionale la nuova legge per la ricostruzione. Marini: assicurata la copertura finanziaria

Articolo |

Mar, 20/11/2012 - 11:53

Per risanare le "ferite" del terremoto del dicembre 2009 servono circa 45 milioni e mezzo di euro. La copertura dei fondi sarà assicurata dal finanziamento nazionale di 35 milioni e da quello di circa dieci milioni derivati da disponibilità della Regione.

Il conto è stato fatto a margine della riunione della giunta regionale di ieri al termine della quale è stata preadottato il disegno di legge che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto avvenuta, proprio su proposta della presidente Marini, nel corso dell'ultima seduta dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

Il dettaglio

Il disegno di legge stabilisce procedure, criteri, modalità ed importi del contributo concedibile, per assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati dal sisma. Avranno assoluta priorità agli interventi su edifici privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio oggetto di ordinanza sindacale di evacuazione dell'immobile, nonché gli interventi previsti dal Programma integrato di recupero del borgo storico di Spina, per il quale, tuttavia, viene privilegiato un approccio integrato di intervento.

I conti

Per quanto riguarda gli aspetti economici, le proiezioni effettuate, seppur previsionali, consentono di stimare le risorse necessarie per il ripristino, la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici privati che hanno subito danni gravi e che sono stati evacuati a seguito di ordinanza di sgombero, in circa 42 milioni e mezzo di euro. A questi costi si sommano poi quelli necessari ai Comuni per sostenere gli oneri per la gestione amministrativa della attività che nel disegno di legge sono previste nella misura del 2% dei contributi concessi e che complessivamente ammonterebbero a circa 850.000 euro, nonché le risorse necessarie per garantire l'erogazione del Contributo per l'autonoma sistemazione che possono essere stimate presuntivamente in poco più di due milioni di euro per i prossimi tre anni, nell'ipotesi cioè che la ricostruzione venga completata entro dicembre 2015. Il totale delle somme necessarie per gli interventi previsti insomma raggiunge circa 45 milioni e mezzo di euro.

Marini: passo fondamentale

«Apriamo oggi una nuova pagina, importantissima, nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge infatti, non appena sarà approvata dal consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione 'pesante' e permetterà dunque alle famiglie colpite di tornare alla normalità».

Piena del Tevere, è l'ora della conta dei danni

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Piena del Tevere, è l'ora della conta dei danni"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Piena del Tevere, è l'ora della conta dei danni

Protezione Civile e Roma Capitale al lavoro per bonificare gli argini, con rifiuti ovunque. Danni per oltre 7 milioni di euro, in tilt anche i macchinari dell'ospedale Fatebenefratelli

Articoli correlati

Giovedì 15 Novembre 2012

Tevere: the day after.

Danni per milioni di euro

tutti gli articoli » *Martedì 20 Novembre 2012* - Dal territorio -

Basta guardare l'immondizia appollaiata sugli alberi come uccelli multicolore per capire il livello raggiunto dal fiume Tevere nell'ondata di piena della settimana scorsa. Il fiume è ormai a livelli "normali", ben più basso dei 14.80 metri registrati martedì scorso dall'idrometro di Ripetta, a Roma. Nel centro urbano, dove il Tevere si incanala fra case, bastioni e argini, è ancora possibile vedere gran parte dei rifiuti trascinati dalla corrente, raccolti dall'Umbria alle campagne del Lazio, man mano che l'acqua si ritirava dai terreni allagati. Sotto Ponte Milvio restano parte dei rottami dei barconi strappati dalla corrente al Circolo Canotieri Aniene. Poco più avanti ci sono dei pneumatici e uno scaldabagno. Legno e detriti ovunque, in mezzo a migliaia di sacchetti della spazzatura.

I risarcimenti - Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha inviato una lettera alla Protezione Civile della Regione Lazio per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo per risarcire i danni dell'alluvione. "Ci sono danneggiamenti per più di 7 milioni di euro", ha detto il sindaco. "Sicuramente più della piena del 2008. Ad essere colpiti in modo particolare sono stati soprattutto i circoli sportivi nella zona del Foro Italico, vicino allo Stadio Olimpico. Alemanno la prossima settimana avrà degli incontri con i responsabili.

Le bonifiche - "Cessata l'emergenza sul Tevere, le strutture regionali e comunali sono all'opera per ripristinare la pulizia e la funzionalità degli argini del fiume - ha spiegato il primo cittadino. In particolare preoccupa l'agibilità delle piste ciclabili e delle banchine e il ripristino dei danni subiti dai circoli sportivi che si affacciano sul fiume". Secondo le informazioni rilasciate dal Campidoglio, Roma Capitale è pronta a collaborare con la Regione Lazio, cui spetta la funzione di vigilanza sul Fiume Tevere, per ripristinare nel più breve tempo possibile la situazione.

I danni all'ospedale Fatebenebratelli - La piena del Tevere, che ha allagato parte dell'Isola Tiberina, ha provocato danni anche nelle strutture dell'Ospedale San Giovanni Calibita-Fatebenefratelli. Alcune apparecchiature di Tac e risonanza magnetica, del valore di centinaia di migliaia di euro, sono inutilizzabili. In questi giorni sono al lavoro i tecnici della manutenzione, per ripristinare l'operatività dei macchinari di diagnosi, ma la normale attività clinica non potrà ripartire prima di mercoledì.

Walter Milan

"A sei mesi dal sisma": il terremoto e i beni culturali in Emilia-Romagna

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"A sei mesi dal sisma": il terremoto e i beni culturali in Emilia-Romagna

Data: **20/11/2012**

Indietro

"A sei mesi dal sisma": il terremoto e i beni culturali in Emilia-Romagna

Il 20 e 21 novembre a Carpi è stato organizzato un convegno per fare il punto sui danni e la ricostruzione del patrimonio artistico emiliano

Martedì 20 Novembre 2012 - Attualità -

E' la torre dell'orologio di Finale Emilia il simbolo del terremoto che ha colpito il nord Italia il 20 maggio di quest'anno. La mattina dopo la scossa, alle prime luci dell'alba, sembrava un albero spaccato a metà da una saetta. Le grandi lancette, ferme, sospese nel vuoto. Metà della grande Torre dei Modenesi non c'era più. Per riflettere e fare il punto sui danni al patrimonio artistico, la Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, con la collaborazione della Diocesi e del Comune di Carpi, ha organizzato per i giorni 20 e 21 novembre un convegno che unisce esperti internazionali e istituzioni. Si tiene a Carpi, a Palazzo dei Pio. E' in corso in questo momento, seguibile in diretta streaming sul sito www.palazzodeipio.it/convegnomibac.

Il terremoto dell'Emilia ha colpito duro in una delle culle della cultura italiana. Fra Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia è stato danneggiato un patrimonio artistico di immenso valore, ammirato da tutto il mondo. I monumenti più antichi sono stati quelli più colpiti: borghi storici, chiese, castelli, antichi casali, tutti hanno subito dei danni ingenti. Fernando Ferioli, il sindaco di Finale, ha detto: 'Mille anni di storia se ne vanno così'. Fra le opere danneggiate anche la torretta Leoni a Ferrara, che è stata vittima di un piccolo crollo, il Museo Archeologico, la Casa Romei e la Pinacoteca Nazionale.

Il programma del convegno è molto vasto e prevede la partecipazione anche del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi. Ad aprire i lavori è stata Carla Di Francesco, della direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna. Nella mattinata è intervenuto anche Enrico Campedelli, il Sindaco di Carpi, con il Vescovo Mons. Francesco Cavina. Poi i contributi più tecnici degli architetti Carla Di Francesco e Paola Griffoni, che hanno parlato di tradizione, territorio e di architettura religiosa come testimonianza nei paesi colpiti dal sisma. Molto seguito anche l'intervento di Antonella Rinaldi, la Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, che ha fatto una stima dei danni nel ferrarese.

Diversi i relatori nel pomeriggio, dove verranno analizzati i danni alla Mappa del Tesoro, agli archivi, ai patrimoni bibliotecari. Dalle 15 la tavola rotonda "Dall'emergenza alla ricostruzione".

Il convegno proseguirà anche mercoledì, con gli interventi del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, Valter Melotti, del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Bologna e di Don Mirko Corsini, Incaricato per il sisma della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna.

Walter Milan

Terremoto, sos chiese distrutte: la Diocesi avvia la raccolta fondi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Milano Cronaca

20-11-2012

Solidarietà Aiuti per il Mantovano**Terremoto, sos chiese distrutte: la Diocesi avvia la raccolta fondi**

La messa di Natale? Nel mantovano c'è chi non avrà una chiesa dove celebrarla. Il terremoto del 20 e 29 maggio scorsi ha colpito 129 edifici di culto su 302, il 42% del totale per un totale di 80 milioni di danni. «Quando pensi alla tua casa che non è più agibile e ti accorgi che la vita del tuo paese sta morendo, è lì che alzi lo sguardo e cerchi il luogo dove ci si è sempre radunati insieme in pace, nella festa o nel dolore: la Chiesa. Che è una casa in mezzo alle nostre case, la casa di tutti». A sei mesi dallo stesso sisma che ha colpito anche l'Emilia, monsignor Roberto Busti, vescovo di Mantova, richiama l'attenzione sulle chiese distrutte. «Ho visto le lacrime degli anziani e lo smarrimento dei giovani» racconta. «I danni sono troppi, Mantova da sola non ce la può fare, ma nemmeno l'Italia: dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo - dice Philippe Daverio, storico dell'arte - senza soldi non si fa nulla, il rischio è di dimenticare il dramma e lasciare andare in malora il patrimonio artistico culturale». Un problema internazionale che però geograficamente viene collocato nella sola Emilia, mentre il sisma ha messo alla prova anche l'Oltrepò mantovano. «Un territorio limitato che pure ha subito danni ingenti - dice Carlo Maccari, sub commissario al terremoto per la Regione Lombardia - basti pensare che il mantovano ha avuto 3.300 sfollati».

La Diocesi di Milano, con il sostegno delle diocesi di Lombardia, il finanziamento di Caritas Ambrosiana e associazione cattolica esercenti cinema Acec, e in collaborazione con Trenord, sostiene la raccolta fondi. È possibile effettuare una donazione con versamento sul conto corrente intestato alla Diocesi di Mantova: IT44 C 05204 11503 000000000743 causale Le nostre chiese, la storia di tutti (oppure on line dalla pagina web www.aiutamantova.it).

L APPELLO

Philippe Daverio difende il patrimonio artistico: «Troppi danni ma non dimentichiamo il dramma» **QUISTELLO** Il campanile resiste dopo il sisma

Lucio Dalla: la casa-museo aperta al pubblico

Globalist.it |

Globalist.it*"Lucio Dalla: la casa-museo aperta al pubblico"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Culture

Lucio Dalla: la casa-museo aperta al pubblico

La storica dimora bolognese del cantante sarà visitabile dal 30 novembre al 2 dicembre. I ricavi dei biglietti per la ricostruzione di Finale Emilia dopo il terremoto.

Desk

martedì 20 novembre 2012 21:46

Commenta

Dal 30 novembre al 2 dicembre la storica dimora bolognese di Lucio Dalla sarà straordinariamente aperta al pubblico. Al primo piano dello stabile della centralissima via D'Azeglio saranno accessibili una decina di stanze; gli ambienti, arredati dal cantante secondo una precisa tematica, contengono varie collezioni e strumenti musicali a lui appartenuti. Era lì infatti che il Dalla abitava e trovava l'ispirazione per le proprie canzoni. Resteranno invece chiuse al pubblico le stanze tuttora occupate dal compagno di Lucio, Marco Alemanno.

I visitatori realizzeranno contemporaneamente due scopi. Il primo di carattere culturale: gli studenti dell'Accademia di Belle Arti li guideranno - divisi in gruppi di 25 persone - alla scoperta degli oggetti più disparati, collezioni e strumenti musicali appartenuti a Dalla. Il secondo scopo della visita è ben più nobile: il ricavato del biglietto di ingresso - del costo di 10 euro - sarà infatti devoluto per la ricostruzione del Palazzo del Municipio di Finale Emilia, distrutto dal terremoto dello scorso maggio.

L'iniziativa nasce da un'idea della delegazione bolognese del Fondo Ambiente Italiano - di cui il cantante era socio onorario - e accolta con largo favore dagli eredi di Dalla. Il cantautore aveva partecipato a svariati concerti per sostenere l'associazione manifestando sempre grande generosità verso le iniziative che promuovessero il tema ambientale. E proprio durante il concerto per i terremotati tenutosi a Bologna la scorsa primavera era stato lui il grande assente; la guida che in qualche modo aveva condotto quella serata senza essere presente fisicamente.

Gli oltre 3.500 biglietti messi a disposizione dei visitatori interessati sono stati venduti con largo anticipo. Questo dimostra inequivocabilmente l'altissimo grado di affetto mostrato dalla gente per quello che è stato una pietra miliare della canzone italiana prima ancora che emiliana. Del resto l'affetto della gente nei confronti dell'artista era già stata manifestata al momento della sua morte, avvenuta lo scorso 1 marzo durante una tournée a Montreaux: Piazza Maggiore era apparsa gremita di gente - bolognese e non - sia in occasione della camera ardente che in quella del funerale, svoltosi nel giorno del suo compleanno.

Meteo: Protezione Civile in massima allerta a Pescara**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Meteo: Protezione Civile in massima allerta a Pescara"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Meteo: Protezione Civile in massima allerta a Pescara

Redazione

| Seguici su Google+ PESCARA - E' scattato anche a Pescara lo stato di massima allerta per la macchina della Protezione Civile in seguito all'ondata di maltempo che a partire dalla serata di ieri sera e per le prossime ventiquattro-trentasei ore potrebbe portare forti precipitazioni a carattere temporalesco con frequente attività elettrica. Per tutta la scorsa notte sono rimaste operative e in stato di reperibilità le squadre della Protezione civile, mentre la marineria è già stata invitata a rinforzare gli ormeggi a fronte dell'arrivo di improvvise e violente raffiche di vento. "La Attiva ha mobilitato tutti i mezzi e uomini a disposizione per la bonifica straordinaria, già cominciata, di bocche di lupo, tombini, caditoie e pozzetti che vanno liberati dal fango". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli ufficializzando l'allerta meteo.

"Il Servizio manutenzione ha già preparato le eventuali transenne per la chiusura di strade in condizioni di criticità. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile per garantire il monitoraggio del fiume, sorvegliato speciale, e liberare in tempo reale le aree golenali nel caso di eventuali pericoli di esondazioni, mentre la marineria sta predisponendo il rinforzo degli ormeggi dei pescherecci sul molo del porto canale. Ai cittadini va l'esortazione a evitare di usare l'auto il più possibile e di spostarsi da casa a fronte di un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Ovviamente continueremo a seguire istante dopo istante l'evolversi della nuova improvvisa ondata di maltempo in attesa dei prossimi bollettini della Protezione civile".

Lucio Dalla: la "casa museo" aperta al pubblico dal 30 novembre

Lucio Dalla: la "casa museo" aperta al pubblico dal 30 novembre

Il Salvagente.it

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Lucio Dalla: la "casa museo" aperta al pubblico dal 30 novembre

L'iniziativa del Fai per i terremotati dell'Emilia. Grande attesa.

Emanuela Susmel

Il conto alla rovescia è iniziato: dal 30 novembre al 2 dicembre la storica dimora bolognese di Lucio Dalla sarà straordinariamente aperta al pubblico. Al primo piano dello stabile della centralissima via D Azeglio saranno accessibili una decina di stanze; gli ambienti, arredati dal cantante secondo una precisa tematica, contengono varie collezioni e strumenti musicali a lui appartenuti. Era lì infatti che il Dalla abitava e trovava l'ispirazione per le proprie canzoni. Resteranno invece chiuse al pubblico le stanze tuttora occupate dal compagno di Lucio, Marco Alemanno. L'orario di apertura al pubblico sarà dalle 12 alle 19 nella giornata di venerdì 30 novembre e dalle 9 alle 19 sabato 1 e domenica 2 dicembre.

Evento culturale e benefico

I visitatori realizzeranno contemporaneamente due scopi. Il primo di carattere culturale: gli studenti dell'Accademia di Belle Arti li guideranno divisi in gruppi di 25 persone alla scoperta degli oggetti più disparati, collezioni e strumenti musicali appartenuti a Dalla. Il secondo scopo della visita è ben più nobile: il ricavato del biglietto di ingresso del costo di 10 euro sarà infatti devoluto per la ricostruzione del Palazzo del Municipio di Finale Emilia, distrutto dal terremoto dello scorso maggio.

Il Fai e gli eredi insieme per Finale Emilia

L'iniziativa nasce da un'idea della delegazione bolognese del Fondo Ambiente Italiano di cui il cantante era socio onorario e accolta con largo favore dagli eredi di Dalla. Il cantautore aveva partecipato a svariati concerti per sostenere l'associazione manifestando sempre grande generosità verso le iniziative che promuovessero il tema ambientale. E proprio durante il concerto per i terremotati tenutosi a Bologna la scorsa primavera era stato lui il grande assente; la guida che in qualche modo aveva condotto quella serata senza essere presente fisicamente.

Biglietti già esauriti

Gli oltre 3.500 biglietti messi a disposizione dei visitatori interessati sono stati venduti con largo anticipo. Questo dimostra inequivocabilmente l'altissimo grado di affetto mostrato dalla gente per quello che è stato una pietra miliare della canzone italiana prima ancora che emiliana. Del resto l'affetto della gente nei confronti dell'artista era già stata manifestata al momento della sua morte, avvenuta lo scorso 1 marzo durante una tournée a Montreaux: Piazza Maggiore era apparsa gremita di gente bolognese e non sia in occasione della camera ardente che in quella del funerale, svoltosi nel giorno del suo compleanno.

In onore di Dalla

Ma Bologna vuole omaggiare il suo Dalla anche in futuro. Per commemorare il l'uomo e l'artista a un anno dalla morte, sono in fase di organizzazione svariati appuntamenti che avranno luogo in quella che fu la sua Piazza grande: Piazza Maggiore a Bologna. "Quattro giorni di musica che celebreranno l'anniversario della nascita e della morte di Lucio. Ancora non si sa nulla di preciso, né gli artisti che parteciperanno, né una data esatta" ha affermato Dea Melotti, cugina e tra gli eredi del cantautore bolognese.

Ultimo aggiornamento: 20/11/12

Confindustria accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Confindustria accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»"

Data: 20/11/2012

Indietro

Sostenibilita

- 18:30 - In Italia tanti boschi ma nessuno li utilizza Salute
- 18:17 - Sanita': Consulcesi, risarciti 21 mln a 650 medici ex specializzandi Salute
- 18:15 - Tumori: Ail, stelle di Natale diventano braccialetto per sostenere ricerca Salute
- 18:15 - Medicina: occhio al bat-bug, nuovo coronavirus killer dai pipistrelli Salute
- 18:14 - Sanita': Terre des Hommes, bimbo disabile ucciso dai missili a Gaza Salute
- 18:13 - Sanita': filastrocche per spiegare ai bimbi i loro diritti, la Carta in corsia Salute
- 18:13 - Pediatria: 'Semaforo verde' per bimbi di Roma, progetto individua disagio Salute
- 18:12 - Pediatria: pidocchi per 1,5 mln 'under 18' l'anno, meno trattamenti per la crisi Salute
- 18:11 - Salute: tagliere piu' sporco di tavoletta wc, 200 volte piu' batteri Salute
- 18:10 - Influenza: dopo ritiri è crollo vaccinazioni, -56% a ottobre rispetto a 2011 Cronaca
- 18:10 - Omicidio Scazzi: Sabrina, errore non consegnare diario Sarah a carabinieri Salute
- 18:09 - Sanita': il medico, a Gaza vittime con ferite e ustioni mai viste Politica
- 18:03 - Primarie: sostegno a Vendola da mondo cultura, musica e cinema Esteri
- 18:00 - M.O.: Israele non conferma l'accordo sulla tregua annunciato da Hamas Sostenibilita
- 17:59 - Expo 2015, anche la Cina tra i 108 Paesi dell'Esposizione di Milano Cronaca
- 17:58 - Rai: ad del canale Abc querela Gabanelli e vertici azienda per diffamazione Cronaca
- 17:55 - Milano: cappellano San Vittore in manette, gli abusi iniziati nel 2008 Cronaca
- 17:54 - Milano: cappellano San Vittore incastrato da video su violenze Sport
- 17:54 - Calcio: Corte di Giustizia Figc conferma Cagliari-Roma 0-3 Economia
- 17:53 - Fisco: Grilli, accordo con Svizzera non puo' essere un'amnistia Sostenibilita
- 17:51 - Expo 2015, Bracco: "Esposizione impulso importante alla crescita" Esteri
- 17:49 - M.O.: due fotoreporter di al-Aqsa Tv uccisi a Gaza da raid Israele Sostenibilita
- 17:47 - Expo 2015, presentato in Triennale concept del 'padiglione Italia' Politica
- 17:46 - Pdl: Polverini, io candidata? Vedremo Spettacolo
- 17:43 - Musica: Arisa, esce 'Amami Tour', due anni di live piu' due inediti Cronaca
- 17:40 - Cassazione: i genitori su nome conteso, per noi e' sempre stata 'Andrea' Sostenibilita
- 17:40 - Dedicata all'alimentazione la piattaforma web 'One Planet Food' del Wwf Esteri
- 17:39 - M.O.: Hamas, accordo per cessate il fuoco dalla mezzanotte ora locale Economia
- 17:37 - Contraffazione: Mazzilli, pacchetto generico volano per contrabbandieri Esteri
- 17:34 - M.O.: parroco Gaza, bombe sono tortura sia fisica che psichica Sostenibilita
- 17:34 - Ventiduemila alberi di interesse in Italia, alcuni hanno migliaia di anni Sostenibilita
- 17:30 - Nuovo record di gas ad effetto serra nell'atmosfera, aumento del 30% dal 1990 Cronaca
- 17:26 - Rifiuti: Polverini, accordo c'era ma Zingaretti ci ha ripensato Economia
- 17:25 - Expo 2015: Bracco, esposizione impulso importante alla crescita Economia
- 17:24 - Expo 2015: presentato in Triennale concept 'padiglione Italia' Sostenibilita
- 17:22 - In Italia sempre più boschi ma sono 'poveri' e minacciati dagli incendi Cronaca
- 17:13 - Scontri cortei: sabato nuove manifestazioni a Roma, occhi puntati su sicurezza Sostenibilita
- 17:11 - Foreste a rischio, in dieci anni perduti 13 milioni di ettari a livello globale Sostenibilita

Confcommercio accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»

17:07 - 'Fossili viventi' e piante secolari, un viaggio tra gli alberi della Capitale Cronaca

17:03 - Milano: arrestato cappellano carcere San Vittore per violenza sessuale

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

20/11/2012, 05:30

Confcommercio accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»

Notizie - Abruzzo

Terremoto L'assessore regionale Giuliani denuncia l'incapacità del Comune a valutare i pericoli segnalati dai vigili del fuoco già nel mese di febbraio

Confcommercio accusa: «La chiusura del centro uccide i negozi»

Non si placano le polemiche per la decisione del Comune di chiudere il centro storico dopo la scossa di magnitudo 3.2 di venerdì notte.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [L'Angelino prende il volo. Strada sbarrata a Fini e al Monti bis](#) [Il giovane spagnolo morto in un minuto](#) [Sedativo sotto accusa](#) [Natale in anticipo a piazza Navona](#)

[Polemica Alemanno-Corsetti](#) [Il futuro è la credibilità](#) [Vertenza lavoratori «Sfide»](#) [Di Lucente accusa i politici](#) [Ilva verso la chiusura ma con lo stop sicurezza a rischio](#)

L'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani in una nota ricorda le criticità già segnalate nel febbraio scorso dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco Ciani sui rischi e le valutazioni dell'Ente circa la pericolosità del centro storico. E l'esponente Pdl punta il dito su un altro aspetto «All'urgenza sottolineata dai Vigili del Fuoco, l'amministrazione comunale ha "risposto", come se nulla fosse stato, autorizzando, a prescindere, la fruibilità del centro storico, nonostante gli stessi uffici comunali avessero denunciato "una progressiva evoluzione dei fenomeni di dissesto strutturale con conseguenti diverse condizioni di instabilità", man mano che si eseguivano le diverse verifiche». Proteste arrivano anche da Confcommercio, che sulla questione centro storico e lavori su viale Corrado IV, dove sono in corso lavori per la realizzazione di una mega rotatoria scrive al sindaco, invocando una riunione urgente. «Considerato che l'agire dell'amministrazione comunale sta determinando ingenti danni economici agli esercizi commerciali cui viene impedito e/o ostacolato il diritto di libera impresa ed in un contesto di gravissime difficoltà che esso le richiediamo un urgentissimo incontro per individuare tutte le iniziative da intraprendere». [Vai alla homepage](#)

20/11/2012

Codogno, strade piene di buche «Soldi bloccati dal patto di stabilità»

Articolo

Libertà

""

Data: 21/11/2012

Indietro

il sindaco ceretti: priorità a servizi sociali e scuola

Codogno, strade piene di buche

«Soldi bloccati dal patto di stabilità»

Codogno - (ms) Buche profonde. Le strade della città rischiano di trasformarsi in un vero e proprio colabrodo.

I segnali purtroppo ci sono già e, in alcuni punti dell'asse viario cittadino, sono preoccupanti.

Di contro, ad oggi, non vi sono progetti per poter affrontare questa problematica: il patto di stabilità non permette lo stanziamento di somme di denaro e il sindaco Vincenzo Ceretti, in diverse occasioni, ha ribadito che le «priorità sono altre: servizi sociali e scuola. Preferisco lasciare qualche buca in più, che non garantire i servizi essenziali».

Il problema però comincia a farsi serio e, con l'avvento dell'inverno, la situazione non potrà certamente migliorare.

Nei giorni scorsi, sono state diverse le chiamate per evidenziare situazioni da "bollino rosso". In via Trieste, per esempio, nei pressi del semaforo di intersezione per viale Volta, si era formata una voragine che, in un secondo tempo, il servizio manutenzione del Comune ha sistemato.

Lungo il tratto urbano della provinciale 20, vicino al sottopasso ferroviario alle porte di Retegno, un'altra buca, sistemata una prima volta, ma successivamente divenuta di nuovo pericolosa. Ma pure una voragine in via Pertini, nella zona industriale, nelle vicinanze dello svincolo per via Croce Rossa, è stata segnalata come altamente pericolosa. Oltre alle risorse non facilmente disponibili a causa del rigido rispetto dei parametri imposti alla finanza locale, esiste il problema del settore manutenzioni il cui staff rischia sempre di più di assottigliarsi nei prossimi anni a causa dei pensionamenti, mentre non vi sono risorse per gli straordinari. L'unico pacchetto di ore in più che può essere utilizzato è per il piano di sgombero neve fino alla fine del mese di marzo: anche in questo caso, però, la penuria di personale, costringe ad inserire in una delle squadre di intervento un paio di volontari della Protezione civile.

20/11/2012

L'opposizione lascia l'aula per protesta contro le assenze nei gruppi della maggioranza. Ma il numero legale c'era

Articolo

Libertà

""

Data: 21/11/2012

Indietro

L'opposizione lascia l'aula per protesta contro le assenze nei gruppi della maggioranza. Ma il numero legale c'era
Passata la variazione di bilancio di 430mila euro per estinguere 16 mutui

L'assessore Massimiliano Dosi *f. Lunini*

piacenza - (a. l.) Via libera alla variazione di bilancio di 430mila euro (405mila dalla stato e 25mila da fondi provinciali) per estinguere 16 mutui. Si è scelto di intervenire su quelli che si sarebbero conclusi a breve per far sì che il beneficio dei fondi statali fosse esigibile già sull'anno prossimo evitando così che la somma fosse inefficace perché spalmata su troppi anni e forse anche in ragione dell'imminente nascita di un nuovo ente. Piccolo giallo politico in coda al mandato amministrativo che si va a concludere. Infatti passato unanime in commissione il provvedimento è stato votato, solo un'oretta dopo in aula, a maggioranza perché il gruppo del Pd e Boiardi hanno scelto di uscire «per le troppe assenze nella maggioranza». L'annuncio della protesta dato da Marco Bergonzi (Pd). «E' inusuale per noi votare a favore di una variazione di bilancio - ha detto - ma in questo caso ci s'è sembrato giusto farlo in commissione come atto dovuto. Ma la maggioranza ancora una volta non esiste e non vogliamo più garantire il numero legale in aula. Non siamo disposti ad accettare ancora questo comportamento che si è ripetuto troppe volte». A nulla sono valse le parole di Francesco Marcotti per trattenere i consiglieri del Pd e lo stesso Gian Luigi Boiardi. Ma, a conti fatti, con la permanenza in aula di Luigi Gazzola e Giampaolo Speroni astenuto la votazione è stata portata a termine ugualmente con 12 a favore. Nessun dibattito sul provvedimento. Solo Luigi Gazzola ha segnalato l'incongruenza di un provvedimento del Governo che, se da un lato permette di ridurre i debiti degli enti, chiede però il pagamento della penale alla cassa depositi e prestiti. Si sa che la cassa depositi e prestiti non è solo dello stato: ne fanno parte banche e fondazioni e quindi banche e fondazioni beneficeranno del tributo pagato coi soldi dei cittadini. Varato poi dal consiglio provinciale il piano per gli interventi per i dissesto idrogeologico. In sostanza si stabiliscono le funzioni e chi dovrà intervenire nelle situazioni di emergenza. Lo ha presentato succintamente l'assessore Massimiliano Dosi e il tecnico Fabrizio Marchi che hanno segnalato come siano urgenti gli interventi di messa in sicurezza del territorio. Secondo dati nazionali - ha detto - sarebbero necessari 40 miliardi di euro per trattare l'intero paese. Molto meno di quanto si spenda con gli interventi a spot legati alle emergenze. Ancora Dosi chiamato in causa nelle comunicazioni sulla questione del polo di protezione civile nazionale. Che si fa - ha chiesto Marco Bergonzi (Pd) - ora che si è disdetto il contratto d'affitto? «Non ci occupiamo di immobili - ha risposto Dosi - e non trattiamo coi privati. Per il futuro la Provincia che verrà deciderà il da farsi, ma è chiaro che dovranno intervenire sia la Regione sia lo Stato per metterci le risorse. Discorso diverso per i volontari locali: saranno a disposizione due capannoni.

20/11/2012

\$.m

Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Bagnacavallo, Cronaca

Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

martedì 20 novembre 2012

Inaugurazione sabato a Bagnacavallo

Sarà inaugurato alle 10 di sabato 24 novembre, in via Giustiniano 20 a Bagnacavallo, il Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che ospita al suo interno anche il Centro operativo comunale della Protezione civile di Bagnacavallo.

Saranno presenti l'onorevole Giuseppe Zamberletti, presidente onorario della Commissione Grandi Rischi, già ministro e "padre storico" della moderna Protezione civile, il prefetto di Ravenna Bruno Corda, il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il consigliere regionale Mario Mazzotti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Francesco Rivola e il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani.

Il programma dell'inaugurazione prevede alle 10 il taglio del nastro e l'apertura del Centro e alle 10.15 i saluti e gli interventi delle autorità. In particolare l'onorevole Zamberletti ripercorrerà lo sviluppo normativo sulla Protezione civile dal 1992 al 2012, mentre il comandante Faccani presenterà la struttura e illustrerà le attività della Protezione civile nel ventennio dal 1992 al 2012.

Nell'area esterna del Centro verranno collocati la struttura operativa campale dell'Unione e i mezzi di pronto intervento. L'edificio di via Giustiniano è stato progettato per essere quanto di più razionale possibile nell'ospitare la dotazione di mezzi e attrezzature a disposizione della Protezione civile per la gestione delle emergenze sia in ambito locale che per eventuali attività di supporto in ambito regionale, nazionale e internazionale. Il Centro si estende su una superficie di circa 234 metri quadrati e comprende una sala polifunzionale di 128 metri quadrati e una sala operativa di 46, un cucinotto e i servizi.

Il locale è stato acquisito dal Comune di Bagnacavallo nell'ambito del Piano particolareggiato di iniziativa privata Ex Fornace, oggi "Fonte di Tiberio", tramite una convenzione attraverso la quale il proprietario dell'area cedeva al Comune, a scempero degli oneri di urbanizzazione, una sala polifunzionale di circa 300 metri quadrati. In tale spazio hanno trovato sede il Centro sovracomunale di Protezione Civile della Bassa Romagna e il Centro operativo comunale di Bagnacavallo e, per la parte restante, gli uffici del Presidio di Bagnacavallo della Polizia Municipale.

Arredi, attrezzature informatiche multimediali e tensostruttura sono stati realizzati grazie a un contributo regionale.

Il Centro rispetta i requisiti di resistenza all'azione sismica previsti per gli edifici strategici.

Questi i contatti del Centro Sovracomunale della Protezione Civile della Bassa Romagna: tel. 0545.38470; fax: 0545.38502; e-mail: protezionecivile@unione.labassaromagna.it

La Protezione Civile di Russi ha partecipato allo sminamento delle bombe

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"La Protezione Civile di Russi ha partecipato allo sminamento delle bombe"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Russi, Cronaca

La Protezione Civile di Russi ha partecipato allo sminamento delle bombe
martedì 20 novembre 2012

Nella mattinata di domenica 18 novembre gli uomini dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago hanno disinnescato e fatto brillare tre bombe d'aereo inglesi, residuati dei bombardamenti alleati diretti alla ferrovia, ritrovate in agosto nelle campagne di Boncellino di Bagnacavallo.

Le operazioni sono state coordinate dalla Protezione Civile e dalla Prefettura di Ravenna che si sono avvalse della collaborazione della Protezione Civile di Russi, presente con 11 uomini sul fiume Lamone.

Pioggia e vento scatta l'allerta meteo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Pioggia e vento

scatta l'allerta meteo

L'ALLARME

Scatta l'allerta meteo. Ad una settimana di distanza dall'ondata di maltempo che non ha risparmiato il Senigalliese, una nuova perturbazione con forti precipitazioni è attesa per la giornata di oggi. Per questo la Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo a partire da ieri e valido fino a questa sera. Il bollettino parla di una «perturbazione a carattere caldo, che sta in queste ore convogliando sul territorio aria umida e instabile, dando luogo a precipitazioni persistenti che dalla notte acquisiranno maggiore intensità fino a tutta la giornata di martedì». Le piogge più abbondanti sono attese per le prime ore di oggi: previsti circa 30-40 millimetri con picchi che potranno arrivare a 70mm proprio lungo il litorale. In questa stessa fascia oraria è anche prevista una rotazione del vento da nord-ovest a nord-est con possibili raffiche di vento fino a 70 chilometri orari.

CRITICITA' A LIVELLO TRE

Proprio per questa evoluzione meteorologica, saranno possibili situazioni di criticità, anche diffuse, che hanno indotto la Protezione Civile ad innalzare il livello di allerta al terzo dei quattro gradi per la criticità idro-geologica, con una soglia di attenzione particolare per le zone già colpite dal maltempo della settimana scorsa. Tra lunedì e martedì scorsi infatti le piogge che si sono abbattute sul Senigalliese hanno provocato allagamenti ed esondazioni. Il danno più grave a Corinaldo, dove prima è stato inondato e poi è crollato il guado sul ponte Cesano. A Senigallia invece il Misa aveva raggiunto i livelli di guardia e in alcuni punti lungo l'Arceviense era straripando, allagando le campagne. In città le abbondanti precipitazioni avevano fatto saltare i soliti collettori fognari nella zona delle Saline e del Ciarnin. In via Vico invece alcuni scantinati erano rimasti allagati. Per oggi il Centro Operativo Comunale assicura che «la situazione del territorio è costantemente monitorata dal personale della protezione civile. In caso di necessità eventuali ulteriori informazioni saranno diramate attraverso le emittenti radiofoniche - si legge nel bollettino - Si ricorda nel frattempo a tutti i cittadini la necessità di mettere in pratica i comportamenti raccomandati».

Il Piano neve chiede aiuto ai cittadini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Il Piano neve
chiede aiuto
ai cittadini

LA STRATEGIA

PESARO La Provincia presenta il Piano neve. E chiede anche ai cittadini, specie quelli che abitano nelle frazioni più isolate, di fare la propria parte. Tra spending review e minori entrate fiscali le pubbliche amministrazioni non riescono a fare fronte a tutte le proprie funzioni e così l'assessore provinciale alla Protezione Civile Massimo Galuzzi ha preso carta e penna per scrivere ai sindaci del territorio chiedendo loro di sollecitare i residenti delle aree meno abitate «a dotarsi di adeguate scorte di viveri, medicinali e fonti energetiche (generatore portatile) sufficienti per raggiungere un'autonomia per alcuni giorni». Insomma l'esperienza dello scorso febbraio, con frazioni isolate e famiglie bloccate in casa per giorni interi, è ancora viva ed allora meglio non farsi trovare impreparati. «La sempre maggiore scarsità di risorse disponibili ci imporrà di selezionare gli interventi di soccorso dando la priorità a situazioni di reale pericolo e più forte disagio - scrive ancora l'assessore Galuzzi nella lettera inviata ai 60 sindaci della nostra provincia - per cui potrebbe accadere che alcune realtà rimangano isolate per più giorni». Una simile missiva è stata inviata anche alle associazioni di categoria affinché «invitassero i propri associati a predisporre idonee attrezzature e opere precauzionali per evitare crolli alle strutture e conseguenti danni agli animali, in caso di emergenza».

Insomma grazie alla collaborazione dei cittadini l'amministrazione provinciale conta di farsi trovare pronta anche dinanzi ad un'altra emergenza neve. Nel frattempo ha disposto l'obbligo, dal 15 novembre al 15 aprile, di catene a bordo o di pneumatici da neve montati e ha stabilito un piano di interventi prioritari in caso di forti nevicate. «Ci siamo incontrati con la Prefettura per fare un punto della situazione in vista dell'inverno e per stabilire una priorità di interventi, a partire dall'autostrada - spiega Galuzzi - Per quanto riguarda i 1.400 chilometri di strade di competenza provinciale il Piano delle priorità in caso di nevicate prevede interventi nelle aree dei presidi sanitari, nelle vie dove passano mezzi pubblici e nelle arterie provinciali di fondovalle. Tra queste la Cesanense, la Montelabbatese, l'Urbinate, la Fogliense, la strada del Conca». Galuzzi non sarà più assessore nel periodo più a rischio, il 31 dicembre infatti verrà azzerata la giunta, ma l'ente di viale Gramsci manterrà i contatti con il territorio anche grazie al web. «L'ufficio stampa terrà costantemente aggiornati i cittadini grazie al sito internet ma anche alla pagina Facebook - continua l'assessore Galuzzi - Durante la nevicata del febbraio scorso abbiamo notato come i social siano strumenti efficaci e immediati per comunicare con i cittadini in fasi di emergenza». Fa parte delle misure inserite nel Piano neve anche la richiesta fatta a tutti i sindaci di effettuare controlli sui corsi d'acqua che passano sul proprio territorio. «Se presenti invitiamo a rimuovere ogni eventuale ostacolo al libero deflusso delle acque - continua Galuzzi - a segnalare alla Provincia la presenza di situazioni di pericolo che possono richiedere ulteriori accertamenti e a predisporre le misure di Protezione Civile necessarie, in caso di piena dei fiumi». Intanto Galuzzi annuncia una buona notizia per tutte le aziende impegnate nell'emergenza neve di 9 mesi fa: entro fine novembre verranno liquidati i 40% dei pagamenti ancora da versare. Un milione e 700 mila euro circa.

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano neve chiede aiuto ai cittadini

Parrano, il sindaco scopre altre frane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Parrano, il sindaco
scopre altre frane

PARRANO C'è un sindaco che non lascia perdere, che non si accontenta di aver fatto le giuste pratiche burocratiche e lanciato l'allarme per ogni dove. E' il sindaco di Parrano, Vittorio Tarpanelli, che nei giorni immediatamente successivi l'alluvione di Orvieto ha lanciato l'allarme per una frana che si è aperta sotto i piedi di metà paese e che, in questi giorni è andato a perlustrare il territorio, insieme ad alcuni ragazzi, scoprendo altri smottamenti.

E così torna forte l'allarme: ci sono altre frane, oltre a quella già scoperta martedì, sui versanti sud e sud-est di Parrano, poste più in basso rispetto al piano del borgo, non visibili dall'alto e molto grandi

«Abbiamo scoperto - spiega il sindaco - due considerevoli smottamenti e una lunga fessura, posta sulla parete della collina, che appare prossima al distacco. Quello che appare evidente è che una vasta zona del versante sud della collina su cui poggia il centro storico - ha riferito il sindaco - è diventata instabile e si è messa in movimento verso il fosso di San Giovanni. La prima frana, quella scoperta martedì, ci finisce praticamente dentro. Sulla sinistra di questa, invisibili dall'alto e dal colle prospiciente, abbiamo scoperto due nuove frane e un tratto di parete prossima al distacco».

Secondo il primo cittadino la situazione di questa zona di Parrano «è complessa perchè, per via delle forti pendenze, non è di facile accesso e presenta diverse criticità geologiche e del sistema di smaltimento delle acque».

«Vista da vicino - ha aggiunto il sindaco - la frana di questo versante fa paura. Ma fa ugualmente spavento l'altra frana, quella visibile da Verciano o da Ficulle, sul lato di Porta Ripa».

Tarpanelli ha spiegato poi che i tre giovani Alessandro, Francesco e Luca «sono scesi verso il fosso dal lato di Porta Ripa perchè dall'alto quest'altro fenomeno di dissesto non è evidente. Dal basso, invece, lo si vedono: metri e metri cubi di terra e sassi sono scesi a valle dilavando la parete per un fronte di un centinaio di metri, fino al piano del Fosso». Sabato sera in occasione dell'assemblea pubblica è stato fatto il punto della situazione. «Le persone - ha concluso il sindaco - restano tuttavia molto preoccupate e non so rispondere alle loro domande. E ora mi ritrovo con due nuovi e vasti smottamenti. A questo punto ritengo che la situazione di Parrano deve essere urgentemente messa a carico di chi ha più strumenti e capacità di indagine di un piccolo Comune come il nostro». Intanto si alza forte anche l'allarme per l'oasi di Alviano: sono andate distrutte tutte le strutture, con danni, anche lì, ingenti.

V. Ug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precari del terremoto presidio alla Regione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Precari del terremoto
presidio alla Regione

LA PROTESTA

Precari del terremoto del '97, c'è il presidio a Palazzo Cesaroni. E' iniziato a Perugia, sotto la sede del Consiglio Regionale, il presidio dei precari della ricostruzione (ex legge 61) che andrà avanti tutti i giorni dalle 9 alle 17 fino al 30 novembre. Si tratta di circa 45 lavoratrici e lavoratori che dopo il terremoto del '97 sono stati assunti con contratti a tempo determinato per far funzionare la complessa macchina della ricostruzione.

«Oggi però, il taglio dei finanziamenti operato dal Governo sin dal 2010 non consente alla Regione Umbria di poter continuare a garantire la copertura finanziaria della legge, come avvenuto invece per le annualità 2011 ed il 2012 - spiega la Fp-Cgil provinciale di Perugia - Così, nonostante la ricostruzione non sia affatto finita, questi lavoratori si ritroveranno dal primo gennaio senza contratto».

Fp-Cgil, Fp-Cisl e Uil-Fpl, che promuovono la protesta, auspicano che si trovino le risorse necessarie a garantire la continuità occupazionale e la stabilizzazione del personale da parte della Regione. La Cgil, infine, rivolge un appello al Comune di Nocera, dove i lavoratori precari sono impiegati, per chiedere anche a questo ente maggiore impegno a salvaguardia del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2013 con la nuova caserma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Il 2013 con la nuova caserma

L'INAUGURAZIONE

Nei primi mesi del 2013 si concluderanno i lavori per la nuova caserma dei vigili urbani. Lo ha annunciato il sindaco, Nando Mismetti, nel suo intervento di saluto in consiglio comunale, in occasione del centosessantaseiesimo anniversario della fondazione del corpo di polizia municipale. «L'opera costa circa 1 milione e mezzo di euro e diventerà una vera e propria centrale operativa, con a disposizione gli strumenti e le tecnologie utili a garantire un migliore controllo del territorio - ha sottolineato Mismetti - sul fronte della sicurezza e della rapidità degli interventi, grazie anche collegamenti diretti con la sede regionale della Protezione Civile, con la Prefettura e con tutti gli uffici regionali. La nuova sede della municipale sarà inoltre dotata di una innovativa centralina di monitoraggio meteo-climatico, utile a misurare i parametri di temperatura, umidità, ventosità e pioggia. L'obiettivo è quello di fornire alla Polizia Municipale mezzi e spazi sempre più qualificati, per dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini e del territorio». La nuova struttura, aperta alle molteplici esigenze del territorio, si chiamerà, come annunciato dallo stesso primo cittadino, «Struttura strategica per la sicurezza e la prevenzione dei rischi e centrale di supervisione e gestione degli accessi veicolari in centro storico». La nuova realtà sarà quindi una vera e propria centrale operativa con a disposizione strumenti e tecnologie d'avanguardia per garantire un migliore controllo del territorio, sia sul fronte della sicurezza stradale, sia su quello della rapidità degli interventi.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montone, piove: salta Internet e il paese è fuori dal mondo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Montone, piove: salta Internet
e il paese è fuori dal mondo

MONTONE «Una situazione «di grave criticità, ma ritengo anche di facile soluzione». In gioco c'è «l'isolamento del nostro territorio dal resto del mondo per le comunicazioni telefoniche sulla linea fissa, ma soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie per la connessione veloce a Internet», dice il sindaco Mariano Tirimagni. Sono bastate le piogge della scorsa settimana, seppur copiose, perché a Montone scattasse un blackout totale di quasi due giorni. La banca e l'ufficio postale hanno chiuso non potendo operare; cittadini ed imprese hanno avuto danni per mancati pagamenti, scadenze, riscossioni. L'attività comunale si è quasi paralizzata. Impossibile comunicare con le strutture della Protezione civile e di «allerta meteo» di Regione e Prefettura. Messi impietosamente a nudo i limiti della vecchia linea Isdn, «sempre in saturazione con grossi problemi per le operazioni ordinarie».

Per questo il sindaco ha preso carta e penna ed ha scritto al presidente di Telecom Franco Bernabè. «Già da alcuni anni è stata realizzata e collaudata una nuova linea sotterranea in fibra ottica che arriva fino alla centrale di Montone, ma non si capisce perché non venga collegata alla rete», scrive Tirimagni. «L'investimento maggiore è già stato fatto. Sicuramente ora costa di più mandare ogni settimana i tecnici».

Walter Rondoni

Maurizio Sordini il ternano ultramaratoneta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Maurizio Sordini

il ternano

ultramaratoneta

L'IMPRESA

Ventisette ore e mezzo: è il tempo realizzato dall'unico ternano che ha partecipato al primo trial, una corsa tra monti e colline, lunga 130 chilometri, che ricalcava le vie della predicazione di san Francesco, a partire da Attigliano. Maurizio Sordini, atleta dell'Amatori podistica Terni, non nasconde la sua soddisfazione per aver partecipato ma soprattutto per aver portato a termine l'estenuante gara: «È stata un'impresa incredibile - racconta - e dire che sono anche abituato a fare il Passatore, una classica di 100 chilometri: ma qui è stata un'altra musica».

Insomma, una granfondo, davvero, che si porta dietro le immagini tipiche dell'impresa, di quelle che si vedono nei filmati in bianco e nero. La partenza da Attigliano era fissata alle sette di mattina, con uno spiegamento di forze assolutamente di prim'ordine, a cominciare dalla Protezione civile. Quaranta i concorrenti. Il percorso si è inoltrato in tutti quei centri, dieci, che aderiscono alla manifestazione «La Maratona dell'Olio»: Giove, Lugnano, Alviano, Amelia, Baschi ed altri ancora, che sempre di più diventa elemento turistico e di richiamo per la zona.

Partenza che era appena giorno. Poi via per boschi, vallate, letti di torrenti, paesini incantevoli, che si vedevano arrivare questi argonauti spauriti uno dietro l'altro. Gli organizzatori che sanno quanto i maratoneti siano capaci di tirare il proprio fisico, hanno allestito una decina di check point con i ristoranti, per obbligarli a fermarsi. «Io, complessivamente ho perso quindici minuti - racconta Sordini - un tempo relativamente modesto: ero allenato e non mi stancavo a correre. Di fatto, il tempo l'ho impiegato solo per i cinque cambi di abiti, che il giorno prima avevo strategicamente collocato lungo il percorso».

Dopo dieci ore è calata la notte: i concorrenti s'erano attrezzati con caschetti, dove avevano applicato delle lampade, come i minatori. Con quelle hanno affrontato il buio nei boschi. I responsabili, in primis Raffaello Alcini dell'Asd Ecomaratoneta dei Monti Cimini, che ha organizzato, contavano continuamente i partecipanti, con la paura che qualcuno si perdesse nei boschi, bellissimi ma complicati per chi non li conosce.

Racconta Manuela Sabatini, la seconda delle donne, che faceva la corsa su una concorrente americana accreditata:

«Arrivo al 115' km, entro sparata nel ristoro e chiedo da quanto tempo è passata l'americana, mi dicono: 50 minuti e se continui col passo che sei arrivata la raggiungi, l'abbiamo vista stanchissima», consumo veloce solo un caffè e riparto...».

La storia, la piccola storia di una grande corsa, racconta poi che l'americana, Sarah Willis, è stata raggiunta e superata di due ore. Qualcosa da raccontare l'hanno davvero tutti.

Sordini invece non faceva corsa contro nessuno: «Ero impostato sui miei tempi. La fatica più grande è stata quella di rimanere concentrato, di non pensare al sonno, di alimentarmi nel migliore dei modi. Certo, l'emozione di vedere i campanili di Attigliano, alle dieci del giorno dopo, è stata indimenticabile e gli ultimi quattro chilometri li ho percorsi come all'inizio della gara, tanto era la voglia di finire». Dopo quanto tempo è passata la stanchezza? «Non ci si può credere ma dopo un'ora avevo davvero smaltito la fatica. Non dico che avrei potuto ripartire ma me ne sono tornato a casa da solo. Certo, la notte ho dormito come un sasso».

Marcello Guerrieri

Maurizio Sordini il ternano ultramaratoneta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baschi, anziana tuderte persa e ritrovata nel bosco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

Baschi, anziana tuderte
persa e ritrovata nel bosco

BASCHI È stata rintracciata in buone condizioni di salute dai carabinieri nella tarda serata di domenica, una donna di 83 anni di Todi che si era persa in un bosco di Baschi mentre stava cercando funghi.

La richiesta di aiuto - hanno spiegato i militari - è arrivata alla centrale operativa di Orvieto da parte del figlio della donna, che si trovava nei pressi del santuario della Pasquarella. Sul posto sono allora giunte quattro pattuglie dell'Arma, personale dei vigili del fuoco, del soccorso alpino dell'Umbria, della protezione civile di Baschi e volontari dell'associazione nazionale carabinieri.

Le ricerche - secondo quanto riferito particolarmente complesse per l'assenza di luce e per il terreno caratterizzato da fitta boscaglia e ripidi pendii - si sono concluse verso le 19, quando i carabinieri, lungo la strada regionale 448 in direzione di Orvieto, hanno sentito la voce della donna provenire da una fitta radura, separata dalla strada da una paratia anticaduta massi alta tre metri.

I militari si sono allora arrampicati, scavalcandola e raggiungendo la donna. Nonostante fosse un pò infreddolita, l'anziana era in buone condizioni di salute. Soccorso dai pompieri, dal soccorso alpino e dal 118 è stata trasportata per osservazione all'ospedale Santa Maria della Stella e dimessa dopo qualche ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 0 <

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

"1 0 <"

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

Chiudi

A Pietramelina

invaso a rischio

cedimento

L'ORDINANZA

Monteluce a rischio frana. E per colpa del maltempo l'amministrazione comunale dichiara inagibili alcuni immobili e di altri prevede addirittura lo sgombero. Succede proprio nella zona di Monteluce, tra via Pompili e via Cialdini, dove i tecnici del Comune sono intervenuti dopo le piogge della scorsa settimana.

«A seguito degli eventi metereologici dell'11 e 12 novembre - si legge nell'ordinanza contingibile e urgente firmata dal sindaco Wladimiro Boccali - personale tecnico del Comune si è recato in via Pompili per verificare lo stato dei luoghi a seguito di uno smottamento di terreno che ha interessato il tratto di scarpata a valle del civico 6». Dal sopralluogo è emerso che l'immobile sopra la scarpata è inagibile, tanto che il sindaco ha dovuto inibire l'uso e l'accesso anche al terrazzo che funge da solaio all'immobile dichiarato inagibile. E non solo, perché uguale divieto c'è anche per il piazzale (di proprietà di un condominio) che si trova davanti ai garage dell'immobile pericoloso. Così, mentre si attendono i «necessari interventi di consolidamento della scarpata», l'immobile è stato non solo dichiarato inagibile fino al «ripristino delle condizioni di sicurezza e al rilascio di un certificato di agibilità», ma la persona che lo ha in affitto ha avuto due giorni di tempo per sgomberarlo. Via da casa, insomma, con tutta la sua roba per colpa dell'alluvione.

Disagi anche per i proprietari del terrazzo e del piazzale, che non li potranno usare fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

A proposito di sicurezza e di maltempo, dopo le piogge torrenziali della scorsa settimana, un altro sopralluogo dei tecnici del Comune ha fatto rilevare un nuovo pericolo da un vaso a Pietramelina, in località La Cinella, che già in un'altra occasione era stata nel mirino di palazzo dei Priori. Il personale comunale ha osservato «il rialzamento del livello di vaso a quota superiore alla quota di sfioro, condizione pericolosa - si legge nell'ordinanza del sindaco - per la pubblica e privata incolumità in relazione alla presenza di filtrazioni del parametro di valle, che si configurano come segnali precursori di possibili fenomeni di sifonamento e di conseguente collasso allo sbarramento di ritenuta». Insomma, la struttura rischia di cedere e rappresenta un pericolo. Per questo il sindaco Boccali ha disposto che si effettui «immediatamente l'abbassamento del livello di vaso ad almeno meno cinque metri dalla soglia di sfioro», livello che si deve abbassare al massimo di 0,20 metri al giorno. Al proprietario è stato anche ordinata l'installazione delle condotte a sifone in grado di «esitare portate di 1,5 metri cubi al secondo, indispensabili quale presidio di sicurezza per effettuare rapidi svuotamenti in caso di emergenza».

E dopo le piogge i lavori per evitare pericoli per i cittadini sono un po' in tutta la città. Come a Pretola, dove gli operai in stile rocciatori, come ha raccontato l'assessore comunale alle infrastrutture Ilio Liberati, sono intervenuti per mettere in sicurezza la rupe a rischio frana.

Egle Priolo

egle.priolo@ilmessaggero.it

1 0 <

Centro commerciale di container: Cavezzo insorge contro lo 'sfregio'**Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Centro commerciale di container: Cavezzo insorge contro lo 'sfregio'

Una lettrice: «Un'altra catastrofe dopo il sisma»

CAVEZZO - Sta suscitando ampie perplessità e anche di più il nuovo centro commerciale che sta sorgendo nella Cavezzo terremotata.

Gli enormi e tenebrosi container che in piazza Martiri stanno dando vita al 'Cavezzo 5.9', realtà lanciata quest'estate per il suo fondamentale apporto alla ripresa ma che passando dalla carta alla realtà si sta rivelando forse eccedente il contesto.

Abbiamo ricevuto in merito una lettera di una residente lì vicino che rende bene il polso del sentire comune.

«Il terremoto che ha colpito la Bassa è stata la più grande catastrofe degli ultimi cinquant'anni; non fosse abbastanza - osserva - ora sta partorendo mostri.

A Cavezzo, in piazza Martiri della Libertà (la cosiddetta piazza del Mercato) sta sorgendo il 'Centro Cavezzo 5.9', un complesso commerciale di 28 container di 40 piedi (12,5 x 2,5 x 2,8 m.

x 60 metri quadrati ognuno) più 12 di 20 piedi, uniti e sovrapposti, dotati di rampe di scale che compongono la 'shopbox', un ammasso di scatoloni scuri, freddi, minacciosi, dove i cavezzesi dovrebbero essere felici di fare shopping».

E invece l'impatto estetico le pare quello di «una bidonville», con il sentimento che ne deriva.

«Le 12 imprese che hanno deciso di unirsi in consorzio per poter riprendere le loro attività - ricorda - avevano in un primo momento pensato di costruire un villaggio temporaneo di casette di legno, simile a quelli che sorgono nel periodo natalizio, ma le casette costano 17.000-18.000 euro, mentre i containers marittimi forniti da Genova la metà.

La bellezza è difficile - rimarca - è anche costosa, ma, di solito, salva dal vandalismo, come ha chiarito bene Enzo Piano, e salva da quella peculiare depressione da 'orribili visioni architettoniche' che si diffondono in un mondo dove domina la mercificazione.

Forse, comunque, molti si saranno resi conto che le casette sarebbero state più convenienti».

Però il passo è fatto.

«Quali garanzie di sicurezza può garantire questa struttura?» si chiede a questo punto la lettrice.

«Sono state messe in pratica tutte le misure di sicurezza e di igiene che competono a un centro commerciale, e, importantissimo, le misure anti-sismiche, anti-incendio, di sicurezza per il personale?».

In ballo c'è una vera questione centro: «Non bastasse il centro commerciale di containers, - continua la lettrice - il sindaco ha annunciato in Consiglio che l'intenzione del Comune è quella di riportare il mercato domenicale in Piazza Martiri, vicino al centro commerciale, cosicché l'unica piazza sarà completamente occupata ogni domenica, senza via di scampo per chi abita in centro.

Cosa ne pensano la Protezione Civile, le Belle Arti, Italia Nostra, il Fai, ecc.

? Perché un paesello di 7.000 abitanti che potrebbe essere una cittadina giardino è così devastato? Prima dall'edilizia, poi da catastrofe naturale, poi da catastrofi umane? È possibile che la coscienza etica, estetica, politica non venga scossa da tanta prevaricazione? Sarebbe anche interessante sapere chi ha pagato per l'intero progetto, con quali fondi e cosa succederà dopo i tre anni di concessione».

«Da parte di un Comune che ha occupato le scuole medie per i burocrati e i politici, agibile e funzionante, che non ha ancora fatto nulla per recuperare le elementari, ormai l'unico edificio storico e qualificante del centro, ci sono da aspettarsi altre sorprese.

Dopo l'esiziale vista panoramica della bidonville commerciale, chiunque abbia a cuore la tutela del paesaggio urbano, dell'ambiente e di uno stile di vita meno consumistico e più ecologico, faccia del suo meglio per evitare di essere fagocitato dalla bruttezza che avanza».

*Salvo l'appalto Teatro-Musei***Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Salvo l'appalto Teatro-Musei

Confermato l'affidamento, nonostante i danni: si recupererà il tempo perduto con una proroga

CARPI - L'appalto Musei-Teatro è salvo, uscendo dalla pericolosa impasse che si era creata con il terremoto e i danni procurati in particolare al Teatro Comunale, che ha dovuto forzatamente chiudere con una stagione spettacoli ridotta e 'migrata' in altre location.

Un contesto d'emergenza che ovviamente influisce anche sulla gestione dei servizi, come quello delle 'maschere' (il personale che assiste gli spettatori), per cui si era temuta una sensibile riduzione, visto lo scenario con le sue ricadute occupazionali.

Ma a quanto pare non sarà così: l'appalto ha subito solo un piccolo ritocco economico, ma sostanzialmente resta quello che era 'recuperando' il tempo perduto con le chiusure tramite una proroga.

La decisione è stata appena presa dal dirigente del settore Cultura, Marco Rovatti, che in primis ha rilanciato l'affidamento del servizio secondo la gara pre terremoto, confermando «l'appalto dei servizi di maschera, accesso, funzionalità, sicurezza e guardaroba nel Teatro Comunale nonché per attività di custodia e conduzione, apertura al pubblico e servizi aggiuntivi Musei di palazzo dei Pio ed altri locali e spazi di ambito culturale, affidato alla ditta Euro & Promos coop con sede a Udine».

La stessa società, lo si ricorderà, che gestiva il servizio alla Biblioteca Loria prima che fosse reinternalizzato dal Comune, con i conseguenti posti di lavoro persi.

Proprio la vittoria della stessa Promos nell'appalto Teatro aveva acceso speranze di reimpiego per alcuni ex bibliotecari. Ma poi è caduta la tegola terremoto, e su tutto si è levato un grande punto di domanda.

Che ora si scioglie, anche economicamente, stabilendo per l'appalto complessivo, che aveva una base di gara di 465mila euro, una riduzione a 444.881 (sempre Iva compresa), marginale rispetto al valore in gioco.

E questo perché il servizio che oggi non c'è (o c'è in forma molto ridotta nelle location d'emergenza) sarà recuperato con un prolungamento dell'appalto, che sarebbe scaduto il 31 dicembre 2014, fino a domenica 10 maggio 2015.

Quattro mesi e mezzo in più, insomma.

Conseguentemente alla ridefinizione della base d'appalto, è stata rivista anche la ripartizione dei valori anno per anno.

La 'fetta' minore ovviamente è per il periodo 1/4/2012-31/12/2012, per cui saranno impiegati 89.445 euro.

Poi si va subito ai 154.368 euro del 2013 (gennaio-dicembre) che diventano 198.252 nel 2014 (sempre 12 mesi), chiudendo con i 96.239 euro dell'aggiunta gennaio-maggio relativa al 2015.

A pagare la riduzione maggiore per il 2012 è chiaramente il Teatro, a cui non vanno più di 18mila euro contro i 65mila previsti quando ci sarà il massimo di servizio nel 2015.

Teatro per cui dovrebbe essere ormai pronto il progetto di recupero dei danni subiti (in particolare dal tetto), se davvero si vuole garantire una riapertura ad aprile o al massimo a giugno.

nDaniele Montanari \$:m

*Il grido d'allarme dei sindaci del cratere***Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Il grido d'allarme dei sindaci del cratere

Messi in ginocchio dal terremoto, 'strangolati' dallo Stato.

È la drammatica situazione in cui versano i Comuni del cratere, feriti prima dai danni e ora nei bilanci.

Il grido d'allarme dei primi cittadini.

«Siamo dinnanzi a un grande caos normativo, a questioni non chiarite che ci mettono in grossa crisi e difficoltà - inizia

Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro -.

Noi cerchiamo di fare del nostro meglio in una situazione che è comunque molto difficile».

Silvestri riconduce i mancati aiuti del Governo al «grave e complicato stato in cui versa il Paese.

Forse anche per questo non veniamo sostenuti».

E sottolinea: «È un aspetto che non era presente in occasione di altre calamità».

Il primo cittadino è però consapevole della necessità di scelte che vadano oltre «la visione ragionieristica: se le nostre richieste se non hanno copertura economica cadono nel vuoto.

Manca una guida politica del Paese».

Le conseguenze di questo stato di cose «sono drammatiche, e io sono sconcertato dalla situazione.

Mai vissuto un momento così difficile.

Servirebbe più solidarietà e comprensione da parte di tutti.

In tanti danno per scontato che la questione del terremoto sia ormai risolta, ma i problemi sono innumerevoli».

Silvestri è chiaro: «Serve un sostegno reale serve, non vogliamo più parole».

Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Cavezzo, Stefano Draghetti: «Sono più che mai necessarie risorse puntuali perchè c'è ancora tanto da fare».

Fino ad ora dallo Stato «non sono arrivati soldi.

Stiamo analizzando i bilanci e i problemi sono enormi».

Lancia quindi l'allarme: «Le entrate sono crollate del 50%.

Bisogna che lo Stato tenga conto della situazione, così come ha fatto per L'Aquila per la quale nella spending review sono stati stanziati altri 26 milioni sul 2012».

Gli aiuti dal Governo «sono ossigeno per i Comuni, diversamente bisogna raddoppiare le tariffe ai cittadini: una cosa che non sta nè in cielo nè in terra».

E la conclusione laconica: «La situazione è molto molto complicata».

Maino Benatti, sindaco di Mirandola, cerca di guardare anche agli aspetti positivi: «Imprese, scuole e gran parte delle attività commerciali hanno ripreso, anche sulla spinta della pubblica amministrazione che è riuscita a trasmettere la voglia di ricominciare».

Molto positivo «anche l'impegno dei cittadini per uscire dalla drammatica situazione.

Certo è che c'è tanto da fare».

Il primo cittadino ritiene che il Governo non sia stato sino ad ora inerme: «Ha messo a disposizione 9 miliardi e mezzo».

Bene anche il via libera dei fondi dall'Ue.

Ma anche per Benatti non mancano certo le criticità: «È inderogabile spostare il pagamento dei contributi e delle tasse: non può essere il 16 dicembre.

E questo deve essere per tutti, anche cioè per coloro che hanno subito danni indiretti.

Nessuno chiede di non pagare, ma spostiamo i pagamenti in avanti e rateizziamoli».

Dolente anche il tasto dei bilanci: «I Comuni hanno mancate entrate per svariati milioni di euro.

Bisogna quindi che, così come si sta facendo per le imprese private, si intervenga con risorse per gli enti locali che non hanno altre alternative che chiudere i bilanci con ampi buchi che non si sa come colmare».

Il grido d'allarme dei sindaci del cratere

E sui mancati aiuti statali interviene Antonio Platis, capogruppo Pdl a Mirandola: «O il Governo ed Errani aiutano i terremotati, o tutti i sindaci abbiano il coraggio di dimettersi da vicecommissari.

È il momento di dare una scossa, di assumersi delle responsabilità e fare delle scelte forti per il bene della nostra comunità».

«Tutta la politica locale – incalza Platis - deve alzare la testa e schierarsi al fianco della famiglie e delle imprese chiedendo, come per tutte le altre catastrofi, stop alle tasse e rimborsi al 100%.

E' questo il momento di sbattere i pugni sul tavolo».

(Luc.

Sol.) \$:m

Ex sede Sat, adeguamento sismico da 95mila euro**Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Ex sede Sat, adeguamento sismico da 95mila euro

Costerà 95mila euro l'adeguamento sismico all'ex sede Sat individuata dall'amministrazione comunale quale sede operativa sovracomunale di Protezione Civile.

I lavori sono stati affidati alla ditta Costruzioni Renna sas, con sede a Cerignola (Fg).

L'importo di aggiudicazione è di 92mila euro più altri 3.590 euro per costi relativi alla sicurezza e non soggetti a ribasso, per un importo complessivo di 95mila.

Anche se è stata sostanzialmente risparmiata dalle scosse di maggio, ecco dunque partire i lavori su una struttura 'sensibile' come quella dell'ex Sat di via Radici in Piano, un edificio immenso in cui tuttora trovano spazio la caserma dei vigili del fuoco e la sede Avap.

Un edificio per cui ora si è al lavoro per un 'progetto preliminare, definitivo/esecutivo di vulnerabilità sismica' che dovrà mettere in luce le eventuali criticità in caso di scossa e indicare gli interventi da mettere in atto per garantire l'antisismicità della struttura.

Dunque tra i fabbricati giudicati in qualche modo 'a rischio' si pone con una certa urgenza la questione dell'ex Sat, in un Comune come Sassuolo che peraltro, subito dopo le terribili scosse di maggio ha attivato uno studio di microzonazione sismica di III livello per conoscere nel dettaglio la realtà delle aree potenzialmente più esposte al rischio terremoto, che non emergeva chiaramente dagli studi di II livello attualmente a disposizione.

*Pure per le coop domani nero Cattabiani: C'è il rischio tagli***Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Pure per le coop domani nero Cattabiani: «C'è il rischio tagli»

A soffrire di più è il settore delle costruzioni

Un 2013 di ripresa? Niente da fare.

Almeno per i piccoli imprenditori emiliano-romagnoli presenti ieri in occasione di TrendER, l'Osservatorio congiunturale di Cna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate. giunto alla dodicesima edizione.

E durante l'incontro è emerso come il quadro negativo delle scorse rilevazioni è diventato nel primo semestre 2012 ancora più nero, senza contare che gli effetti del terremoto sono ancora limitati: un'azienda su tre è in piena recessione e vengono meno anche i punti di forza come l'export.

In particolare, nei primi sei mesi dell'anno il fatturato delle aziende artigiane con meno di 19 dipendenti è calato del 3,6% raggiungendo il livello più basso mai registrato dal 2008.

Anche l'export, che fin qui ha consentito la tenuta dell'economia regionale, mostra il passo: i ricavi realizzati sui mercati esteri scendono, infatti, del 19%.

In caduta libera gli investimenti che subiscono un vero e proprio crollo (-20,8% rispetto agli ultimi sei mesi del 2011).

Anche il fatturato conto terzi registra una flessione con un calo tendenziale del -2,2%.

L'analisi per macrosettori mostra come all'andamento negativo del fatturato nella prima parte dell'anno, contribuiscano soprattutto la crisi del manifatturiero (-4,1%) e del terziario (-4,0%), mentre il calo è meno accentuato nelle costruzioni (-2,6%).

Nell'ambito del manifatturiero, la crisi risparmia solo il comparto alimentare (fatturato in crescita del 5,1%), mentre è particolarmente accentuata per il comparto moda (-19,2%).

Il fatturato scende anche per la meccanica (-3,6%).

Nell'ambito dei servizi, i settori più in difficoltà, sono quelli dell'autotrasporto (-4,7%) e della riparazione veicoli (-3,8%).

Tra le province emiliano-romagnole, solo Bologna e Rimini si sottraggono alla dinamica recessiva.

Male tutte le altre, in particolare Modena e Parma.

«Siamo davanti ad un quadro pessimo, che si è aggravato e si aggraverà con gli effetti del sisma», sentenzia il presidente di Cna, Paolo Govoni.

Per l'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, l'austerità «dissennata e ideologica» del governo Monti rischia di innescare una «spirale che farà saltare tutto: è il momento di dare un messaggio per la crescita, a volte si fa anche senza soldi, solo con risposte di un certo tipo».

Eppure, il segretario di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi vuole dare un segnale positivo.

Il terremoto di maggio potrebbe trasformarsi in un'opportunità.

Infatti il Pil regionale, sceso del 2,4% nel 2012, potrebbe tornare a crescere nel 2013 dello 0,5% proprio grazie agli investimenti per la ricostruzione.

Sono ben 1200 le opere salvate dalle macerie**Modena Qui**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

20-11-2012

Sono ben 1200 le opere salvate dalle macerie

Oltre 1.200 opere salvate dalle macerie e ricollocate nel laboratorio della soprintendenza per i beni culturali, 125 chiese seriamente danneggiate solo nella nostra provincia, e 60 campanili messi in sicurezza.

Sono alcuni degli impressionanti numeri che descrivono i danni arrecati dal terremoto al patrimonio artistico e culturale.

Danni che lo stesso ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi subito dopo il terremoto ha definito «incalcolabili» per la loro gravità.

In pochi secondi le violente scosse hanno spazzato via secoli di storia, ridotto in macerie la stessa identità culturale di tanti paesi.

Le chiese danneggiate sono 125, con livelli di danno piuttosto alti.

La tipologia più diffusa è il ribaltamento della parte alta della facciata, con caduta del timpano e del soffitto.

Ma non mancano anche casi di crolli interni dei soffitti, o delle parti posteriori dell'edificio.

E poi ci sono i crolli totali, che ammontano ad oltre 20.

Sono infine oltre 60 i campanili messi in sicurezza.

Riaprono asilo nido e istituto tecnico Paffetti: «Servono banchi e sedie»**Nazione, La (Grosseto)**

"Riaprono asilo nido e istituto tecnico Paffetti: «Servono banchi e sedie»"

Data: 21/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Riaprono asilo nido e istituto tecnico Paffetti: «Servono banchi e sedie» Il sindaco: «Poi strade e fogne». Aiuti da Capalbio e Monte Argentario

CENTONOVANTAQUATTRO banchi, la stessa quantità di sedie e cinque cattedre: è ciò che serve per garantire ai bambini della scuola elementare di Albinia di poter riprendere l'attività didattica. Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti (nella foto), lancia un appello, evidenziando ancora una volta quali sono le priorità nella zona colpita dall'alluvione. Il primo cittadino ieri mattina, a otto giorni dall'esondazione, ha fatto il punto della situazione, nel corso della presentazione dell'iniziativa «Coseca per l'Albinia» a sostegno della popolazione colpita dall'esondazione. «E' FONDAMENTALE ha sottolineato il primo cittadino garantire la ripresa delle lezioni all'elementare di Albinia. La scuola è stata fortemente danneggiata dall'alluvione e per ora non può più ospitare le classi. L'attività didattica sarà trasferita nella sede dell'istituto commerciale: c'è bisogno di centonovantaquattro banchetti e dello stesso numero di sedie per i piccoli alunni, più cinque cattedre. Chiediamo un aiuto affinché i bambini di Albinia possano ritornare alla normalità». Un appello che non è rimasto indifferente: il sindaco di Capalbio Luigi Bellumori ha fatto già sapere che il Comune di Cabalbio metterà a disposizione 30 banchi e quello di Monte Argentario 80. Oggi, intanto, riprenderanno le lezioni all'istituto tecnico commerciale e sarà riaperto il nido. Dopo lo sgombero dei locali dall'acqua e dal fango, è stato riportato in funzione l'impianto di autoclave, anche se in maniera ridotta con una sola pompa. L'IMPIANTO elettrico è funzionante ed è stato avviato anche l'impianto di riscaldamento. «Grazie al lavoro svolto dai tecnici del Comune della Provincia e dell'Asl e grazie anche al contributo fondamentale dei volontari ha aggiunto il sindaco saremo in grado di aprire almeno l'istituto tecnico commerciale e l'asilo nido. Abbiamo anche ripristinato la viabilità e i parcheggi a servizio degli studenti». Inoltre, si sta lavorando con l'istituto comprensivo di Albinia, Agape e Croce rossa provinciale, per mettere a disposizione almeno per i bambini della materna un servizio provvisorio.«Più lungo ha aggiunto il sindaco Paffetti è il discorso per le elementari, la cui struttura è stata gravemente danneggiata dagli eventi alluvionali». Il sindaco Paffetti ha anche parlato delle altre priorità. «Appena possibile ha precisato si procederà alla pulizia delle strade, poi è fondamentale intervenire sul sistema fognario e sulla rete stradale. La priorità assoluta è quella di ristabilire l'equilibrio idrogeologico». L'INIZIATIVA del Coseca è stata apprezzata dall'assessore provinciale all'Ambiente Patrizia Siveri: «Da subito la Provincia si è mobilitata con interventi di soccorso e recupero in tutte le zone interessate, a sostegno di cittadini, imprese e istituzioni». L'assessore comunale all'Ambiente Giancarlo Tei ha invitato al coordinamento con la Protezione civile: «E' importante, inoltre, programmare una serie di interventi a lungo termine per evitare in futuro disastri simili». Maria Brigida Langellotti
Image: 20121121/foto/3158.jpg

Arrivano i primi soldi dalla Regione Cento milioni per finanziare le imprese**Nazione, La (Grosseto)**

"Arrivano i primi soldi dalla Regione Cento milioni per finanziare le imprese"

Data: 21/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Arrivano i primi soldi dalla Regione Cento milioni per finanziare le imprese Il governatore Rossi: «Altrettanti per le opere di somma urgenza»

SOCCORSI Proseguono gli interventi nelle zone più colpite dall'alluvione, a sinistra agenti del Corpo forestale dello Stato CENTO più cento. Sono i milioni che la Regione Toscana metterà a disposizione dei territori colpiti dalle alluvioni, cioè le province di Grosseto e Massa. Mentre i numerosi maremmani, in particolare quelli che abitano nella zona di Albinia e Marsiliana, stanno ancora combattendo con fango e acqua per cercare di tornare a una seppur minima normalità, ieri il governatore della Toscana, Enrico Rossi ha comunicato importi e modalità per accedere ai finanziamenti. «Dobbiamo concentrarci su cose importanti ha sottolineato il governatore e non possiamo lasciare le cose così. Bisogna subito intervenire sui fiumi, ricostruire i ponti e fare tutte le opere necessarie. Per questo interverremo con 100 milioni di euro per il sommo ripristino, come anticipazione prevalente dei 250 che il Governo metterà a disposizione delle Regioni con la legge di stabilità. Sto realizzando un elenco dei danni e dei bisogni in stretto rapporto con sindaci e presidenti delle Province a partire da Grosseto e da Massa dove si concentra il 90% dei danni che complessivamente stimiamo in 500 milioni di euro». Ma non solo soldi per le opere cosiddette di «somma urgenza», ma anche finanziamenti per le aziende che devono ripartire. «Si tratta di un accordo con banche per 100 milioni di prestiti ai privati ha sottolineato Rossi per il riavvio delle attività. Noi garantiremo i prestiti fino all'80% e le aziende potranno iniziare a restituirlo tra 18 mesi». Il governatore ha poi aggiunto che la Regione ha «anche previsto un milione di euro destinato alle persone in stato di bisogno per offrire loro piccoli contributi di tre o cinquemila euro. Tutti questi interventi danno la vera misura della vicinanza delle istituzioni alle persone». NELLA STESSA seduta i tre consiglieri grossetani, Alessandro Antichi e Andrea Agresti della minoranza e Lucia Matergi di maggioranza, hanno presentato una mozione con la quale, in sostanza, chiedono la «sospensione immediata del pagamento delle tasse regionali, chiedendo anche al Governo la sospensione dei tributi nazionali per le popolazioni colpite dall'alluvione. «Non è il tempo delle polemiche ha sottolineato Antichi ma il tempo del fare e fare bene». «Quello che è accaduto ad Albinia ha aggiunto Agresti non è stato, per certi aspetti, un disastro annunciato. Si è trattato di precipitazioni eccezionali, ma i Piani della protezione civile devono essere tirati fuori dai cassetti». «L'azione della Regione ha evidenziato Matergi appare adeguata e sottoscrivibile. Ma dobbiamo continuare ad ascoltare i bisogni delle popolazioni». c.r. Image: 20121121/foto/3142.jpg

Pronto il «Piano di Protezione Civile»**Nazione, La (Livorno)**

"Pronto il «Piano di Protezione Civile»"

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 8

Pronto il «Piano di Protezione Civile» Gestione delle emergenze ma anche campagna di informazione e prevenzione
CRITICITÀ La nevicata dello scorso febbraio che ha colpito pesantemente il territorio colligiano
COLLESALVETTI PRESENTATO ieri il primo stralcio del «Piano di Protezione Civile» approvato dall'amministrazione comunale di Collesalveti. Il piano affronta gli eventi maggiormente a rischio nel territorio comunale (idrogeologico-idraulico, neve ed incendio boschivo) e definisce la struttura operativa del sistema comunale, chiamata a fronteggiare tali scenari, in concorso con le altre componenti della Protezione Civile. Inoltre, contiene numerosi allegati che costituiscono il primo supporto per la definizione delle procedure e lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle emergenze, dal loro insorgere fino alla conclusione. Tale piano sarà naturalmente soggetto ad un continuo monitoraggio ed aggiornamento, sia in funzione delle verifiche maturate sul campo, in seguito ad eventi concreti o ad esercitazioni, nonché in funzione della variazione di un qualsiasi elemento o dotazione che incida sulle capacità organizzative del Comune. UN APPOSITO capitolo del piano, che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, è riservato al tema dell'informazione alla popolazione in materia di Protezione Civile, sia in relazione agli aspetti operativi che alle buone pratiche da osservare, da parte di tutti i cittadini, in fase pre-emergenziale ed emergenziale, in funzione della tipologia di rischio. Nei prossimi mesi, l'amministrazione comunale sarà impegnata nel completamento del Piano di Protezione Civile con la definizione degli scenari connessi al rischio sismico ed industriale, nonché in un'articolata campagna informativa che coinvolgerà diversi ambiti sul territorio. L'approvazione del piano segue di qualche mese l'istituzione di un servizio di reperibilità con funzionalità «H24» e conferma il continuo impegno dell'amministrazione comunale nel promuovere e perseguire ogni iniziativa volta a garantire le massime condizioni di sicurezza possibili, per i propri cittadini ed il proprio territorio. Image: 20121121/foto/3598.jpg

Un convegno sulla sicurezza della navigazione nelle aree protette**Nazione, La (Livorno)**

"Un convegno sulla sicurezza della navigazione nelle aree protette"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Un convegno sulla sicurezza della navigazione nelle aree protette PORTOFERRAIO

PORTOFERRAIO CONVEGNO internazionale sul monitoraggio e la sicurezza della navigazione nelle aree marine protette nel quale sono coinvolti enti, consorzi di ricerca e istituzioni di livello nazionale ed europeo oggi dalle 9.30 in poi al centro culturale De Laugier. All'iniziativa, organizzata dal parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, coordinatore del progetto "Argomarine", intervengono esperti provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, operativi nel monitoraggio dell'inquinamento da petrolio in mare, e numerosi rappresentanti di paesi osservatori e da istituzioni attive nel campo. PREVISTE anche le presenze del capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, del presidente di Medpan Puri Canals, del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ammiraglio Pierluigi Cacioppo, del dottor Massimo Avancini in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente e, ovviamente, del presidente del parco dell'Arcipelago Giampiero Sammuri. Il convegno è una sorta di tavolo di confronto tecnico-politico di livello europeo sulle nuove strategie e tecnologie per la sicurezza della navigazione nelle aree marine protette nel Mediterraneo. Ad esso è affiancato un workshop sulle prospettive della ricerca scientifica e tecnologica applicate alla sicurezza della navigazione.

*Il Volontariato vara il nuovo festival per riscoprire le parole dell'impegno***Nazione, La (Lucca)***"Il Volontariato vara il nuovo festival per riscoprire le parole dell'impegno"*

Data: 21/11/2012

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 10

Il Volontariato vara il nuovo festival per riscoprire le parole dell'impegno **SOLIDARIETA' SI PREPARA LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI FEBBRAIO**

RILANCIO Una manifestazione di tutto il volontariato manca dal centro storico dall'ottobre 1989

IL VOLONTARIATO sarà protagonista di una tre giorni, dal 21 al 24 febbraio 2013, nel centro storico di Lucca.

Abbandonata la formula del «Villaggio solidale» che per due anni si è svolta al Polo fiere di Sorbano, la nuova manifestazione sarà intitolata «Festival del volontariato». Nella sede del Centro nazionale per il volontariato è stata presentata l'apertura del «cantiere» che porterà alla manifestazione che promette di occupare con stand, esposizioni di mezzi e convegni l'ex Real Collegio e molte piazze del centro storico. A illustrare la nuova manifestazione c'erano il presidente del Cnv Edoardo Patriarca, l'arcivescovo Italo Castellani, l'assessore alla partecipazione del Comune di Lucca Katyuscia Tomei, il presidente della Provincia Stefano Baccelli, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Arturo Lattanzi, Ilaria Maffei in rappresentanza della Fondazione Banca del Monte e Massimo Marsili per la Camera di commercio. «Dal 21 al 24 febbraio prossimo è stato detto il centro storico diventerà uno spazio d'incontro per il volontariato italiano che troverà nella città di Lucca la sua sede naturale. Qui è nato il Cnv ed è sempre a Lucca che si sono tenuti i primi convegni nazionali del volontariato. L'edizione 2013 si rinnova a cominciare da logo e claim "Tutti dentro" per il festival che si trasforma in evento diffuso nella città». Fra gli appuntamenti e gli incontri che questo contenitore nazionale raccoglierà ci saranno le «lezioni» di esperti e testimoni dedicate ad alcuni temi chiave da sviluppare sotto l'etichetta «le parole da riconquistare». Si parlerà così di parole fondamentali per il volontariato: dono, gratuità, relazione e giustizia. «L'obiettivo, nell'ottica della partecipazione e del coinvolgimento di tutta la società civile è stato spiegato è quello di restituire nuovi significati a termini e concetti dimenticati o trascurati. Il programma verrà reso noto a gennaio, ma sono molti gli eventi in costruzione che coinvolgeranno le realtà locali e nazionali in un calendario culturale diffuso e partecipato: si parlerà del volontariato a scuola e fra i giovani, del futuro del servizio civile, delle prospettive della Protezione civile, dei beni culturali, delle problematiche del carcere, dei cambiamenti in atto nel welfare italiano e in particolare del ruolo delle comunità locali, del volontariato nel contesto europeo, della comunicazione sociale, della cultura del dono e della donazione». Il direttore del Cnv, Paolo Biococchi, e Giuliano Bianucci della M&C marketing comunicazione, hanno illustrato il progetto per rendere il Festival del volontariato un evento diffuso per la città, che avrà come partner anche «Zelig» e la community di «Smemoranda». P.M. Image: 20121121/foto/3978.jpg

Ecco i volontari diplomati dall'Aics che salveranno le opere d'arte dalle calamità**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Ecco i volontari diplomati dall'Aics che salveranno le opere d'arte dalle calamità"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 17

Ecco i volontari diplomati dall'Aics che salveranno le opere d'arte dalle calamità MONTIGNOSO È TERMINATO il corso di formazione di volontari impegnati nella tutela dei beni culturali in caso di calamità «L'arte nel disastro», nella sede di Aics Solidarietà Massa Carrara, organizzatrice dell'evento insieme a: Museo Diocesano, Comune di Montignoso, associazione Gan e Cisdac, sotto l'egida del Cesvot, per la formazione sulla tutela dell'arte, nel segmento di protezione civile in caso di calamità. Il corso ha riscosso successo e si è concluso con la consegna degli attestati del Cesvot ai 23 partecipanti: Elisabetta Elisabetta, Liano Baldi, Lara Batini, Luigi Beani, Giuseppe Bellè, Luca Bertelloni, Enzo Bogazzi, Isabella Botti, Giulia Casali, Jessica Corazzini, Arianna Dalle Luche, Giulia Della Tommasina, Luisella Eschini, Andrea Ginocchi, Sonia Lazzari, Paola Orsolon, Gioia Lippi, Paola Pitanti, Giuliana Salvatori, Carolina Vatteroni, Valentina Verona, Giulio Vincenti, Laurina Zaccagna. Dal direttivo di Aics Solidarietà arrivano i ringraziamenti alla coordinatrice Anna Cenderelli, alla progettista Anna Chiara Borrello, alla tutor Francesca Cenderelli, e a tutti i docenti: Bruna Mariani, restauratrice, Nicola Barattini del Mibac; Michele Paletti restauratore; Stella Sanguinetti, restauratrice; Elena Scaravella, collaboratrice dell'ufficio arte sacra della diocesi; Barbara Sisti, storica dell'arte, Pietro Bianchini, psicologo; don Luca Franceschini, incaricato regionale beni culturali della Regione ecclesiastica e a Virna Mannucci esperta e volontaria protezione civile.

di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione ...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione ..."

Data: 21/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione ... di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione per scuotere le coscienze dei nostri amministratori». Così ambientalisti e comitati, cogliendo l'occasione di torrenti straripati e interi quartieri allagati, chiedono a gran voce la revisione dello strumento urbanistico. Così Legambiente in una nota ricorda che «i cambiamenti climatici ci esporranno anche in futuro a rischi crescenti e che le responsabilità dei danni sono della nostra cattiva gestione del territorio. Dalle commissioni consiliari è emersa la necessità di elaborare una mappa delle criticità idrogeologiche e un piano di messa in sicurezza di tutto il territorio. Anche il sindaco ha criticato aspramente il tombamento dei corsi d'acqua operato alcuni decenni fa». Quindi Legambiente chiede di «mettere mano al piano strutturale eliminando le previsioni edificatorie nelle aree inondabili. È questo il vero test che misura l'effettiva volontà di prevenire i danni alluvionali. L'edificazione nelle aree inondabili è vietata. Tuttavia si costruisce un argine ed ecco che nell'area così "messa in sicurezza" i vincoli edificatori decadono. Il nostro piano strutturale, sebbene mostri estese aree a rischio, prevede la loro "messa in sicurezza" seguita dall'edificazione. Ad esempio, a Villa Ceci prevede l'insediamento di 1471 abitanti (rispetto ai 100 attuali)». Dello stesso avviso Amaremarina che oltre alla revisione dell'area di villa Ceci chiede maggiori attenzioni «sull'ampliamento del porto commerciale e la realizzazione del porto turistico, alla foce del torrente Carrione, in una zona ad alto rischio idrogeologico. Nella stessa zona scrive la presidente Dariella Piolanti che dovrebbe essere interessata dalla costruzione del porto turistico, è esondato il torrente Lavello, causando ingenti danni». SUL FATTO che il prossimo regolamento urbanistico vada accompagnato da un aggiornamento degli studi di supporto è d'accordo anche il sindaco Angelo Zubbani che sostiene che i recenti paletti della Regione con cui è stato dato il via libera al piano strutturale prevedono che la perequazione su Villa Ceci dia priorità alla riqualificazione delle aree che hanno già volumi edificati per non aggiungere nuovo cemento. «Dopo questa alluvione di portata duecentennale ha spiegato il sindaco alcune zone andranno perimetrate e dovranno avere vincoli più stretti. Questo evento deve servire per aggiornare le carte sul rischio idrogeologico i cui risultati non li possono stabilire né il sindaco né gli ambientalisti. Servono nuove perizie e nuovi studi di supporto al regolamento urbanistico. Su Villa Ceci per avere l'85 per cento di parco pubblico è necessaria la perequazione. Le maglie della Regione in questo caso sono molto strette: le indicazioni prevedono che si conceda la destinazione residenziale alle aree ora industriali già occupate da capannoni e manufatti, proprio per non avere nuovo cemento». Image: 20121121/foto/4535.jpg

«E adesso attenti al cemento. Rivediamo**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«E adesso attenti al cemento. Rivediamo"

Data: 21/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

«E adesso attenti al cemento. Rivediamo Gli ambientalisti chiedono di mettere mano allo strumento urbanistico. Zubhani: di CRISTINA LORENZI CARRARA «CI VOLEVA l'alluvione per scuotere le coscienze dei nostri amministratori». Così ambientalisti e comitati, cogliendo l'occasione di torrenti straripati e interi quartieri allagati, chiedono a gran voce la revisione dello strumento urbanistico. Così Legambiente in una nota ricorda che «i cambiamenti climatici ci esporranno anche in futuro a rischi crescenti e che le responsabilità dei danni sono della nostra cattiva gestione del territorio. Dalle commissioni consiliari è emersa la necessità di elaborare una mappa delle criticità idrogeologiche e un piano di messa in sicurezza di tutto il territorio. Anche il sindaco ha criticato aspramente il tombamento dei corsi d'acqua operato alcuni decenni fa». Quindi Legambiente chiede di «mettere mano al piano strutturale eliminando le previsioni edificatorie nelle aree inondabili. È questo il vero test che misura l'effettiva volontà di prevenire i danni alluvionali. L'edificazione nelle aree inondabili è vietata. Tuttavia si costruisce un argine ed ecco che nell'area così "messa in sicurezza" i vincoli edificatori decadono. Il nostro piano strutturale, sebbene mostri estese aree a rischio, prevede la loro "messa in sicurezza" seguita dall'edificazione. Ad esempio, a Villa Ceci prevede l'insediamento di 1471 abitanti (rispetto ai 100 attuali)». Dello stesso avviso Amaremarina che oltre alla revisione dell'area di villa Ceci chiede maggiori attenzioni «sull'ampliamento del porto commerciale e la realizzazione del porto turistico, alla foce del torrente Carrione, in una zona ad alto rischio idrogeologico. Nella stessa zona scrive la presidente Dariella Piolanti che dovrebbe essere interessata dalla costruzione del porto turistico, è esondato il torrente Lavello, causando ingenti danni». SUL FATTO che il prossimo regolamento urbanistico vada accompagnato da un aggiornamento degli studi di supporto è d'accordo anche il sindaco Angelo Zubhani che sostiene che i recenti paletti della Regione con cui è stato dato il via libera al piano strutturale prevedono che la perequazione su Villa Ceci dia priorità alla riqualificazione delle aree che hanno già volumi edificati per non aggiungere nuovo cemento. «Dopo questa alluvione di portata duecentennale ha spiegato il sindaco alcune zone andranno perimetrate e dovranno avere vincoli più stretti. Questo evento deve servire per aggiornare le carte sul rischio idrogeologico i cui risultati non li possono stabilire né il sindaco né gli ambientalisti. Servono nuove perizie e nuovi studi di supporto al regolamento urbanistico. Su Villa Ceci per avere l'85 per cento di parco pubblico è necessaria la perequazione. Le maglie della Regione in questo caso sono molto strette: le indicazioni prevedono che si conceda la destinazione residenziale alle aree ora industriali già occupate da capannoni e manufatti, proprio per non avere nuovo cemento». Image:

20121121/foto/4535.jpg

Attivi gli sportelli per censire i danni E la Regione annuncia contributi**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Attivi gli sportelli per censire i danni E la Regione annuncia contributi"

Data: **21/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Attivi gli sportelli per censire i danni E la Regione annuncia contributi QUI MASSA IERI SERA A FIRENZE NUOVO VERTICE CON ROSSI

MASSA E' ATTIVO da ieri alla casa delle Culture (ex Cat) lo sportello del Comune di Massa per il censimento delle segnalazioni dei danni dell'alluvione subiti dai privati cittadini. Per presentare le denunce c'è tempo fino al 18 ottobre: lo sportello è aperto da lunedì al venerdì in orario 9 - 13 e 15 - 18 e il sabato dalle 9 alle 13. Per il censimento dei danni alle imprese e alle partite Iva è invece aperto uno sportello presso il Consorzio Zia in via degli Unni, orario 9-16, telefono 0585 41701. IL GOVERNO non ha però ancora dato certezze sulla copertura finanziaria dei contributi da concedere a privati e aziende, come anche sui fondi necessari agli enti locali per ripristinare strade, ponti e reticolo idrografico. La Regione ha stimato in circa 500 milioni il conto dei danni causati dai nubifragi di una settimana fa, il 90% dei quali è concentrato nelle province di Massa Carrara (e in particolare nei due Comuni di costa) e di Grosseto. Ieri il presidente Rossi ha annunciato che la Regione anticiperà per tutte le zone toscane danneggiate, non solo Massa Carrara 100 milioni per interventi di ripristino delle opere pubbliche (soldi da recuperare una volta disponibili i 250 milioni promessi dal Governo) e un pacchetto di aiuti alle aziende per altri 100 milioni con una serie di agevolazioni grazie all'accordo che si sta stipulando assieme a banche e Fidi Toscana. Previsto anche «un milione di euro da destinare alle persone in stato di bisogno per offrire loro piccoli contributi di tre o cinquemila euro». INTANTO ieri sera alle 21.30 a Firenze era in programma la riunione per concordare gli interventi di somma urgenza che i Comuni devono eseguire sul patrimonio pubblico per arginare i danni dell'alluvione. Erano attesi il presidente Enrico Rossi, i sindaci di Massa, Carrara, Aulla, Fivizzano, il presidente della Provincia e i rappresentanti del Genio Civile e della Protezione Civile.

Da domani entrano in funzione i tre sportelli per il risarcimento dei danni**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Da domani entrano in funzione i tre sportelli per il risarcimento dei danni"

Data: **21/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Da domani entrano in funzione i tre sportelli per il risarcimento dei danni QUI CARRARA AD AVENZA, A BONASCOLA E A MARINA GLI UFFICI DOVE COMPILARE MODULI E PRESENTARE DOMANDE CARRARA DA DOMANI saranno aperti i tre uffici dove sarà possibile presentare le schede di segnalazione dei danni subito a seguito dell'alluvione: ad Avenza alla delegazione comunale in via Sforza, a Bonascola alla delegazione Villaggio San Luca, a Marina alla delegazione in via Genova. Gli sportelli restano aperti dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 17 alle 19. La presentazione delle schede deve essere effettuata entro il prossimo 18 dicembre. È raccomandabile allegare alle schede di segnalazione la documentazione fotografica e di conservare eventuali scontrini, ricevute fiscali e qualunque altra documentazione a testimonianza dei pagamenti effettuati. Personale formato fornirà un aiuto nella compilazione del modulo: gli uffici possono accettare le schede da parte di privati cittadini e dalle strutture socio-sanitarie, mentre le segnalazioni da parte delle imprese vanno rivolte al Consorzio zona industriale apuana. Le segnalazioni devono pervenire esclusivamente attraverso le apposite schede che sono reperibili nei tre uffici, all'Urp in piazza II Giugno, o scaricabili dal sito del Comune www.comune.carrara.ms.it. Cinque i modelli predisposti: l'Sp per la segnalazione di danni per le abitazioni, l'Svp per danni a veicoli di privati, (compilazione a cura dei proprietari per entrambi). L'Sc per danni per parti comuni immobili di residenza, (a cura di amministratori o delegati di condominio), il Sa per la segnalazione danni per unità immobiliari, (compilazione a cura di strutture socio-assistenziali o ad integrazione socio-sanitaria); l'Sva per segnalazione danni per i veicoli di strutture socio-assistenziali o a integrazione socio-sanitaria. Per l'Si (danni per le imprese), sarà effettuata dal Consorzio zona industriale Apuana. I contributi sono finalizzati alla copertura parziale delle spese sostenute dai soggetti gravemente danneggiati per il ripristino, ricostruzione, riacquisto di unità immobiliari quali immobili di residenza, di autoveicoli e di strutture aziendali. Il Comune, a schede ricevute, avvierà la procedura di accertamento dei danni, condizione necessaria per l'accesso ai contributi. Altre informazioni all'Urp, telefono 0585 641389-469, o alla protezione civile, telefono 0585 641.416-414.

Tutto il paese mobilitato per i terremotati, delegazione in Emilia**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Tutto il paese mobilitato per i terremotati, delegazione in Emilia"

Data: 21/11/2012

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 20

Tutto il paese mobilitato per i terremotati, delegazione in Emilia PONTE BUGGIANESE GRUPPO GUIDATO DAL SINDACO GALLIGANI A CAMPOSANTO: CONSEGNATO ASSEGNO DI OLTRE 6MILA EURO

LA GARA di solidarietà verso i comuni terremotati dell'Emilia, promossa nei mesi scorsi a Ponte Buggianese, ha visto il suo momento più significativo domenica scorsa, con la consegna dei soldi raccolti nelle iniziative promosse dalle varie realtà pontigiane, che hanno aderito al progetto «Adottiamo le scuole del comune di Camposanto». La delegazione accompagnata dal sindaco Pier Luigi Galligani, dal vice Daniele Bugiani, dal consigliere di maggioranza Daniele Lenzi ed il presidente della Pubblica Assistenza «Croce Oro» Emilio Lenzi, ha visto la partecipazione della presidente del Centro commerciale naturale, Luana Grazzini, della delegata del comitato «Lo StaffsenzaStaffe» Tamara Cardelli e il presidente della sezione Federcaccia Domenico Cecchi. I delegati che hanno donato complessivamente 6mila 432 euro, sono stati ricevuti dal sindaco di Camposanto Antonella Baldini e dal vice sindaco Luca Gherardi. Il primo cittadino di Ponte ha parlato di come nella Valdinievole molti comuni si siano attivati fin da subito, per organizzare la gara di solidarietà in aiuto all'Emilia. Si è passati poi alla consegna degli assegni. La presidente del Ccn Luana Grazzini ha consegnato mille euro, raccolti grazie alla giornata del «Panino più lungo», ben 100 metri di bontà, dove donando un solo euro per assaporare la singolare merenda, si è potuto contribuire concretamente al progetto. Il presidente della «Croce Oro» Emilio Lenzi ha consegnato l'assegno di 2.075 euro realizzati con la vendita del parmigiano «terremotato». La delegata del comitato pontigiano «Lo StaffsenzaStaffe» Tamara Cardelli ha consegnato un assegno di 387 euro raccolti grazie alla festa di Halloween organizzata per i bambini del paese. Il sindaco di Camposanto ha ringraziato «Lo StaffsenzaStaffe», perchè in agosto aveva donato un assegno di 5.123 euro realizzati con la «Cena sotto le stelle nella Ruga», che aveva visto la partecipazione di quasi quattrocento persone. Inoltre Tamara Cardelli ha consegnato un quadro con una stampa del pittore Annigoni donata dal parroco di Ponte Buggianese e dallo «StaffsenzaStaffe». Anche la Federcaccia ha voluto contribuire nella ricostruzione delle scuole e il suo presidente Domenico Cecchi ha donato un assegno con 170 euro. La sagra del Ranocchio di Anchione ha donato mille euro per mano del suo rappresentante Daniele Bugiani. Il sindaco ha poi consegnato ad Antonella Baldini un assegno di 1.500,00 euro donati dal Pd. Tale cifra è stata realizzata grazie alla generosità delle donne che hanno prestato volontariato come addette alla cucina, durante la festa del Pd. Infine è stato consegnato anche l'assegno di 300 euro del Ponte 2000 raccolti grazie ad un torneo di calcio giovanile. Sabrina Marconi Image: 20121121/foto/5280.jpg

MONSUMMANO La Croce Rossa cerca materiale per un ospedale di volontari in Congo**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"MONSUMMANO La Croce Rossa cerca materiale per un ospedale di volontari in Congo"

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 20

MONSUMMANO La Croce Rossa cerca materiale per un ospedale di volontari in Congo «ACCORCIAMO le distanze». E' questo il nome progetto a cui la sezione di Monsummano della Croce Rossa Italiana sta partecipando attivamente e per il quale chiede l'aiuto di tutti. La sezione locale della Cri infatti è attualmente impegnata con squadre sul posto tra i territori alluvionati a Massa Carrara. Ma l'operato della protezione civile non si ferma qui. La Cri di Monsummano infatti sta cercando materiale da inviare alla fine di dicembre in Congo, per un ospedale che i volontari dell'associazione lucchese Dsv stanno costruendo. La Cri di Monsummano dunque rende noto che sta cercando pentolame ed oggetti per l'igiene personale nuovi, indumenti intimi nuovi e non invernali e tra la roba usata, coperte di cotone, lenzuola, accappatoi ed asciugamani, scarpe nuove o in buone condizioni e vestiti. Il tutto dovrà essere non invernale, in buone condizioni e soprattutto pulito e lavato. La Cri di Monsummano fa sapere anche che tutto ciò che sarà impresentabile o sporco non sarà accettato. La raccolta proseguirà fino a circa metà dicembre, prima della spedizione dei container che avverrà entro fine anno. Arianna Fisicaro

Capannoni a prova di sisma**Nazione, La (Prato)**

"Capannoni a prova di sisma"

Data: 21/11/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

Capannoni a prova di sisma Verifiche preliminari a prezzi contenuti per scongiurare guai

L'INIZIATIVA ACCORDO FRA UIP, INGEGNERI, BPV E FONDAZIONE CARIPRATO

DISASTRO E PROTEZIONE A destra gli effetti terribili del terremoto dell'Emilia. Nelle foto piccole Cavicchi e sotto l'ingegner Spinelli

CAPANNONI a prova di terremoto. «Prato Antisisma» sta per diventare una realtà: frutto di un accordo stabilito questa estate fra Unione Industriale, Ordine degli Ingegneri, Bpv e Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, il progetto si attiverà fra pochi giorni attraverso un corso per gli ingegneri e gli architetti che effettueranno le ispezioni preliminari sullo stato degli immobili industriali. Lanciato dall'imprenditore Antonio Lucchesi, «Prato Antisisma» parte dal presupposto che non basta aver costruito seguendo le normative, come dimostra l'esperienza drammatica del terremoto in Emilia. Il progetto intende offrire la possibilità, a chi lo desidera, di verificare l'effettiva tenuta dei propri immobili produttivi e se necessario potenziarla. In sostanza le imprese socie dell'Unione avranno l'opportunità di far ispezionare i propri immobili a professionisti che redigeranno una relazione in cui verrà fatto il punto sullo stato del capannone circa la risposta ad eventuali eventi sismici. Se necessario, saranno suggeriti interventi migliorativi. La specifica formazione dei professionisti ingegneri ed architetti sarà assicurata da un corso organizzato dall'Ordine degli ingegneri e articolato in 4 sessioni (da lunedì 26 novembre al 10 dicembre). «Il corso Prato antisisma è finalizzato ad istruire i professionisti che vi parteciperanno alla valutazione della vulnerabilità ed alla proposta di interventi per edifici ad uso produttivo spiega il presidente degli ingegneri Paolo Spinelli I professionisti, specializzati nel corso, effettueranno per gli associati dell'Unione che ne faranno richiesta una visita preliminare con verifica di primo livello e successivamente potranno continuare le verifiche e gli approfondimenti del caso su incarico diretto. Come Ordine degli Ingegneri confidiamo che questo corso, promosso grazie all'interessamento ed al patrocinio dell'Unione, porti davvero un valore aggiunto». «Abbiamo sposato con convinzione l'idea di questo progetto aggiunge il presidente dell'Uip Andrea Cavicchi La parte preliminare del lavoro avrà oneri estremamente contenuti, grazie all'Ordine degli ingegneri da un lato ed alla Fondazione Cassa di risparmio dall'altro. L'eventuale fase successiva, quella degli interventi edilizi per la messa in ulteriore sicurezza, può contare invece sui finanziamenti agevolati della Bpv». Image: 20121121/foto/6389.jpg \$:m

Un procedimento inevitabile quello intrapreso dal Commissario prefettizio di Trevi che, nell'av...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Un procedimento inevitabile quello intrapreso dal Commissario prefettizio di Trevi che, nell'av..."

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Un procedimento inevitabile quello intrapreso dal Commissario prefettizio di Trevi che, nell'av... Un procedimento inevitabile quello intrapreso dal Commissario prefettizio di Trevi che, nell'avviare l'ispezione amministrativa con riferimento alla precedente gestione del Gruppo comunale di Protezione civile, non ha mancato di fare una doverosa sottolineatura a tutela dei tanti operosi volontari che non hanno nulla a che fare con l'inchiesta avviata dai carabinieri (nella foto).

HA UN'ESTENSIONE di 11 chilometri e collega le principali sedi della pubblica amministrazione p...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"HA UN'ESTENSIONE di 11 chilometri e collega le principali sedi della pubblica amministrazione p..."

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

HA UN'ESTENSIONE di 11 chilometri e collega le principali sedi della pubblica amministrazione p... HA UN'ESTENSIONE di 11 chilometri e collega le principali sedi della pubblica amministrazione poste nel territorio, Comune, ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunità Montana, Anagrafe e Ufficio Ambiente. Si tratta della rete Man in fibra ottica realizzata a Città di Castello di cui si parlerà oggi alle ore 12 in una conferenza stampa convocata nella sala giunta della residenza municipale. Ci saranno il sindaco Bacchetta, l'assessore Carletti e Brunello Castellani, amministratore unico di Centralcom.

«Si tratta di un passo doveroso ha detto Gallo Carrabba con riferimento all'ispezio...»

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«Si tratta di un passo doveroso ha detto Gallo Carrabba con riferimento all'ispezio...»"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

«Si tratta di un passo doveroso ha detto Gallo Carrabba con riferimento all'ispezio... «Si tratta di un passo doveroso ha detto Gallo Carrabba con riferimento all'ispezione in corso a tutela dell'immagine della Protezione Civile comunale e dei tanti volontari che, con onestà e dedizione, si impegnano per la collettività e non meritano di vedere sporcato il loro lavoro da vicende cui sono totalmente estranei».

PERUGIA ORA è una questione di soldi. E ne se...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PERUGIA ORA è una questione di soldi. E ne se..."

Data: **21/11/2012**

Indietro

PERUGIA pag. 2

PERUGIA ORA è una questione di soldi. E ne se... PERUGIA ORA è una questione di soldi. E ne servono molti. Man mano che passano i giorni, anche a Perugia la conta dei danni dell'alluvione si fa più pesante. E non ci sono soltanto le frane o gli allagamenti a creare problemi e disagi. Adesso infatti i problemi si estendono anche al Tevere. Che fa paura. Le stime parlano di una cifra almeno tre volte superiore a quella valutata in un primo momento. Ieri la «fotografia» della situazione del territorio comunale l'ha fatta il vicesindaco Nilo Arcudi (foto piccola a sinistra), che ha portato il faldone con i danni e le cifre al Tavolo della Regione. Proprio Arcudi, in mattinata, aveva effettuato un sopralluogo lungo i 25 chilometri del Percorso verde del Tevere. Qui, infatti, le cose sono più complicate del previsto: il sentiero è interrotto in molti punti, gli argini sono a rischio in diverse zone e rimetterci le mani non sarà un gioco da ragazzi. Insomma, altra pioggia potrebbe davvero dare il colpo di grazia lungo tutto il fiume. «Abbiamo effettuato una prima valutazione dei danni e stiamo realizzando i primi interventi di messa in sicurezza del percorso afferma Arcudi . La situazione evidenzia le principali interruzioni nei pressi dell'area vicino al Canile di Collestrada (due punti critici), di un'area in prossimità di Ponte Vallecceppi (punti critici diffusi per l'accumulo di limo e per la presenza di smottamenti) e dell'area a sud della pineta di Ponte Felcino (due interruzioni). Tuttavia non si escludono ulteriori fenomeni a carico della viabilità ciclopedonale in considerazione del fatto che il livello delle acque del fiume è ancora alto e le correnti potrebbero erodere altri tratti, che la situazione meteorologica appare piuttosto variabile e che i terreni non si sono stabilizzati. Il vicesindaco Arcudi assicura comunque la «continuità dei lavori di riduzione dei danni prodotti dall'esondazione», insieme a un «monitoraggio costante della situazione». Allo stesso tempo raccomanda anche «massima attenzione ai fruitori del percorso, soprattutto in prossimità dei tratti che hanno subito danni» e ricorda che «su gran parte della viabilità dall'esondazione vi è un deposito di limi portati dal Tevere che rendono difficile il suo utilizzo». m.n.

TREVI SVANITI nel nulla. Dei diecimila euro che il Gruppo comuna...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TREVI SVANITI nel nulla. Dei diecimila euro che il Gruppo comuna..."

Data: 21/11/2012

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

TREVI SVANITI nel nulla. Dei diecimila euro che il Gruppo comuna... TREVI SVANITI nel nulla. Dei diecimila euro che il Gruppo comunale di Protezione Civile aveva raccolto, grazie alla solidarietà dei cittadini di Trevi, in favore dei terremotati dell'Abruzzo, non c'è più traccia. L'increscioso episodio, verificatosi tra il 2009 e il 2010 è venuto alla luce di recente. Nelle scorse settimane il commissario prefettizio di Trevi, Angelo Gallo Carrabba, ha segnalato l'anomalia ai carabinieri affinché ne informassero l'autorità giudiziaria. Per fare ulteriore luce sulla vicenda lo stesso commissario prefettizio di Trevi ha diposto un'ispezione amministrativa. «DI RECENTE, venuto a conoscenza della situazione ha detto ieri il commissario Gallo Carrabba ho segnalato alle autorità competenti il problema, ovvero il fatto che la somma di diecimila euro raccolta dal Gruppo comunale di Protezione Civile in favore dei terremotati dell'Abruzzo non risulta essere mai arrivata a destinazione. La vicenda, risalente agli anni 2009-2010 e venuta recentemente alla luce grazie ad una comunicazione dell'attuale Coordinatore del Gruppo, ha suggerito l'opportunità di una accurata revisione dei meccanismi di funzionamento e di controllo del Gruppo stesso per valutare l'introduzione di eventuali strumenti correttivi in grado di escludere il futuro ripetersi di situazioni di analoga gravità». A TAL FINE, il Commissario ha appunto avviato un'ispezione interna per verificare la correttezza formale e sostanziale della precedente gestione del Gruppo. Gli esiti di tale ispezione, laddove dovessero rivelare ulteriori anomalie, «potranno formare oggetto prosegue la nota del commissario prefettizio di ulteriore comunicazione alle autorità competenti». Sull'altro fronte investigativo, quello attivato dai carabinieri di Trevi, proseguono intanto le indagini. Indagini che, pur avvolte da uno stretto riserbo, potrebbero aver già portato alla individuazione e alla denuncia del presunto autore del «fattaccio». L'ipotesi di reato contestata sarebbe quella di peculato.

tagliati decine di cavi di rame danni per 200 mila euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Tagliati decine di cavi di rame «Danni per 200 mila euro»

I ladri li hanno accatastati in un capannone di Romagna Ruote con 6 tonnellate di alluminio ma l'allarme lanciato dal guardiano ha impedito il furto. L'impresa già colpita dal terremoto

Prima la crisi economica, poi il terremoto. Ora la terza, pesantissima, mazzata. È arrivata lunedì sera ad opera dei ladri che si sono intrufolati nei piazzali di Romagna Ruote, l'impresa della Piccola e media industria di Cassana che produce cerchioni per auto. Volevano rubare rame e alluminio, non ci sono riusciti ma i danni sono ingenti: 150-200mila euro solo per ripristinare i collegamenti elettrici. Decine di cavi che collegano la centrale elettrica agli impianti di produzione sono stati tagliati e accatastati in un capannone, pronti per essere trasferiti altrove. Sono stati il portiere dell'azienda e il responsabile della produzione, Alberto Marchi, a mandare a monte il piano della banda poco prima - spiegano negli uffici dell'impresa meccanica - che venisse effettuata l'irruzione definitiva con il prelievo del bottino della razzia. I malviventi che hanno puntato la fabbrica della Pmi avevano programmato tutto: orari, attrezzi da utilizzare, logistica. «Probabilmente sono entrati nello stabilimento dopo le 19, perché fino a quell'ora c'è sempre qualcuno - racconta Marchi - alle 21.30 il guardiano ha notato che nella guardiola di sorveglianza mancava la luce e ha allertato il tecnico della manutenzione che si è diretto verso la cabina elettrica. Lì ha scoperto quadri aperti e interruttori staccati». Sul posto è stato richiamato il personale della ditta. I ladri avevano tranciato con una tronchese decine di cavi di rame del diametro di 2.5 cm che portano la corrente ai capannoni. Da quel momento il blocco della verniciatura è al buio, ma sono state staccate anche le linee che illuminavano altre aree di produzione. I cavi erano già stati spostati in un capannone; per fare passare il muletto che li trasportava era stata tagliata una porta scorrevole. A terra erano state posate 6 tonnellate di lingotti di alluminio. Alle 1.30, conclusi gli accertamenti con le forze dell'ordine, il personale ha abbandonato la fabbrica. Un'ora e mezza dopo il guardiano ha notato un abbassamento della tensione nei circuiti elettrici interni seguito dallo spegnimento dei fari dell'illuminazione pubblica. Nuova chiamata di soccorso e nuovo sopralluogo. I ladri non sono riusciti a rubare nulla, «ma il danno è grande», commenta amaro il presidente di Romagna Ruote, Nicola Barbieri. L'azienda sta scontando da tempo la crisi del mercato dell'auto e ha una novantina di dipendenti, in buona parte in cig. Nel maggio scorso il terremoto ha reso inagibile una parte della fabbrica.

giù le mani dalle case sorge un nuovo comitato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Giù le mani dalle case» Sorge un nuovo comitato

Sisma.12 si è presentato anche a Cento al grido di ricostruzione partecipata «Occorre informare i cittadini su come districarsi tra ordinanze e balzelli»

CENTO E' arrivato anche a Cento, il comitato Sisma.12. Nato nel modenese dopo gli eventi sismici del maggio scorso, il comitato sta facendo tappa nei diversi paesi del cratere con una parola d'ordine su tutte: «Giù le mani dalle nostre case. Ricostruzione partecipata e finanziata al 100% per tutti». A presentare le proposte, i promotori Aureliano Mascioli, Sandro Romagnoli e Olver Zaccanti che sono arrivati nel centese per informare i cittadini su «come operare e districarsi nella selva di ordinanze che, per complessità, balzelli e contraddizioni in esse contenute, allontana le persone dalla ricostruzione delle proprie case, affidando tutta la responsabilità dei procedimenti ai tecnici, in evidente difficoltà, e lasciando spazio nel privato a possibili infiltrazioni mafiose. I soldi promessi dallo Stato non arrivano, le banche non hanno alcuna indicazione in merito e il contributo dell'80%, solo per le abitazioni gravemente danneggiate, non è sufficiente, in quanto costringerà tante persone a dover rinunciare alla sistemazione, visto che si parla di importi decisamente alti, alla propria casa o ad impegnarsi ulteriormente con mutui per farlo, visto che il 20% rimanente è destinato a lievitare. Il rischio è che si insinuino imprese private di dubbia natura che millantano disponibilità e ricostruiscono male, solo per infiltrarsi e fare affari nel territorio». Da qui la richiesta del Comitato, che venga garantito l'indennizzo al 100% a tutti, come riconosciuto in occasione di altri terremoti, anche per le case lievemente danneggiate e poste in categoria A. «Ma le risorse - hanno proseguito i promotori - devono essere certe, le ordinanze devono aiutare e non complicare chiedendo alle gente ulteriori compromessi, la burocrazia semplificata, e tutto perché i terremotati possano essere i primi protagonisti della propria ricostruzione». Tra le proposte, non solo la nascita di consorzi tra persone che hanno necessità di sistemare abitazioni, case coloniche e stalle colpite dal terremoto, tecnici ed aziende a cui affidare i lavori, ma anche l'esenzione delle tasse per almeno 12 mesi per restituire un po' di respiro alle aziende. La manifestazione organizzata il prossimo 24 novembre a Mirandola dal titolo 'Scendiamo in strada' (ore 15, piazza Costituente) e a cui sono stati invitati associazioni di categoria e amministratori, sarà un'occasione per ribadirlo: «Le tasse soffocheranno ancor più le aziende, da mesi ferme o in difficoltà, e a ricaduta i lavoratori. Se il governo non si assumerà le proprie responsabilità nella ricostruzione e nella ripresa, saremo costretti allo sciopero fiscale». Il comitato Sisma.12 rimarca: «Noi, gente del cratere, ci dobbiamo unire. Dobbiamo fare sentire la nostra voce, per difendere i nostri diritti ed interessi». Per info e adesioni: sisma.12@libero.it Beatrice Barberini

un aiuto per otto famiglie arriva dalla torta gigante

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

SOLIDARIETA

Un aiuto per otto famiglie arriva dalla torta gigante

BONDENO Si è conclusa con una donazione a otto famiglie, sorteggiate tra quelle segnalate dai servizi sociali, l'esperienza della torta dei record (o quasi..) realizzata domenica in centro dall'associazione no profit dei Guerrieri Padani. «Doniamo il ricavato della manifestazione, per l'acquisto di materiale di didattico a otto famiglie, per un valore di cento euro per ciascuna - ha spiegato ieri in municipio il presidente dell'associazione, Paolo Martini, ospite in questi giorni di Protezione civile e vigili del fuoco volontari -. Siamo un'associazione culturale e doniamo perciò il ricavato dell'iniziativa alle famiglie del territorio». In quanto alla torta, assicura Martini, «si rifarà più grande, sempre a favore dei bambini della città». Il sindaco Alan Fabbri, nel ricevere l'assegno a nome delle famiglie, «ringrazia, anche per conto dell'amministrazione per quello che è stato fatto, il particolare il presidente Paolo Martini, ed il suo sforzo, che si unisce a quello di altre associazioni del territorio». Una gara di solidarietà passata anche dalle sagre di Ponte Rodoni, Scortichino e Stellata (che hanno fornito i tavoli per la torta), dalla Bondenese Calcio, la Pro Loco e l'Associazione delle Arti contadine, che hanno partecipato in vario modo. Assieme ai panifici e le pasticcerie di Bondeno: Loberti-Gulinati e Bosi. Lo spettacolo di domenica è stato anche condito dall'esibizione musicale di Pop Ap, della scuola musicale La si fa di Limbiate e della Burning Love Band, con l'omaggio ad Elvis Presley. (mi.pe.).

arrivano i fondi per san giacomo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Arrivano i fondi per San Giacomo

Don Zanella: i danni alle chiese della diocesi ferrarese ammontano a 70 milioni

FERRARA Tra tante chiese inagibili a causa delle forti scosse di terremoto del maggio scorso, c'è da registrare comunque il via libera al progetto per la costruzione di una nuova chiesa. E quella di San Giacomo dell'Arginone. Nei giorni scorsi si sono conclusi a Roma i lavori per i concorsi dei progetti pilota banditi dalla Cei (Conferenza episcopale italiana) e a vincere è stato proprio il progetto dell'architetto Benedetta Tagliabue che si è aggiudicato così il finanziamento del 75% per la costruzione non solo della chiesa ma anche delle opere parrocchiali. «In un periodo così difficile e problematico per la nostra edilizia del culto - dichiara il responsabile diocesano don Stefano Zanella - con molte chiese inagibili, la notizia del via libera della Cei al progetto di San Giacomo ci riempie di gioia e soddisfazione. Si tratta di una costruzione particolarmente importante anche per il contesto sociale in quanto con la nuova urbanistica si creerà anche una piazza che al momento manca in quella zona, inoltre le sale che verranno costruite potranno essere impiegate per varie attività». Intanto don Zanella è alle prese con la conta dei danni a sei mesi dal terremoto. «Nella sola diocesi di Ferrara-Comacchio - dichiara il sacerdote - i danni alle chiese ammontano a circa 70 milioni di euro. La cifra lievita considerevolmente se si calcolano anche i danni alle strutture annesse come le case canoniche e le sale ricreative. Vorrei sottolineare che i lavori stanno proseguendo anche per la buona collaborazione che si è instaurata con il centro operativo di Ferrara della Sovrintendenza in particolare Gabriele Pivari e Ambrogio Keoma. Saranno mesi molto impegnativi per la diocesi. In alcuni casi sono state trovate strutture alternative che sostituiscono le chiese lesionate il cui recupero sarà molto lungo e dispendioso».

errani soddisfatto: abbiamo fatto tanto in questi mesi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

IL BILANCIO SEMESTRALE

Errani soddisfatto: abbiamo fatto tanto in questi mesi

MODENA Sei mesi fa nessuno avrebbe scommesso sui risultati raggiunti nella ricostruzione del post-terremoto. Dopo 180 giorni dalla prima scossa di terremoto che ha devastato l'Emilia, il presidente della regione e commissario per la ricostruzione Vasco Errani è soddisfatto dei risultati raggiunti, pur non negando i problemi che rimangono. «Abbiamo gestito 40mila sfollati - ha detto - costruito scuole in 43 giorni per 18mila studenti, riparato altre 356 scuole, messo in sicurezza oltre 600 monumenti e chiese, abbiamo accompagnato le imprese, tutto ciò che abbiamo fatto è stato fatto insieme. Non c'è un atto che non abbiamo discusso millimetro per millimetro con tutto il sistema rappresentanza. È importante e positivo è stato anche il rapporto con il governo. Se all'indomani del sisma avessimo chiesto a imprenditori, sindaci o cittadini se fosse stato possibile realizzare, nelle condizioni date della finanza pubblica, un risultato così, nessuno avrebbe alzato la mano, a partire da me. Non voglio fare paragoni, ma si può fare istantanea di quello che si è fatto qua e le fare lo stesso con altre esperienze». Errani ha proposto al governo una soluzione per ovviare al rischio di contenzioso con l'Unione Europea per i benefici fiscali per le imprese che hanno avuto danni indiretti.

La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole

/ Rubriche e opinioni - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole"

Data: 20/11/2012

Indietro

Progetto Archimede

La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole

Tweet

C'è ancora qualche giorno di tempo per aderire alla X Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, iniziativa promossa da Cittadinanzattiva per le giornate di venerdì 23 e sabato 24 novembre nelle scuole di tutta Italia. E dalle elementari ai licei, in oltre cinquemila istituti, si parlerà di "sicurezza" a tutto tondo: dal contrasto al vandalismo e al bullismo per arrivare all'educazione al benessere e ai corretti stili di vita, dalla sicurezza stradale alla prevenzione del tabagismo. Protagonisti della due giorni studenti, genitori, insegnanti e chiunque abbia a cuore i temi della sicurezza e della salute.

L'iniziativa, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento nazionale della Protezione Civile e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, quest'anno coincide con il decennale del terribile terremoto del Molise, in cui morirono 27 bambini e una maestra sotto il crollo della scuola elementare "Jovine" di San Giuliano. Ed è per questo che tra le attività più "sentite" di questa edizione ci saranno dibattiti su come rendere gli edifici scolastici più sicuri e "a prova di terremoto", oltre a nuove proposte sull'adeguamento dei piani comunali di emergenza.

A partire da giovedì scorso sul sito web di Cittadinanzattiva www.cittadinanzattiva.it è possibile scaricare i materiali della Giornata e cioè: uno Spot video sulla X Giornata, il Manifesto sulle zone sismiche in Italia (aggiornato al 2012), uno Spot sulla contraffazione dei farmaci su internet, "Dieci e lode in sicurezza": guida per genitori alle prese con la sicurezza delle scuole, "10 cose da sapere e da fare sul terremoto": guida pratica sul rischio sismico e il Gioco sulla corretta alimentazione.

In questi dieci anni, Cittadinanzattiva ha potuto contare sul coinvolgimento attivo di oltre un milione di studenti ogni anno e centinaia di migliaia tra personale della scuola e genitori, formatori e animatori, per portare avanti indagini ad ampio spettro sulla salute dei ragazzi che frequentano le scuole italiane, dando loro uno strumento in più per dar voce a situazioni di disagio e far ottenere visibilità a tutte quelle attività di sensibilizzazione per la diffusione di una più consapevole educazione alla cittadinanza.

Per aderire alla decima edizione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole basta segnalare situazioni di insicurezza e degrado o al contrario buone pratiche diffuse negli istituti scolastici, chiamando lo 06.36718555 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica pit.servizi@cittadinanzattiva.it.

A cura del Progetto Archimede

<http://www.progettoarchimede.com/>

di Massimiliano Picardi

Rubriche e opinioni

Martedì, 20 Novembre 2012

Tags: archimede, scuola, sicurezza, sanità

Sequestrato il porto della Concordia

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Sequestrato il porto della Concordia
di Riccardo Ragozzini

20 novembre 2012 FIUMICINO

Blitz all'alba degli uomini della Guardia di Finanza del comando provinciale di Roma che hanno apposto i sigilli al cantiere del Porto della Concordia di Fiumicino, un'area che si estende su una superficie di oltre cento ettari. Nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia, per il reato di frode nelle pubbliche forniture, sono stati anche notificati sette avvisi di garanzia tra cui compare il nome dell'imprenditore Francesco Bellavista Caltagirone.

Il Porto della Concordia è (o forse era) un'opera faraonica destinata a diventare uno degli scali turistici più importanti del Mar Mediterraneo. Un'opera che prevedeva la realizzazione, sia a mare che a terra, di cantieri nautici, strutture abitative, ricettive, commerciali e sportive. Un'opera con numeri da capogiro e con un costo stimato di circa 400 milioni di euro. Solo che presenterebbe carenze strutturali così gravi da far temere per la stabilità e la sicurezza. Dalle indagini del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza è emerso come, attraverso un articolato meccanismo, i lavori venissero affidati a imprese riconducibili, direttamente o indirettamente, al gruppo Acqua Pia Marcia di Roma facente capo a Francesco Bellavista Caltagirone. Una serie di movimenti, dunque, per realizzare un'infrastruttura a costi nettamente inferiori (si parla di 19,5 milioni contro i 400 stimati), il tutto a beneficio delle società del gruppo e a scapito della qualità delle strutture. La vicenda del Porto della Concordia che, soprattutto a Fiumicino, ha visto fin da subito lo schieramento di due opposte fazioni (da una parte quelli che vedevano nella nuova infrastruttura un volano per l'economia e dall'altra quelli che lo additavano come l'ennesima colata di cemento sul territorio), ha origini molto lontane risalenti al 1990.

L'opera principale realizzata per il Porto Turistico di Fiumicino ossia il Molo Traiano, è «sicuramente affidabile, ha tutti i necessari margini di sicurezza» previsti dalla normativa ed è stata «costruita rispettando sostanzialmente le prescrizioni del progetto definitivo». Questo quanto scritto dal consulente tecnico di parte Giuseppe Scarpelli, incaricato dal gruppo Acqua Pia Antica Marcia di redigere una perizia sullo stato dei lavori del porto turistico di Fiumicino, sequestrato dalla Guardia di Finanza. In una relazione sull'opera, scritta nell'ambito di una controversia civile presso il Tribunale Civile di Civitavecchia e consegnata lo scorso 8 ottobre, Scarpelli contesta le risultanze a cui è arrivato il consulente tecnico d'ufficio nella relazione preliminare e integrativa.

«Il porto turistico di Fiumicino da lustri non trova pace: prima per le difficoltà burocratiche fino ad arrivare a quelle finanziarie e realizzative». Così il sindaco di Fiumicino Mario Canapini, commenta la notizia del sequestro dell'area del nuovo porto turistico. «Attendiamo gli accertamenti e gli esiti dell'attività d'indagine della magistratura - aggiunge il primo cittadino - che evidentemente ha ritenuto di dover sequestrare l'area e fare luce su eventuali anomalie. Prima c'era stato un contenzioso tra la società realizzatrice e l'impresa costruttrice, poi una perizia tecnica aveva individuato delle difformità rispetto al progetto. È una vicenda che non trova pace ma speriamo che tutto si risolva e che Fiumicino possa vedere la luce di un'opera importante ed attesa ormai da decenni». «I fatti riscontrati nella realizzazione del porto di Fiumicino dalla Procura di Civitavecchia sono davvero gravissimi, quell'opera inutile e pericolosa va fermata e cancellata». Lo afferma Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio, secondo cui l'opera sorgerebbe in un'area «a rischio idrogeologico molto elevato».

Protezione civile, sabato apre il Centro Sovracomunale a Bagnacavallo**Ravenna24ore.it***"Protezione civile, sabato apre il Centro Sovracomunale a Bagnacavallo"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Lugo > Bagnacavallo > Protezione civile, sabato apre il Centro Sovracomunale a Bagnacavallo

Scritto da R3

Aggiunto in data 20/11/2012 - 17:11

Inviato da R3 [1] il Mar, 20/11/2012 - 17:11

Protezione civile, sabato apre il Centro Sovracomunale a Bagnacavallo

[2]

[2] [3]

20 novembre 2012 | Lugo [4] | Cronaca [5] | Bagnacavallo [6] | Sarà inaugurato alle 10 di sabato 24 novembre, in via Giustiniano 20 a Bagnacavallo, il Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che ospita al suo interno anche il Centro operativo comunale della Protezione civile di Bagnacavallo.

Saranno presenti l'onorevole Giuseppe Zamberletti, presidente onorario della Commissione Grandi Rischi, già ministro e "padre storico" della moderna Protezione civile, il prefetto di Ravenna Bruno Corda, il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il consigliere regionale Mario Mazzotti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Francesco Rivola e il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani.

Il programma dell'inaugurazione prevede alle 10 il taglio del nastro e l'apertura del Centro e alle 10.15 i saluti e gli interventi delle autorità. In particolare l'onorevole Zamberletti ripercorrerà lo sviluppo normativo sulla Protezione civile dal 1992 al 2012, mentre il comandante Faccani presenterà la struttura e illustrerà le attività della Protezione civile nel ventennio dal 1992 al 2012.

Nell'area esterna del Centro verranno collocati la struttura operativa campale dell'Unione e i mezzi di pronto intervento.

L'edificio di via Giustiniano è stato progettato per essere quanto di più razionale possibile nell'ospitare la dotazione di mezzi e attrezzature a disposizione della Protezione civile per la gestione delle emergenze sia in ambito locale che per eventuali attività di supporto in ambito regionale, nazionale e internazionale. Il Centro si estende su una superficie di circa 234 metri quadrati e comprende una sala polifunzionale di 128 metri quadrati e una sala operativa di 46, un cucinotto e i servizi.

Il locale è stato acquisito dal Comune di Bagnacavallo nell'ambito del Piano particolareggiato di iniziativa privata Ex Fornace, oggi "Fonte di Tiberio", tramite una convenzione attraverso la quale il proprietario dell'area cedeva al Comune, a scomputo degli oneri di urbanizzazione, una sala polifunzionale di circa 300 metri quadrati. In tale spazio hanno trovato sede il Centro sovracomunale di Protezione Civile della Bassa Romagna e il Centro operativo comunale di Bagnacavallo e, per la parte restante, gli uffici del Presidio di Bagnacavallo della Polizia Municipale.

Arredi, attrezzature informatiche multimediali e tensostruttura sono stati realizzati grazie a un contributo regionale.

Il Centro rispetta i requisiti di resistenza all'azione sismica previsti per gli edifici strategici.

Questi i contatti del Centro Sovracomunale della Protezione Civile della Bassa Romagna: tel. 0545 38470; fax: 0545 38502; e-mail: protezionecivile@unione.labassaromagna.it

*Faenza, imparare il primo soccorso***Ravenna24ore.it***"Faenza, imparare il primo soccorso"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Faenza > Faenza, imparare il primo soccorso

Scritto da R2

Aggiunto in data 20/11/2012 - 16:59

Inviato da R2 [1] il Mar, 20/11/2012 - 16:59

Faenza, imparare il primo soccorso

La presentazione del corso

[2]

20 novembre 2012 | Cronaca [3] | Faenza [4] |

Nell'ambito delle conferenze sui temi dedicati alla salute, promosse periodicamente dai centri sociali faentini, il centro sociale Centro sud organizza un incontro per presentare il corso di primo soccorso pratico Viva Sofia.

La conferenza è programmata giovedì 22 novembre alle 16, presso la sede del centro sociale Centro sud (via Canal Grande, 46). Relatore Daniele Donigaglia, medico dell'Unità operativa di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Faenza. L'incontro è aperto a tutti.

*La valorizzazione della pineta Ramazzotti al centro di un convegno***Ravenna24ore.it**

"La valorizzazione della pineta Ramazzotti al centro di un convegno"

Data: 20/11/2012

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > La valorizzazione della pineta Ramazzotti al centro di un convegno

Scritto da R3

Aggiunto in data 20/11/2012 - 16:26

Inviato da R3 [1] il Mar, 20/11/2012 - 16:26

La valorizzazione della pineta Ramazzotti al centro di un convegno

Sabato alla sala Silvio Buzzi

[2]

20 novembre 2012 | Agenda [3] | Ravenna [4] | "Conservazione e valorizzazione della pineta Ramazzotti e del litorale tra Lido di Dante e Lido di Classe" è il titolo di un convegno scientifico in programma sabato, 24 novembre, dalle 8.30 alla sala Silvio Buzzi di viale Berlinguer 11, promosso da Corpo forestale dello Stato - ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, Comune - assessorato all'Ambiente, Parco Delta del Po Emilia Romagna.

Dopo la registrazione dei partecipanti e i saluti istituzionali, dalle 9.30 interverranno Guido Guerrieri, assessore all'Ambiente, che sintetizzerà i contributi raccolti sulla pagina web aperta sul sito del Comune dopo l'incendio del 9 luglio; Giovanni Naccarato, comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, su "Le pinete demaniali ravennati: storia e prospettive"; il botanico Nicola Merloni su "Flora e vegetazione delle pinete demaniali, particolarità e potenzialità"; Maria Speranza, dell'Università di Bologna, su "Dinamica e tutela della vegetazione delle dune: la realizzazione della copertura vegetale della duna di Foce Bevano"; Lorenzo Serra, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di Ozzano Emilia, su "L'avifauna dei litorali sabbiosi".

La seconda parte della mattinata vedrà invece gli interventi di Nicolas Greggio, dell'Igrg (Integrated geoscience research group) Scienze ambientali dell'Università di Bologna - campus di Ravenna, su "Assetto geomorfologico ed idrogeologico dell'area di Foce Bevano e problematiche legate ai fenomeni di intrusione salina in atto"; di Giuseppe Pignatti, del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta, Roma) su "Dinamica della vegetazione post incendio e conservazione del paesaggio forestale"; di Riccardo Santolini, dell'Università di Urbino, su "L'area di Foce Bevano, un approccio ecosistemico"; di Giovanni Nobili, del Corpo forestale dello Stato - ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, su "Prospettive di gestione"; e di Massimo Medri, presidente del Parco del Delta del Po.

I lavori si concluderanno, intorno alle 12.15, con l'intervento del sindaco Fabrizio Matteucci.

Pineta Ramazzotti, sabato mattina un convegno su conservazione e valorizzazione

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Pineta Ramazzotti, sabato mattina un convegno su conservazione e valorizzazione"

Data: 20/11/2012

[Indietro](#)

Cronaca

Pineta Ramazzotti, sabato mattina un convegno su conservazione e valorizzazione
martedì 20 novembre 2012

"Conservazione e valorizzazione della pineta Ramazzotti e del litorale tra Lido di Dante e Lido di Classe" è il titolo di un convegno scientifico in programma sabato, 24 novembre, dalle 8.30 alla sala Silvio Buzzi di viale Berlinguer 11, promosso da Corpo forestale dello Stato - ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, Comune - assessorato all'Ambiente, Parco Delta del Po Emilia Romagna.

Dopo la registrazione dei partecipanti e i saluti istituzionali, dalle 9.30 interverranno Guido Guerrieri, assessore all'Ambiente, che sintetizzerà i contributi raccolti sulla pagina web aperta sul sito del Comune dopo l'incendio del 9 luglio; Giovanni Naccarato, comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, su "Le pinete demaniali ravennati: storia e prospettive"; il botanico Nicola Merloni su "Flora e vegetazione delle pinete demaniali, particolarità e potenzialità"; Maria Speranza, dell'Università di Bologna, su "Dinamica e tutela della vegetazione delle dune: la realizzazione della copertura vegetale della duna di Foce Bevano"; Lorenzo Serra, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di Ozzano Emilia, su "L'avifauna dei litorali sabbiosi".

La seconda parte della mattinata vedrà invece gli interventi di Nicolas Greggio, dell'Igrg (Integrated geoscience research group) Scienze ambientali dell'Università di Bologna - campus di Ravenna, su "Assetto geomorfologico ed idrogeologico dell'area di Foce Bevano e problematiche legate ai fenomeni di intrusione salina in atto"; di Giuseppe Pignatti, del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta, Roma) su "Dinamica della vegetazione post incendio e conservazione del paesaggio forestale"; di Riccardo Santolini, dell'Università di Urbino, su "L'area di Foce Bevano, un approccio ecosistemico"; di Giovanni Nobili, del Corpo forestale dello Stato - ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, su "Prospettive di gestione"; e di Massimo Medri, presidente del Parco del Delta del Po.

I lavori si concluderanno, intorno alle 12.15, con l'intervento del sindaco Fabrizio Matteucci.

Bologna, sportive modelle per aiutare le zone terremotate**Redattore sociale**

"Bologna, sportive modelle per aiutare le zone terremotate"

Data: **20/11/2012**

Indietro

20/11/2012

16.38

SOLIDARIETA'

Bologna, sportive modelle per aiutare le zone terremotate

Atlete olimpioniche e nazionali in posa per 12 mesi. Nasce "Sportivamente insieme", il calendario pensato dal fotografo Simone Gallini e dall'atleta olimpionica Ester Balassini per aiutare le zone terremotate dell'Emilia e finanziare progetti

La mezzofondista Jovin Semakuka nel campo di atletica leggera di Modena

BOLOGNA - La ricostruzione di una scuola elementare a Poggio Rusco (Mantova), il sostegno ad Amo, l'associazione malati oncologici con sede a Finale Emilia (Modena), ora inagibile, l'inserimento di bambini disabili a scuola nei territori libanesi con la ong di cooperazione internazionale Gvc e il sostegno ai minori della cooperativa Casa Santa Chiara. Sono queste le azioni cui è destinato il ricavato del progetto Sportivamente insieme, il calendario 2013 dedicato al mondo dello sport femminile, nato da un'idea del fotografo Simone Gallini e dall'atleta olimpionica Ester Balassini, primatista italiana di lancio del martello. Devo ammettere che mi trovo meglio sul campo di atletica commenta Balassini. Sono stati 6 mesi faticosi, tra set e costumi, ma ce l'abbiamo fatta. La presentazione ufficiale sarà domenica 25 novembre, presso l'Hotel Continental di Zola Predosa.

Diciotto atlete per 12 mesi. Dalle campionesse olimpiche ad atlete dei campionati locali e nazionali. Oltre a Ester, a posare in abito da sera c'è la rugbista Erika Morri, in un campo da rugby; ci sono Veronica Maurizi, campionessa italiana di karate e Sara Paganini, campionessa mondiale di ju jitsu, immortalate con la katana in un parco; c'è la mezzofondista Jovin Semakuka nel campo di atletica leggera di Modena vestita di azzurro e le campionesse olimpioniche del nuoto Arianna Barbieri, Martina Grimandi e Ilaria Bianchi che indossano i colori della bandiera italiana. Dal mondo della scherma Ginevra Tarantini e Annalisa Govoni; le pallavoliste Benedetta Bavieri e Erica Falasca e Giorgia Calabrese per il basket. Dalle piste di atletica leggera Ester Balassini e Emanuela Levorato, Anna Sgarzi e Laura Isaya dal pugilato e l'atleta paralimpica di equitazione Silvia Veratti. Non è stato semplice, ma speriamo di essercela cavata al meglio scherza Paganini speriamo perché dobbiamo ancora vedere le foto.

Inizialmente volevamo devolvere il ricavato ai bambini dei progetti della onlus Gvc e della cooperativa Casa Santa Chiara dice Balassini poi, visto il terremoto che ha colpito questi territori, abbiamo deciso di estendere l'iniziativa a situazioni di difficoltà legate al sisma. Il calendario, interamente finanziato da 12 sponsor e prodotto in 2.000 copie, sarà disponibile presso associazioni, Coni, manifestazioni sportive, palazzetti al costo di 10 euro. (gg)

Terremoto, "sciacallo" di Carpi denunciato a Campagnola martedì 20 novembre 2012 10:12 Il 53enne ha truffato un'azienda di prodotti per campeggio facendo intestare fatture a una di

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Terremoto, "sciacallo" di Carpi denunciato a Campagnola

Reggionline

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Terremoto, "sciacallo" di Carpi denunciato a Campagnola
martedì 20 novembre 2012 10:12

Il 53enne ha truffato un'azienda di prodotti per campeggio facendo intestare fatture a una ditta fallita

I danni provocati dal terremoto in un palazzo a Finale Emilia

CAMPAGNOLA (Reggio Emilia) - Si spacciava come rappresentante di un'azienda modenese che doveva acquistare tende e arredamenti per i terremotati emiliani. In questo modo era riuscito, nel giugno scorso, ad acquistare in un'azienda leader nella produzione di prodotti per campeggio della Bassa tende e vari accessori per un importo di 2mila euro. Ma non era solidarietà, bensì una truffa sulla pelle dei terremotati. L'azienda, che normalmente vendeva merce con rimessa diretta, ha ceduto i prodotti al falso rappresentante emettendo fattura a novanta giorni.

Trascorsi i 90 giorni, quando l'azienda reggiana ha cercato di contattare il cliente per aver notizie circa il mancato pagamento, non ha trovato nessuno e a quel punto si è rivolta ai carabinieri di Campagnola denunciando l'accaduto. I militari sono risaliti a un carpigiano 53enne con precedenti di polizia specifici che è stato denunciato alla Procura della Repubblica del tribunale di Reggio Emilia per il reato di truffa. Secondo gli inquirenti l'indagato aveva millantato di essere il rappresentante di un'azienda modenese, peraltro fallita, e aveva fatto intestare a questa azienda le due fatture per un importo complessivo di 2.000 euro per poi, una volta ottenuta la merce, sparire nel nulla. I carabinieri stanno ora cercando eventuali ricettatori compiacenti che abbiano acquistato la merce provento della truffa poiché le tende, i fornelli, le lanterne, le sedie ed altri arredi per tende non sono certamente finite ai terremotati.

quei bambini terremotati nel giorno dell'infanzia - marilisa martelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'intervento

Quei bambini terremotati nel giorno dell'infanzia

MARILISA MARTELLI

NELLA giornata di oggi in cui viene ricordata la Convenzione ONU dedicata ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata il 20 novembre 1989, il primo pensiero va ai bambini e ai ragazzi, che nell'anno che sta per terminare hanno vissuto nella nostra provincia e nella nostra regione l'esperienza del terremoto.

Che siano stati pesanti o lievi gli effetti sulle loro case e sulle loro scuole, le loro abitudini si sono interrotte all'improvviso e sono usciti di corsa dai portoni delle scuole, quando i tetti avevano finito da poco di ondeggiare.

È stato un lungo cammino da maggio in poi, con tanti colpi, visibili e non, alle persone di casa e al paese, e racconti di occhiali perduti e di zaini ritrovati, di visi gonfi di stanchezza e di volontari senza più forze. Ma la fatica è stata più lieve, ci raccontano con i loro disegni, se i "grandi" non hanno vacillato, e qualcuno li ha chiamati tutti per nome, ad uno ad uno mentre uscivano dai muri impazziti, e un altro con calma li ha raccolti e accolti al "campo" sotto le tende. Questo è quanto vale per tutti i bambini, così nella giornata dedicata a loro nel mondo, il primo diritto è quello di avere accanto adulti presenti ed attenti, e dunque responsabili. Adulti che non volgano altrove lo sguardo e che trovino un po' di tempo e un po' di spazio per ascoltare.

SEGUE A PAGINA VII

quei bambini terremotati - marilisa martelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

QUEI BAMBINI TERREMOTATI

MARILISA MARTELLI

DA PICCOLI si sa che si può crescere con meno fatica se c'è qualcuno accanto che ti tiene per mano, a cui parlare, e che ti parla. E qualche anno dopo, da ragazzi, è altrettanto importante che quando si grida la propria rabbia o si piange per un dolore che a volte neanche si può dire, non si trovi un adulto spaventato che non ha parole o magari delega ad altri la propria risposta. Un altro pensiero va a tutti i bambini in difficoltà già dalla nascita che per essere al meglio sostenuti hanno il diritto di avere accanto le persone più formate e i luoghi più adeguati.

E infine ai bambini e ai ragazzi cosiddetti "stranieri" arrivati da noi da altri continenti, vagando da paese in paese, alcuni da soli o con adulti nemici, e chi è arrivato da poco in città per raggiungere genitori ormai quasi sconosciuti, da tempo emigrati qui a lavorare.

Una proposta tra le tante possibili: in questi tempi poveri di denaro sarebbe utile un luogo dove si possano costruire collegamenti visibili tra persone, istituzioni, idee e progetti già in atto e ben funzionanti. Che possano aiutare chi ha meno possibilità e meno risorse, o magari fare da esempio per chi ha ormai non ha più forze e fiato.

Una Consulta per i bambini e gli adolescenti di cui la città metropolitana potrebbe dotarsi. Una consulta ricca di diverse professionalità e sensibilità e di tanti territori che possano felicemente contaminarsi tra loro, senza timore di perdere la propria identità. In sintesi un augurio per tutti noi, per i più grandi di età e soprattutto per i più piccoli, che, almeno questa giornata, sia di poche promesse e tanto pensare.

E che arrivi qualche buona decisione per poche cose, ma concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unione Comuni Media Vallesina dà il benvenuto a Rosora**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'unione Comuni Media Vallesina dà il benvenuto a Rosora"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 13

L'unione Comuni Media Vallesina dà il benvenuto a Rosora IL CONSIGLIO dell'unione dei Comuni della Media Vallesina dà il via libera all'ingresso di Rosora. Dopo il parere positivo della Giunta, l'assemblea fa salire a otto i Comuni dell'unione. «Entro il 31 dicembre spiega il presidente Sandro Barcaglioni ci siamo posti l'obiettivo di riunire polizia locale e amministrativa, catasto e protezione civile». \$:m

I SINDACI dei Comuni di Falerone, Massa Fermana, Magliano di Tenna, Montappone, M...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"I SINDACI dei Comuni di Falerone, Massa Fermana, Magliano di Tenna, Montappone, M..."

Data: **21/11/2012**

Indietro

FERMANO pag. 14

I SINDACI dei Comuni di Falerone, Massa Fermana, Magliano di Tenna, Montappone, M... I SINDACI dei Comuni di Falerone, Massa Fermana, Magliano di Tenna, Montappone, Monte Vidon Corrado e Servigliano si sono incontrati in prefettura per definire le funzioni da accorpate entro il 1° gennaio 2013. I centri della media Valtenna saranno i primi Comuni ad avviare la nuova procedura prevista dalla spending review, la quale prevede appunto che entro il nuovo anno i Comuni con popolazione sotto ai 5.000 abitanti accorpino obbligatoriamente 3 delle 9 funzioni fondamentali degli enti locali. Oltre ai sindaci, all'incontro in prefettura erano presenti i segretari dei sei Comuni, il tecnico Fiorillo dell'Università Politecnica delle Marche incaricato dalla prefettura di seguire l'aspetto normativo, i rappresentanti di Cosif, Fondazione Carifermo e Camera di Commercio. «Per caratteristiche geografiche spiega il sindaco di Falerone Giandomenico Ferrini storiche e anche di natura socio economica, questi Comuni hanno deciso di avviare questa procedura. Resta fuori il Comune di Montegiorgio, che avendo una popolazione di 7mila abitanti, non è contemplato nella normativa. Entro il primo gennaio 2013 accorperemo i servizi di programmazione urbanistica, polizia municipale e Protezione civile. Questi in forma obbligatoria per rispondere alla legge, in più stiamo valutando anche la possibilità di accorpate il servizio del catasto, se ci saranno le condizioni, così da portarci avanti sul lavoro per il futuro». La prossima settimana attraverso un tavolo tecnico, coordinato dal dirigente prefettizio preposto agli enti locali, a cui parteciperanno i segretari dei Comuni, il delegato regionale Anci-piccoli Comuni, il tecnico dell'Università Politecnica, il direttore generale del Cosif, si redigeranno gli schemi di convenzione che dovranno essere approvati dai rispettivi Consigli comunali. Notizia dell'ultimo momento: sembra che anche il sindaco di Monteleone di Fermo Vittorio Paci abbia chiaramente avanzato la richiesta di poter aderire a questo gruppo per avviare il processo di accorpamento dei servizi. Alessio Carassai

PIANORO Musica pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"PIANORO Musica pro terremotati"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 27

PIANORO Musica pro terremotati PIANORO PARTE da Pianoro il tour che porterà un gruppo di musicisti guidato dal cantautore locale Milko Zoran' Skontra in diversi comuni dove verranno organizzati dei concerti di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. L'appuntamento è alle 21 di venerdì 23 alla Sala Arcipelago di via della Resistenza 201 dove, assieme a Zoran Skontra, è prevista la presenza della cantante pianorese Melissa' del ravennate Marco Proto, di Alex Malaguti di San Giovanni in Persiceto e del complesso bolognese Fuori Servizio'. Image: 20121121/foto/1520.jpg

Confagricoltura e Christie's Un'asta benefica per ripartire**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Confagricoltura e Christie's Un'asta benefica per ripartire"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Confagricoltura e Christie's Un'asta benefica per ripartire L'INIZIATIVA IL 1° DICEMBRE A PALAZZO ALBERGATI, A BOLOGNA

ROMA «VOGLIAMO mantenere accesi i riflettori sul dopo-terremoto, sulla necessità di ripartire». Così il presidente di Confagricoltura Mario Guidi spiega il senso dell'iniziativa Ripartiamo dal Nido', un'asta benefica con Christie's, in cui saranno battuti il 1° dicembre lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana (tra cui anche una forma di Parmigiano Reggiano di 108 mesi di stagionatura, una rarità mondiale). I fondi raccolti serviranno a ricostruire l'asilo parrocchiale di Mortizzuolo, una frazione di Mirandola, in provincia di Modena, distrutto dal terremoto. Qn-il Resto del Carlino e il Corriere della Sera saranno media partner dell'iniziativa. L'ASTA benefica si svolgerà il 1° dicembre, nel corso di una cena di beneficenza a Palazzo Albergati, splendida residenza barocca a pochi minuti da Bologna, che è stata gratuitamente messa a disposizione per l'occasione. I lotti saranno battuti dall'amministratore delegato di Christie's Italia, Clarice Pecori Giraldi. «Con questo progetto, per il quale sono onorato dell'adesione del Presidente della Repubblica, abbiamo scelto di impegnarci direttamente per mettere in risalto la grave situazione in cui ancora versano le popolazioni terremotate ha sottolineato Guidi : c'è un tessuto sociale, culturale e produttivo da ricostruire». Il presidente di Confagricoltura ha anche ricordato le difficoltà degli imprenditori agricoli delle zone colpite, che non sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi di legge. «Andrebbero appoggiati negli sforzi di ripresa e di ricostruzione, e invece sono costretti a procedure farraginose per rispettare scadenze fiscali e contributive» ha commentato Guidi.

Sisma, la rabbia delle imprese: «Governo assente» Il presidente di Confindustria, Squinzi: «Riconoscere i danni indiretti alle aziende»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Sisma, la rabbia delle imprese: «Governo assente» Il presidente di Confindustria, Squinzi: «Riconoscere i danni indiretti alle aziende»"

Data: **21/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Sisma, la rabbia delle imprese: «Governo assente» Il presidente di Confindustria, Squinzi: «Riconoscere i danni indiretti alle aziende» Silvia Saracino MODENA SI RESPIRAVA aria da resa dei conti ieri mattina nell'auditorium di Confindustria a Modena dove si è tenuto un convegno per fare il punto della situazione a sei mesi dal terremoto che ha devastato l'Emilia. Il titolo dell'incontro dice tutto, Ricominciare', e per ricominciare le imprese modenesi chiedono al governo più agevolazioni fiscali. Tra i partecipanti il sottosegretario Antonio Catricalà e il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Le imprese non chiedono i maxi sconti fiscali dell' Abruzzo, ma due cose semplici: proroga della sospensione del pagamento di tasse e contributi fino a giugno 2013, con una rateizzazione dopo, e agevolazioni fiscali anche per chi ha subito danni indiretti dal sisma, come la perdita di fatturato. DA ROMA arrivano piccole concessioni sudate ad ogni passaggio parlamentare, ma non le agevolazioni chieste. Da Modena le associazioni di categoria minacciano lo sciopero fiscale (tutte tranne Confindustria). Lo dimostra il risultato della ricerca commissionata dai Giovani di Confindustria Modena all'Ispo di Renato Mannheim. Alla domanda «cosa ne pensa del supporto delle istituzioni» le oltre 300 imprese intervistate hanno dato voto 3 al governo. Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Antonio Catricalà, in videoconferenza, risponde per le rime: «Non è vero che il governo è distante, alle processioni nelle zone terremotate abbiamo preferito fare riunioni operative». HA ELENcato le risorse stanziare, oltre 9 miliardi, per cui «è giusto che al governo si chieda di più, ma non mi va di stare sul banco degli imputati». Ma quando arriva al nocciolo, le agevolazioni fiscali, ribadisce il nient'. Sul rinvio della proroga fino a giugno 2013, «non possiamo andare oltre l'anno», quindi è stata firmata la convenzione tra Abi e Cdp per pagare le tasse con prestiti in banca. Mentre sui danni indiretti, «c'è un problema: avremmo bisogno di un accordo con l'Unione europea, che di recente ha acceso un faro sugli aiuti in Abruzzo. In questa fase non vogliamo avere un contenzioso con la Ue». Confindustria chiede maggiori agevolazioni. Tre le criticità da risolvere, secondo il presidente Giorgio Squinzi: «Le imprese danneggiate in modo indiretto devono poter usufruire di benefici fiscali, ad esempio l'anticipazione in banca senza oneri con rateizzazione». Serve un aiuto anche per le imprese che «non hanno subito danni, ma sono nell'area del cratere' e devono affrontare l'adeguamento sismico senza prestiti e contributi». C'È POI il problema «delle minusvalenze e rischio fallimento, come effetto della perdita di valore dei beni non coperti da contributi». «Le soluzioni sono allo studio», è stata la risposta di Catricalà, mentre Errani rilancia: «Abbiamo proposto al Governo una soglia del 30% come calo di fatturato per avere benefici su danni indiretti».

UNA RICOSTRUZIONE pensata davvero in chiave sovracomunale. L'ha sollecitata ...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"UNA RICOSTRUZIONE pensata davvero in chiave sovracomunale. L'ha sollecitata ..."

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

UNA RICOSTRUZIONE pensata davvero in chiave sovracomunale. L'ha sollecitata ... UNA RICOSTRUZIONE pensata davvero in chiave sovracomunale. L'ha sollecitata il sindaco di Mirabello, Angela Poltronieri, unico primo cittadino ferrarese chiamato a partecipare, ieri, alla tavola rotonda del convegno organizzato a Carpi dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici A sei mesi dal sisma. Rapporto sui Beni culturali in Emilia-Romagna'. «Il terremoto ha colpito tutti i sei comuni dell'Alto Ferrarese, ma sinora non si è registrata una progettazione con un unico filo conduttore ha affermato . Tanti i piani su cui si potrebbe operare insieme, non ultimo quello di un patrimonio, ben caratterizzato, che potrebbe essere motivo di ripresa per il territorio». Poltronieri, poi, ha anche rilanciato: «Ai miei colleghi ho proposto di utilizzare Mirabello come laboratorio: il nostro è un piccolo paese e possiamo permetterci di fare sperimentazione». Di una chiave di lettura «diversa» il sindaco mirabellese ha parlato anche sul piano più strettamente locale, sollecitata dal direttore regionale Carla Di Francesco. «Quando ci siamo ritrovati a ragionare sul posizionamento di un edificio di culto temporaneo, abbiamo avuto consapevolezza di vivere un momento cruciale per la ricostruzione di Mirabello. In un comune di 16 chilometri quadrati non è indifferente dove vengano posizionati gli edifici strategici: dove ricollochiamo il centro della comunità». DA QUI la «risposta diversa» che l'amministrazione ha pensato innanzitutto per la chiesa. «Abbiamo contattato il direttore Di Francesco, perché è nostra intenzione spostare la macerie, mettere in sicurezza la facciata di San Paolo, magari reinserendola in una nuova struttura, e riposizionare la chiesa sotto il suo campanile». La filosofia di questo post terremoto è chiara: «Rifare tutto, anche meglio, anche osando, con un pensiero più inclusivo». Cristina Romagnoli Image: 20121121/foto/3130.jpg

Forlimpopoli A tavola per l'Emilia' 1.800 euro per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Forlimpopoli A tavola per l'Emilia' 1.800 euro per i terremotati"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

FORLI' PROVINCIA pag. 14

Forlimpopoli A tavola per l'Emilia' 1.800 euro per i terremotati MILLE e ottocento euro è la somma raccolta durante A tavola per l'Emilia' al convento delle suore Agostiniane di Forlimpopoli organizzata dall'associazione Francesco Lago' a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Gli organizzatori, oltre al sindaco, ringraziano gli sponsor tra cui la lavanderia Lafor e il bar Chocolate di Panighina. \$:m

E il resto d'Italia ci ammira «Emiliani laboriosi e onesti»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"E il resto d'Italia ci ammira «Emiliani laboriosi e onesti»"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

E il resto d'Italia ci ammira «Emiliani laboriosi e onesti» LA RICERCA RENATO MANNHEIMER

IL GRUPPO giovani di Confindustria Modena ha commissionato all'Ispo di Renato Mannheimer un'indagine per quantificare gli effetti del terremoto sulle imprese ma anche l'idea che hanno gli italiani del terremoto in Emilia. I risultati delle due indagini sono state spiegate ieri mattina da Mannheimer: sono state coinvolte 312 imprese di cui il 42% ha risposto, «un'adesione molto alta» secondo il presidente dell'Istituto. Emergono due aspetti principali: «Le imprese hanno avuto una ripresa elevata», ma se la sono cavata da sole, considerando il bassissimo sostegno percepito da parte delle istituzioni, Governo in testa. «C'è un vuoto spiega Mannheimer nessuna istituzione arriva al 6 e al Governo viene dato il voto 3». Dallo studio emerge che il 66% delle imprese ha subito danni diretti e il 66% danni indiretti: quasi la metà delle imprese intervistate ha sia danni materiali che di perdita di fatturato. La media dei danni indiretti è alta, oltre 500 mila euro ad azienda. Subito dopo il sisma le imprese erano in ginocchio: più della metà ha subito una perdita produttiva vicina al 40%. Ma altrettanto impressionante è la velocità con cui si sono riprese: oggi la capacità produttiva media è al 90% rispetto a quella pre-sisma. Le aziende hanno ricominciato a produrre ma la situazione occupazionale è sempre critica: il ricorso alla cassa integrazione ha coinvolto il 44% delle imprese. E l'Italia che idea si è fatta dell'Emilia terremotata? È stato innanzitutto un evento seguito con grande attenzione dal 92% degli intervistati. La stragrande maggioranza vede gli emiliani come gente che ha voglia di rimboccarsi le maniche e senso di dignità. Il campione si divide quasi a metà tra ottimisti e pessimisti: il 44% pensa che le zone terremotate stiano tornando come prima, mentre il 43% vede grandi difficoltà e lavori di ricostruzione a rilento. Infine, il 56% degli italiani non crede che l'Emilia sarà privilegiata in termini di benefici statali o di altro tipo, mentre al Sud e nelle isole la percentuale si ribalta e ci vedono come dei privilegiati.

Silvia Saracino

Una scuola materna antisismica per i bambini di Mortizzuolo**Resto del Carlino, II (Modena)**

"Una scuola materna antisismica per i bambini di Mortizzuolo"

Data: 21/11/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Una scuola materna antisismica per i bambini di Mortizzuolo SOLIDARIETA' CONFAGRICOLTURA E CHRISTIE'S, CON LA COLLABORAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE, FINANZIANO IL PROGETTO di VIVIANA BRUSCHI UNA NUOVA scuola materna per i bambini della frazione di Mortizzuolo, a Mirandola. «E questa volta commenta il parroco della frazione, don Carlo Bellini, ieri a Roma per la presentazione del progetto Ripartiamo dal nido' sarà antisismica». A far felici parroco, bambini, genitori sono Confagricoltura e la casa d'asta Christie's insieme a Qn-Il Resto del Carlino e al Corriere della Sera, mediapartners del progetto a favore dell'Emilia terremotata. «Un progetto costoso spiega don Bellini ma con il grande aiuto di Confagricoltura, dei mass media, di privati, tra cui Maschio Gaspardo, una azienda di macchine agricole di Padova, la frazione di Mortizzuolo avrà la sua scuola materna parrocchiale, più bella di prima, che ospiterà 55 bambini». Ripartiamo dal nido' ha messo le ali in pochissimo tempo. Tutto merito, si dice, di Stefano Gasperi, segretario di zona per Carpi e Bomporto di Confagricoltura, il quale, essendo a conoscenza della volontà della sua associazione, nazionale e regionale, di aiutare le zone terremotate, un giorno ha telefonato in Diocesi chiedendo di inviare progetti per scuole e asili parrocchiani. A don Carlo Bellini, con chiesa, canonica e scuola distrutte dal terremoto, è parso di sognare. «Quando si dice la Provvidenza», chiosa sorridendo. «L'idea ci è piaciuta subito dichiara il presidente regionale di Confagricoltura Guglielmo Garagnani e il coinvolgimento del presidente nazionale Mario Guidi è stato il passo successivo. Una nuova scuola a Mortizzuolo è necessaria, la comunità in crescita, con tanti bambini oggi privi della loro scuola». Il vescovo Francesco Cavina, ieri impegnato a Carpi con il ministro Lorenzo Ornaghi, ha inviato una lettera a Confagricoltura e alla casa d'asta Christie's, «che ha messo a disposizione scrive Cavina professionalità, disponibilità, credibilità. Il mio grazie di cuore a tutti, voi siete costruttori di pace, ricorderò sempre il vostro gesto continua il vescovo anche perché è giunto in un momento di vero bisogno e ci ha dato uno slancio importante per affrontare le difficoltà. Aver scelto di finanziare una scuola materna ha un significato che va oltre il post sisma, ha infatti il valore aggiunto di credere che queste nostre terre, così ferite, possano avere un futuro, quello che solo le giovani generazioni riescono a garantire».

«Tende per gli sfollati», ma è una truffa**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Tende per gli sfollati», ma è una truffa"

Data: 21/11/2012

Indietro

BASSA pag. 12

«Tende per gli sfollati», ma è una truffa Carpi, un 53enne ha acquistato senza pagare anche lanterne e fornelli
I carabinieri tra le macerie

CARPI I CARABINIERI continuano a scoprire sciacalli' che, senza ritegno, hanno sfruttato l'emergenza sisma per guadagnare sulle spalle dei terremotati. Questa volta si tratta di un 53enne carpigiano che, fingendosi rappresentante di un'azienda modenese, ha acquistato tende e accessori da campeggio, da destinare teoricamente alle famiglie rimaste senza casa. Materiale mai pagato. L'uomo, lo scorso giugno, si è presentato presso un'azienda leader nella produzioni di prodotti per campeggio della bassa reggiana e millantando la nobile causa pro terremotati' è riuscito ad acquistare numerose tende, fornelli, sedie, lanterne e materassini, per un valore complessivo di oltre 2.000 euro. La ditta reggiana, pur non conoscendo il cliente, si è fidata nella speranza di essere d'aiuto per la popolazione emiliana ed ha ceduto la merce al falso rappresentante emettendo fattura a 90 giorni. Ma i soldi non sono mai arrivati; così l'azienda si è rivolta ai carabinieri di Campagnola Emilia denunciando la truffa. Dalle indagini è emerso che il 53enne aveva fatto intestare le fatture ad un'azienda modenese fallita, per poi, ottenuta la merce, sparire nel nulla. Il carpigiano, con precedenti di polizia specifici, è stato quindi denunciato per truffa. I carabinieri presumono che le attrezzature comprate dallo sciacallo' non siano mai arrivate ai bisognosi senza un tetto, ma siano state rivendute. Proseguono pertanto le indagini per poter rintracciare gli eventuali ricettatori compiacenti. e.g. Image: 20121121/foto/5337.jpg \$:m

Il grande cuore di Casina: raccolti quasi 22mila euro per i terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il grande cuore di Casina: raccolti quasi 22mila euro per i terremotati"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Il grande cuore di Casina: raccolti quasi 22mila euro per i terremotati **SOLIDARIETÀ**

CASINA CONSEGNA TO sabato scorso, durante un incontro nella chiesa parrocchiale di Leguigno e promosso dalla Protezione civile di Casina, un assegno di 21.629 euro al sindaco di Reggiolo, Barbara Bernardelli, quale contributo per la ricostruzione della scuola parrocchiale dell'infanzia «Gioiosa». Una serata all'insegna della solidarietà che ha visto la partecipazione di almeno 150 persone tra cui il vicesindaco Silvano Domenichini con la giunta comunale al completo, il coordinatore della Protezione civile Dino Ganapini e i rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno collaborato alla raccolta dei fondi per i terremotati di Reggiolo. L'assessore Albert Ferrari ha ricordato l'impegno della Protezione civile di Casina, sia nell'intervento nelle ore successive al terremoto per portare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, sia nella raccolta di fondi. I quasi 22mila euro verranno utilizzati ai lavori di ripristino della scuola parrocchiale dell'infanzia «Gioiosa». Il vicesindaco Domenichini, giustificata l'assenza del sindaco Rinaldi, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta di fondi ricordando che «il piccolo comune di Casina, quando si tratta di solidarietà, non è mai secondo a nessuno». Ringraziamenti da parte del sindaco Barbara Bernardelli che ha dato a tutti l'appuntamento a Reggiolo per il giorno in cui sarà inaugurata la ristrutturata scuola parrocchiale «Gioiosa». Settimo Baisi

Con l'auto nel burrone Poi perde l'orientamento**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Con l'auto nel burrone Poi perde l'orientamento"

Data: **21/11/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Con l'auto nel burrone Poi perde l'orientamento Sos di un 57enne che però non sa dire dove si trova

VILLA MINOZZO SOCCORSI MOBILITATI ANCHE PER VIA AEREA

di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO PERDE il controllo dell'auto, esce di strada in una zona impervia, ferito e disorientato, telefona ai carabinieri ma non riesce dare indicazioni del punto in cui si trova. L'incidente è accaduto ieri nella tarda mattinata in alta Val d'Asta in comune di Villa Minozzo, vittima un uomo del luogo. Allertati i soccorsi, sono prontamente intervenuti, coordinati dai carabinieri della stazione di Villa Minozzo, l'elicottero del soccorso alpino di Pavullo, polizia provinciale e vigili del fuoco di Castelnovo Monti con una squadra di Reggio oltre all'elicottero dell'elinucleo di Bologna. Si tratta del 57enne Giuseppe Puglia, residente a Febbio, che verso le 12,30, mentre viaggiava a bordo di un fuoristrada lungo una strada forestale in località Costalta a monte di Gazzano (Villa Minozzo), per cause al vaglio dei carabinieri, perdeva il controllo dell'automezzo precipitando lungo la scarpata. Rimasto ferito e colto da uno stato confusionale, ha trovato modo di telefonare ai carabinieri, però non era in grado di segnalare la località esatta in cui si trovava. Attivati subito dai carabinieri, gli operatori del soccorso alpino con unità cinofile, unitamente ai vigili del fuoco, polizia provinciale e Croce Verde di Villa Minozzo, hanno raggiunto la zona dell'alta Val d'Asta.

Contemporaneamente, per coprire rapidamente l'ampia zona di ricerca, sono entrati in azione anche l'elicottero del soccorso alpino di Pavullo e l'elicottero dei vigili del fuoco di Bologna. Dopo un'accurata ricerca aerea, veniva individuato il fuoristrada di Puglia in località Costalta del monte di Gazzano. Sbarcata l'equipe sanitaria, il medico dell'elisoccorso Saer ha prestato le prime cure al 57enne che, pur rimasto sempre cosciente, presentava uno stato confusionale a seguito anche del consistente politrauma subito nell'incidente. Non risultava comunque in pericolo di vita. Stabilizzato, il Puglia è stato quindi trasferito con l'ambulanza della Croce Verde al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti per più approfonditi controlli e cure del caso. Image: 20121121/foto/8068.jpg

Truffò una ditta spacciandosi per benefattore: denunciato**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Truffò una ditta spacciandosi per benefattore: denunciato"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Truffò una ditta spacciandosi per benefattore: denunciato CAMPAGNOLA

CAMPAGNOLA SI È SPACCIATO falsamente per rappresentante di un'azienda modenese che doveva acquistare tende e arredi da campeggio da destinare ai terremotati colpiti dal sisma in Emilia e rimasti senza casa. A giugno, con tale pretesto, aveva ottenuto il materiale da una azienda della Bassa reggiana, per un importo di duemila euro. Proprio di fronte alle apparenti buone intenzioni del compratore, i responsabili della ditta non avevano preteso il pagamento immediato come da prassi ma avevano accettato di emettere fattura con pagamento a 90 giorni. Trascorso questo periodo, senza ricevere il denaro, i titolari dell'azienda si sono rivolti ai carabinieri di Campagnola, che hanno avviato le indagini, risalendo così a un uomo di 53 anni, residente a Carpi, già rappresentante di una ditta modenese, ma ormai fallita, a cui il truffatore aveva fatto intestare le due fatture da duemila euro. Poi, una volta ottenuto il materiale richiesto (fornelli, sedie, lanterne) era sparito nel nulla. Le indagini dei carabinieri di Campagnola sono ora mirare al rintraccio di eventuali ricettatori compiacenti che abbiano acquistato la merce provento della truffa poiché le tende, i fornelli, le lanterne, le sedie ed altri arredi per tende non sono finite affatto ai bisognosi terremotati rimasti senza casa, come invece lo «sciacallo» carpigiano aveva invece fatto credere ai venditori truffati. a.le.

Disagi Scuola resta senza luce ma il riscaldamento è garantito**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Disagi Scuola resta senza luce ma il riscaldamento è garantito"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

RICCIONE E MISANO pag. 12

Disagi Scuola resta senza luce ma il riscaldamento è garantito Caldo garantito alla scuola per l'infanzia Bertazzoni.

Nonostante l'interruzione in mattinata di energia elettrica nell'area attorno a viale San Martino (Enel deve intervenire sulle linee), il riscaldamento a scuola funzionerà. Sarà la Protezione civile a mettere a disposizione un gruppo elettrogeno.

Image: 20121121/foto/8482.jpg

Riccione. Interruzioni di energia elettrica per manutenzioni da parte di Enel.**Romagna Gazette.com**

"Riccione. Interruzioni di energia elettrica per manutenzioni da parte di Enel."

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Riccione. Interruzioni di energia elettrica per manutenzioni da parte di Enel.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 20 novembre 2012 0 commenti enel, Enel Riccione, interruzione energia elettrica a Riccione, luce Riccione, Riccione interruzione energia elettrica

Gruppo elettrogeno ProtCiv

RICCIONE. L'area di viale San Martino (mare) sarà interessata nella mattinata di domani mercoledì 21 novembre da interruzioni di energia elettrica dovuta alla necessità di manutenzioni e interventi sulle linee messe in programma da ENEL.

INTERRUZIONI. Le interruzioni potranno protrarsi dalle ore 8,30 alle 14. Il ricorso al gruppo elettrogeno in dotazione al Servizio di protezione civile cittadina permetterà il regolare funzionamento della Scuola Statale per l'infanzia "Bertazzoni" di viale Armellini, traversa di viale San Martino. Il gruppo elettrogeno, installato stamane dai volontari dell'Associazione Arcione, assicurerà sia l'illuminazione delle aule che il normale funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Nella foto: il gruppo elettrogeno in dotazione al Servizio di protezione civile Riccione, installato stamane alla Scuola materna statale Bertazzoni di via Armellini.

Finisce con fuoristrada in un dirupo: salvato dal Soccorso alpino a Villa Minozzo

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Finisce con fuoristrada in un dirupo: salvato dal Soccorso alpino a Villa Minozzo"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

» Cronaca - Reggio Emilia

Finisce con fuoristrada in un dirupo: salvato dal Soccorso alpino a Villa Minozzo

20 nov 2012 - 43 letture //

Un uomo di 67 anni è stato salvato dal Soccorso alpino dopo essere volato in un dirupo con il suo fuoristrada a Gazzano di Villa Minozzo mentre percorreva una forestale. L'uomo ha telefonato ai carabinieri per chiedere aiuto senza essere in grado di dire dove si trovasse esattamente. I soccorsi si sono avvalsi degli elicotteri che hanno individuato dall'alto il ferito. L'equipe di soccorso è atterrata nei pressi dell'auto. L'anziano ha riportato vari traumi ma non è grave.

20 maggio 20 novembre: a sei mesi dal sisma

20 maggio – 20 novembre: a sei mesi dal sisma | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

20 maggio – 20 novembre: a sei mesi dal sisma

Redazione | nov 20, 2012 | Commenti 0

Sei mesi fa, poco dopo le quattro del mattino, la terra dell'Emilia ha tremato. Una violenta scossa di terremoto, ci ha costretto a guardare in faccia la realtà: anche l'Emilia, dopo secoli di quiete, mostrava uno dei suoi volti più pericolosi, il rischio sismico che in troppi consideravamo pressoché inesistente.

Per la prima volta, si disse nei giorni successivi, il terremoto colpiva in Italia una zona ad altissima densità produttiva: nell'area che oggi ci siamo abituati a chiamare cratere del terremoto, al crocevia tra le province di Ferrara, Modena e Bologna, si produce il 2,5% del PIL nazionale. Tra le vittime di quella prima scossa del 20 maggio figurano quattro operai uccisi dal crollo dei capannoni delle ditte in cui stavano lavorando. E poi ci sono i crolli e gli edifici lesionati, tantissimi capannoni industriali, molte scuole, tanti monumenti simbolo delle comunità di appartenenza, soprattutto nell'alto ferrarese e nella bassa modenese.

Quattro mesi dopo, a metà settembre, l'anno scolastico è ricominciato regolarmente, molte scuole lesionate sono state riqualficate oppure temporaneamente sostituite da moduli prefabbricati. “Abbiamo gestito 40mila sfollati, costruito scuole per 18mila studenti, altre 350 sono state riparate. Oltre 600 monumenti e chiese sono state messe in sicurezza” ha detto oggi il presidente della regione Errani, commissario straordinario per la ricostruzione. Un bilancio positivo, secondo Errani, che oggi ha detto “Sei mesi fa nessuno avrebbe scommesso su questi risultati”.

Ma la completa ripresa delle attività economiche non è ancora avvenuta: secondo l'istituto di ricerca ISPO, le imprese hanno recuperato il 90% delle proprie capacità produttive precedenti il terremoto. Ma appare una valutazione troppo ottimistica; gli imprenditori chiedono al governo più decisione nell'aiutare le popolazioni colpite dal sisma, per esempio concedendo il rinvio generalizzato di tasse, tributi e contributi previdenziali nel cratere del terremoto. Altro punto dolente è la ricostruzione dei monumenti storici e in particolare delle Chiese: servirebbero 330 milioni di euro, secondo il ministro dei Beni culturali Ornaghi, ce ne sono soltanto sette.

Facebook

\$.m

quanti allerta meteo se la paura arriva un giorno sì e uno no

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Livorno

Quanti allerta meteo Se la paura arriva un giorno sì e uno no

Protezione civile: fino a qualche anno fa ne avevamo 10-15 ora sono talmente frequenti da essere un fatto ordinario

La mareggiata ha spostato il molo a Quercianella

Un masso di quasi dieci chilogrammi (9,8) si è riversato sul viale Italia, all'altezza del ristorante Pulcinella: è accaduto durante l'ultima forte mareggiata che ha colpito la nostra città a cavallo tra il 26 e il 30 ottobre. «Le onde erano così alte dice Leonardo Gonnelli, responsabile della Protezione Civile a Palazzo Civico (foto) che hanno rovesciato sulla strada molti detriti (e non solo). Figurarsi che la forza del mare ha provocato uno spostamento di 15 gradi del moletto di Quercianella».

di Valeria Cappelletti wLIVORNO Bombe d'acqua, neve, raffiche di vento oltre i 90 chilometri orari, sempre più spesso la nostra città è soggetta a fenomeni atmosferici di forte entità, che un tempo venivano definiti straordinari ma che ora sono sempre più all'ordine del giorno. Se i fenomeni sono molto intensi e c'è il rischio di danni, viene diramato l'allerta meteo che mette in moto una serie di provvedimenti, come la chiusura di strade a rischio, l'introduzione di segnaletica speciale e l'intervento della Protezione Civile. A Livorno dall'1 ottobre 2011 al 31 ottobre 2012, è stato diramato un allerta meteo ogni due giorni, in pratica la nostra città si è trovata costantemente in uno stato di allertamento per fenomeni di carattere meteorologico. Ben 180 allerta meteo in un anno anche se, va precisato, solo una piccola parte di questi è stato valutato con rischio elevato per persone e cose. In maniera più precisa, circa 120 sono stati allerta meteo ordinari, circa tre a settimana, che prevedevano fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi senza tuttavia comportare danni e disagi diffusi; 52 quelli moderati con previsione di fenomeni pericolosi diffusi che potevano provocare danni a strutture o infrastrutture e rischio per la popolazione e, infine, 12 allerta meteo elevati con possibilità di fenomeni diffusi estremamente pericolosi, in grado di causare danni rilevanti a strutture o infrastrutture e rischio elevato per la popolazione. «Qualche anno fa spiega Leonardo Gonnelli, responsabile della Protezione Civile potevamo avere 10-15 allerta meteo, oggi sono divenuti talmente frequenti da essere considerati non più straordinari ma ordinari. Ad esempio, le precipitazioni sono sempre più spesso eventi di forte intensità e di breve durata che però si ripetono a distanza di tempo più breve. Dobbiamo cominciare a pensare che quegli eventi che prima erano considerati elevati e moderati e che capitavano una volta all'anno, ora stanno diventando ordinari perché avvengono ogni settimana». I dati parlano chiaro: in media in un anno cadono a Livorno 800 millimetri di pioggia, nell'ottobre 2010 ne sono caduti 147,2, a novembre 214,8. «Nel solo mese di ottobre 2011 continua Gonnelli sono caduti ben 300 millimetri di pioggia, a fronte di mesi come luglio e agosto con precipitazioni inesistenti. Questo vuol dire che la pioggia aumenta ma si distribuisce in modo diverso, soprattutto nei mesi autunnali». Tornando ai fenomeni meteorologici che hanno colpito Livorno nel periodo ottobre 2011-2012, i problemi maggiori sono arrivati dal vento, dal ghiaccio, dalla neve, dalle mareggiate e da fenomeni idro-geologici, cioè frane e piogge. Tre in particolare i momenti di allerta elevato che hanno causato più danni alla città: la pioggia di ottobre e novembre 2011, la nevicata di gennaio-febbraio 2012 e la mareggiata di questo fine ottobre. La pioggia provocò danni a persone e cose per 2 milioni e 400mila euro, tanto che il Comune dovette chiedere contributi alla Regione Toscana. «Circa 200 furono le segnalazioni di macchine allagate nei garage dice Gonnelli e poi vanno ricordate le abitazioni di via Falcucci che subirono numerosi danni. La bomba d'acqua che colpì Livorno i primi di novembre portò sul territorio ben 115 millimetri di pioggia in sole due ore». La nevicata invece ha causato danni ai privati per 2 milioni e 850mila euro e il Comune dovette spendere 361mila euro. «L'agricoltura subì i danni maggiori», spiega il responsabile della Protezione Civile: «Molti tetti di capannoni si spaccarono per il peso della neve e per gli alberi caduti e 485 macchine ebbero problemi di vario genere». Infine la mareggiata di questo fine ottobre che ha causato non pochi problemi con onde che hanno raggiunto i sei metri e il vento a più di 90 chilometri orari. «Abbiamo avuto danni per

quanti allerta meteo se la paura arriva un giorno sì e uno no

650mila euro a privati e 30mila euro sono stati presi dal bilancio per tagliare gli alberi sradicati dal vento, togliere tegole, pezzi di eternit caduti dai tetti e grondaie divelte», dice Gonnelli. A queste spese vanno sommati circa 5mila euro che la Protezione Civile spende per la vigilanza, il controllo, lo spazzamento e la segnaletica da attuare nei momenti di allerta. Nel 2012 la Protezione Civile ha effettuato 174 interventi in seguito a danni causati dal maltempo, 71 nel settore pubblico e 103 in quello privato. A Livorno ci sono alcune zone che più di altre sono soggette a danni in caso di fenomeni meteo. Per gli allagamenti tutti i sottopassi, in particolare quelli di via Firenze e della stazione, ma anche le zone sotto il livello del mare o al limite come via Provinciale Pisana all'altezza di via Pian di Rota e il ponte di via Mondolfi. Per le frane invece via Falcucci (Quercianella), via Remota (zona alto bacino del Popogna) e via del Poggio/Aula Mariana (zona alto bacino di Montenero). «La Protezione Civile afferma Gonnelli dal 2007 a oggi ha fatto molto per rendere più sicuro il territorio livornese con contributi della Regione e del Comune per 7 milioni di euro. Abbiamo tolto tonnellate di rifiuti dai fiumi, tagliato alberi, messo in sicurezza i torrenti ed effettuato lavori ai collettori delle fogne. Molti interventi hanno riguardato le casse di espansione al Rio Cignolo, Cigna e Maggiore, in modo da ridurre la portata dei fiumi in piena. Ma c'è ancora molto da fare». Quello che manca ora: «È creare un filo diretto con i cittadini conclude che devono cominciare ad avere una consapevolezza diversa dei fenomeni meteorologici, devono essere in grado di gestire le situazioni difficili. Per questo stiamo pensando a un progetto insieme alle emittenti locali che consiste nell'inserire un apposito bollino al momento dell'allerta meteo e nel dare informazioni e aggiornamenti continui nei momenti di pericolo».

tutto il fango nella strada e la gente che spalava

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Tutto il fango nella strada e la gente che spalava»

Disegni e pensieri dei bimbi del Garibaldi: ha squillato il telefono, erano quelli che salvano le persone, la protezione civile ci ha detto di andare ai piani alti

CARRARA I bambini della scuola dell'infanzia Garibaldi raccontano l'alluvione. Il telefono che squilla nel cuore della notte, il rombo del fiume, la preoccupazione dei genitori, il fango che invade le strade e la pioggia forte: queste sono solo alcune delle immagini più ricorrenti rappresentate nei disegni dei bambini che, nei giorni scorsi, alla ripresa delle lezioni, sono stati invitati dalle loro insegnanti a raccontare l'alluvione. Parole e disegni per esprimere timori e paure ma anche una consapevolezza sorprendentemente profonda di quanto è accaduto: «Erano tutti sensibilizzati dai discorsi dei genitori, da quello che avevano visto con i loro occhi e dalle immagini della tv», racconta Maria Elena Panerai, insegnante del Garibaldi, mostrando alcuni dei disegni realizzati in tutte le sezioni della scuola dell'infanzia. C'è il Muraglione che crolla sotto la pioggia battente, una famigliola in mezzo al fango e il Carrione che sale fino a toccare l'arcata del ponte: tante immagini, che le maestre hanno accompagnato con una didascalia ricavata dai pensieri e dai racconti dei bambini. La mamma aveva paura ma io no; C'era tutto il fango per strada, con la gente che spalava, Prima non si poteva bere l'acqua, ora sì: questi sono solo alcuni dei commenti con cui i piccoli alunni del Garibaldi hanno corredato i loro disegni. Particolarmente significativa la testimonianza di Luca, residente nella zona del centro storico: «Ho sentito la sirena e poi ha squillato il telefono: era la protezione civile, ci ha detto di andare ai piani alti. Noi l'abbiamo fatto perché loro sono quelli che salvano le persone», ha raccontato il piccolo alunno. «Il messaggio telefonico ha colpito molti di loro, forse perché è arrivato nel cuore della notte, in alcuni casi svegliandoli», spiega ancora la maestra Panerai. «I bambini sanno che ci sono persone, nella protezione civile, nei vigili del fuoco o nelle istituzioni che lavorano per farli stare al sicuro. Un'altra cosa che abbiamo riscontrato è che molti hanno collegato l'alluvione a un lavoro che stiamo facendo a scuola, il progetto europeo Comenius, dedicato proprio all'acqua. Hanno saputo rappresentare bene quello che hanno visto, perché abbiamo lavorato a lungo sull'acqua, spiegando loro che si tratta di una risorsa che gli uomini devono imparare a gestire con saggezza», conclude la maestra. Cinzia Chiappini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

l'ombrone per ore è stato un incubo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Grosseto

«L Ombrone per ore è stato un incubo»

Parla il prefetto Marco Valentini: la macchina ha funzionato, ora va gestita l assistenza alla gente alluvionata

IL DISASTRO»IL BILANCIO DOPO UNA SETTIMANA

I TEMPI DELL ALLARME Ho sentito le polemiche, ma già la domenica mattina sono stati fatti gli avvisi e i vigili del fuoco erano sul posto da subito

IL FIUME DI GROSSETO Eravamo pronti ad evacuare anche l ospedale, ma gestire un emergenza a sud ed una a nord sarebbe stato difficile

di Guido Fiorini wGROSSETO I tempi del preallarme, con le sue modalità, la situazione attuale, il futuro, ma anche l incubo Ombrone della notte di lunedì 12, quando il fiume pareva avere la portata del Rio della Amazzoni e minacciava Grosseto. Il prefetto Marco Valentini, che dal primo minuto dell emergenza ha coordinato tutta la macchina dei soccorsi prima e dell assistenza adesso, fa il punto al termine della prima settimana dal diluvio. Chiarendo molti dubbi. E tracciando la strada verso la normalità «ancora molto lontana, ma stiamo andando in quella direzione. E so che ce la faremo». Il preallarme. Le polemiche sono state tante. E forse non tutto è stato impeccabile, ma nel complesso il sistema ha funzionato, spiega Valentini, partendo dalla Provincia, al Comune di Orbetello, a Prefettura e Vigili del fuoco. «La Provincia ha diffuso il primo avviso di criticità già venerdì 9, per il fine settimana. Domenica 11, alle 10,08 è arrivato l avviso di criticità elevata per l area F3 (Osa-Albegna) fino alle 24 di martedì. L avviso è stato girato a tutti gli enti interessati, con la raccomandazione ai Comuni di contattare la popolazione». Un contatto che avviene secondo i piani comunali di protezione civile, visto che il sindaco è il responsabile. «I protocolli prevedono in questo caso che si attivino pattuglie che girano, comunicati su internet, anche sms». E il Comune di Orbetello? «Ha attivato il proprio piano di protezione civile alle 12. Alle 16 ha pubblicato l avviso sul sito internet e ha fatto una riunione con carabinieri, vigili urbani e tecnici comunali. Ma va tenuto presente che la zona di Albinia non era fra quelle considerate a rischio. L Albegna non era mai esondato. Poi sono stati chiusi tutti i sottopassi. Alle 5 del mattino il sindaco era ad Albinia, alle 7,30 ha fatto chiudere le scuole». Poi ci sono i vigili del fuoco. «Poco dopo la mezzanotte di domenica erano già operativi. E il comandante ha allertato le squadre fluviali di Siena e Pisa. Certo è che al momento in cui è avvenuta l esondazione erano già sul posto con 8 squadre. E per fortuna che è stato così, perché poi la zona è rimasta isolata. Nelle prime 24 ore era difficile anche mandarci gli elicotteri. Intorno all una si è attivata anche la Prefettura, io sono stato svegliato alle 3. Insomma, la macchina ha funzionato al meglio. Va tenuto presente che nelle prime ore la priorità è il soccorso alle persone: ne abbiamo portate fuori oltre 800». Intanto l Ombrone gonfiava. «Quello è stato un incubo. Temevamo di dover gestire in contemporanea un emergenza a sud, già in atto, e una a nord, potenziale, dovendo dividere gli interventi. Ci sono state ore drammatiche, avevamo pronto anche un piano per l evacuazione dell ospedale. Poi, per fortuna, il livello è sceso». Dopo l alluvione. L intervento è stato molto complesso, in una zona isolata. «Una priorità sono state le infrastrutture: l Enel ha fatto un lavoro super, riportando la corrente in fretta. Lo stesso l acqua, ma abbiamo dovuto attendere 48 ore per le analisi». E poi le strade. «La ferrovia, l Aurelia: arterie fondamentali. Per la seconda abbiamo avuto due problemi: la voragine ad Albinia e il canale di Fonteblanda». La chiusura nel momento dell emergenza com è stata gestita? «Sulla vicenda del ponte dove ci sono stati i decessi non parlo, c è un inchiesta giudiziaria. In linea generale dico che viene emessa un ordinanza e si piazzano i cartelli. Ma in certi casi la chiusura totale ostacola i soccorsi». E i ponti? «Sono tantissimi, li abbiamo controllati ad uno ad uno. E con tecnici specializzati. Quello sull Aurelia anche con i sommozzatori. Intanto i vigili del fuoco hanno proceduto al controllo di tutte le abitazioni in campagna, sono 400. Qualcuna l hanno raggiunta solo con l hovercraft». Adesso e il futuro. Ci sono problemi immediati, come la (costosa) gestione dei rifiuti e i sopralluoghi nei magazzini della zona industriale, dove qualcosa può essersi salvato. «Adesso scatta

l'ombrone per ore è stato un incubo

la fase dell'assistenza. Ci sono circa 300 volontari registrati, oltre alle forze dell'ordine e ai militari del Savoia che sono preziosi. Stano lavorando alacremente, sono certo che ne usciremo». Ma i danni? «È la fase più difficile, perché i danni vanno valutati in modo esatto, dalle case alle aziende. I sopralluoghi sono già iniziati». Come mai non c'è stato di emergenza? «Lo decide il Governo. Ma potrebbe essere sufficiente uno stato di calamità regionale, che dia poteri speciali al presidente Rossi. Vedremo: sarebbe utile per velocizzare alcuni tipi di intervento». Quanto ci vorrà? «Per la normalità credo qualche mese. Ma ogni giorno facciamo progressi e i tempi si accorciano. Qui la gente ha lo spirito di chi sa soffrire. E noi saremo al suo fianco». @guifiorini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cento occhi di argo a sorvegliare il mare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

AMBIENTE

Cento occhi di Argo a sorvegliare il mare

PORTOFERRAIO Dopo tre anni di sperimentazioni, il progetto Argomarine verrà presentato ad esperti ed istituzioni, sia italiane che europee. La location non poteva che essere l'Elba, visto che l'obiettivo di Argomarine, nella sua prima fase, era quello di monitorare il traffico e l'inquinamento marino all'interno del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano (che coordina il progetto) e del Parco marino di Zante. I ricercatori vogliono portare i cento occhi di Argo anche fuori dai confini del Pnat e farlo diventare uno standard sulla sicurezza della navigazione. Una platea di esperti seguiranno l'evento, previsto per domani dalle 9 alle 18.30 al centro culturale De Laugier. Invitati il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il comandante generale delle capitanerie di porto, l'ammiraglio Pierluigi Cacioppo. Hanno già confermato la loro partecipazione il capo dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, e la presidente di Medpan (Mediterranean Protected Areas Network), Puri Canals. Non è ancora certa la presenza del governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, il cui arrivo coinciderebbe proprio con le proteste dei sindaci elbani per evitare lo smantellamento dell'ospedale. Ieri ed oggi i ricercatori hanno tenuto e sosterranno dei test sperimentali per simulare un incidente marittimo con relativo dispiegamento di numerose tecnologie di monitoraggio e bonifica, al quale parteciperanno quindici fra enti e istituzioni provenienti da otto paesi europei. «Abbiamo presentato la richiesta per includere Argomarine nel piano nazionale anti inquinamento gestito dalla protezione civile», dice il coordinatore del progetto, Michele Cocco, «e domani mattina presenteremo alle autorità, quindi a chi decide, le nostre tecnologie sperando che in futuro vengano adottate come standard. Nel pomeriggio, invece», continua Cocco, «anche altri consorzi daranno conto dei risultati scientifici raggiunti, in modo ognuno possa dare il proprio contributo. All'evento parteciperanno anche gli esperti del gruppo europeo di monitoraggio satellitare dell'inquinamento da petrolio».

un mese di tempo per segnalare i danni causati dall'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Un mese di tempo per segnalare i danni causati dall'alluvione

Ecco dove trovare i moduli per inviare le richieste La Regione Toscana potrebbe erogare un contributo

LUCCA C è tempo fino al 18 dicembre per presentare ai comuni i moduli per le segnalazioni dei danni causati dall'ultima alluvione per un eventuale contributo da parte della Regione Toscana. Infatti i cittadini, le associazioni e le imprese che hanno subito danni rilevanti e che intendono presentare la segnalazione degli stessi per un eventuale contributo in conto danni, possono compilare i corrispondenti moduli predisposti dalla Regione Toscana. A Lucca è possibile ritirare i moduli presso l'ufficio Urp del Comune in via del Moro, oppure presso la sede della protezione civile in piazza San Romano ex Caserma Lorenzini. Ulteriori informazioni saranno fornite telefonicamente al numero 0583 409061 sempre della protezione civile comunale. A Capannori i moduli sono distribuiti dall'Urp in piazza Aldo Moro. I moduli compilati vanno presentati entro il giorno 18 dicembre a mezzo protocollo generale od anche per Pec, al Comune di Lucca o agli altri Comuni di residenza, secondo quanto espressamente richiesto dalla Regione Toscana. Onde evitare inutili aspettative, gli enti fanno presente che si tratta solo della mera segnalazione del danno e non la domanda di contributo; ciò che potrebbe essere eventualmente attivato è solo un contributo in percentuale e non un risarcimento del danno; per una testimonianza del danno verificatosi. Si consiglia di fare le fotografie a quanto segnalato come danneggiato; per le riparazioni vanno conservate le fatture o gli scontrini fiscali: non saranno comunque ammesse spese in economi; in particolare per i beni mobili registrati: se sono distrutti, vanno rottamati e sarà necessario il certificato di rottamazione. Intanto il consiglio pastorale delle parrocchie di S. Maria a Colle e Ponte San Pietro segnala i problemi più gravi del territorio. «I ponti sulla Contesora - si dice - non corrispondono più alla avvenuta messa in sicurezza degli argini. Alcuni tratti dell'argine della Contesora sono da verificare e da ripristinare. Il torrente Cerchia non ha avuto interventi per la sicurezza. Se cedessero gli argini della Cerchia la zona di Colle oltre la Contesora, di Ponte S. Pietro e di S. Macario avrebbe di nuovo molta acqua. «Il reticolo delle fosse, che da solo avrebbe una notevole portata di acqua, per l'abbandono dei proprietari e di alcuni enti preposti è ormai ripieno di tutto e genera continui allagamenti. Bisogna in qualche modo risolvere il problema. Va poi completata la messa in sicurezza dell'argine destro del fiume fino alle Cateratte».

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Pisa

sanità Fondazione Monasterio esempio da seguire nQuelle che seguono sono valutazioni e osservazioni sul servizio sanitario ricevuto in questi anni presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pisa, Fondazione Gabriele Monasterio . Premetto che il mio non può essere un giudizio scientifico e tecnico, in quanto non ho le basi per potermi esprimere in merito, posso valutare i risultati ottenuti con la stessa patologia curata in altri centri. Il giudizio del risultato è: ottimo. La differenza è il rapporto umano, la disponibilità, la cura con cui i medici portano il proprio sapere scientifico al paziente coinvolgendolo con il parlare adeguato al caso, nel fare un lavoro con passione, il rispondere con gentilezza, salutare il paziente nel corridoio, le scrivanie ordinate, ricevere una lettera di dimissioni dettagliata , redatta bene senza ricorrere al medico curante per la traduzione. Tutto questo è un valore aggiunto alle non discusse capacità tecniche e scientifiche. Sono un paziente della dottoressa Kyriazoula Chatzianagnostou e del dottor Sergio Ghione. Quando ho avuto bisogno, sono sempre stati disponibili e spesso con un sorriso e un consiglio mi hanno trasmesso il farmaco della fiducia del paziente nel medico, farmaco a costo zero. Ultimamente sono stato ricoverato per un breve periodo per alcuni accertamenti alla cardiologia 2, ho trovato la stessa filosofia da parte del personale multinazionale medico, paramedico, infermieristico , al personale tutto. L'esperienza clinica e ambulatoriale al Cnr di Pisa, Fondazione Gabriele Monasterio, in un momento in cui i media ci rappresentano una nazione allo sbando, questa esperienza mi fa essere orgoglioso di sentirmi italiano. Se tanti altri enti iniziassero a funzionare così, ce la potremo fare: cominciamo ad esaltare il positivo, farmaco a costo zero per una Italia malata, il metodo del Cnr-Fondazione Monasterio è il farmaco per la cura. Signor commissario, complimenti per la Fondazione e chiedo se le è possibile estendere il mio pensiero a tutto il personale. Grazie per il tempo dedicatomi. Claudio Dal Canto maltempo Utilizzare i soldati per le emergenze nLa mattina dopo gli allagamenti facendo un giretto ho visto masserizie, sacchi di sabbia, transenne, mezzi della Protezione Civile, autospurghi che aspiravano dalle fognature di via Napoli con tanto di vigili urbani al fianco, riparazione di tombini in via di Gello, idrovore in funzione in via Lucchese quando il livello dell'acqua si era già ritirato. Purtroppo molti di questi interventi hanno avuto luogo troppo tardi quando ormai la situazione era già fuori controllo e sono serviti solo da contenimento e non come prevenzione. La cosa però che trovo decisamente inquietante è la gestione delle acque di deflusso presso il gruppo idrovore de I Passi. Infatti, il canale di scarico verso il Fiume Morto è veramente sottodimensionato rispetto alla capacità dell'impianto e, come se non bastasse, foglie e canne tagliate ma non tolte via dall'alveo ostruiscono ulteriormente il deflusso creando addirittura un dislivello nel punto dove si ammucchiano. Questo testimonia ancora come ci sia della buona improvvisazione nel gestire risorse che avrebbero potuto alleviare notevolmente la criticità di domenica 11 novembre. Dal momento che sembrano mancare le forze giuste al momento giusto, perché non entrare in sinergia con le Forze Armate che per esempio nel quartiere di Porta a Lucca hanno una caserma? Basterebbe addestrare un gruppo di soldati e dar loro in gestione il quartiere, magari con la supervisione della protezione civile, così ci sarebbero subito transenne con presidio, sacchi di sabbia, idrovore si limiterebbero moltissimo i danni e gli episodi d'intemperanza ai quali ho assistito. La stessa cosa potrebbe dirsi per San Giusto con i soldati dell'Aeronautica Militare e via dicendo. Luca Manetti Lutto Addio a Giacomo animo nobile nL amatissimo ingegnere Giacomo Sincich ci ha lasciato per sempre. Gli amici tutti lo ricordano con immutato affetto quale animo nobile e sincero, cordiale e scanzonato. Il suo ricordo rimarrà indelebile nelle nostre menti. Ciao Giacomo. Marco Vernizzi politica È tramontato il mito di Mani Pulite nLe recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto anche L Italia dei Valori, partito fondato da Antonio Di Pietro, dimostrano che, caduto l'antiberlusconismo, il mito di Mani Pulite è finito. Eppure, certi signori parevano essere i puri della Seconda Repubblica, magra consolazione. Se non cambia tutto il sistema elettorale, se non si consente di poter fare politica senza cadere nelle braccia dei potentati economici, lo spazio per i corrotti, per i disonesti e gli approfittatori ci sarà sempre: l'antipolitica non li abatterà. In conclusione: come mai sulla questione Di Pietro non sento e non vedo i commenti degli

(Brevi)

illustri politici? Alessandro Ghelardi

gli angeli del fango in missione ad albinia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

Gli angeli del fango in missione ad Albinia

Sono 14 i volontari in aiuto delle popolazioni colpite dall'alluvione, squadre della Novac e La Racchetta

PORTOFERRAIO Missione Maremma per gli "angeli del fango" elbani. Quelli che fanno capo alla Protezione civile La Racchetta, sezione campese e quella capoliverese della Novac. 14 volontari hanno raggiunto le zone colpite dall'alluvione nel grossetano e in particolare Albinia, dove sono stati impegnati in soccorso di luoghi di lavoro e scuole- «La nostra associazione è stata attivata per intervenire in soccorso alla popolazione delle zone alluvionate della Maremma.- fa presente Roy Cardelli il coordinatore della Novac- e la colonna è stata composta da 2 mezzi fuoristrada attrezzati con apparecchiature logistiche altamente professionali, tra cui idrovore, gruppi elettrogeni e impianti di illuminazione». Il gruppo è partito ieri per Albinia. Alla missione partecipano 6 volontari della Novac di Capoliveri, esperti in azioni di questo tipo avendo in passato avuto altri interventi tra gli alluvionati della Lunigiana e a Marina di Campo e si sono prodigati anche dopo il terremoto dell'Emilia Romagna; sono Stefano e Andrea Luzzetti, Michele l' Angiolucci, Leonardo Pazzagli, Alessandro Cabitza e Alessandro Ciucciarelli. In Maremma c'è poi bisogno di tutto, generi alimentari a lunga conservazione, stivali in gomma, stracci per pulizie, anche vecchie lenzuola e pezze di grandi dimensioni. Su facebook ci sono riferimenti su ciò e altre informazioni. E situazioni simili hanno visto protagonista La Racchetta guidata da Gian Mario Gentini che coordina l'intercomunale di protezione Civile Elba occidentale, con tre mezzi fuoristrada con modulo tsk ad alta pressione e cisterna da 400 litri. Un team del responsabile Alessandro Gentili, due capisquadra Massimiliano Paolinie Guido Costanzo e cinque volontari Antonietto Costa, Daniele Galeazzi, Walter Spechi, Davide Berti e Luciano Calisi, distintosi già lo scorso anno, insieme al nipote Davide, nel salvataggio di una anziana signora campese che stava per annegare durante l'alluvione del 7 Novembre 2011. Il gruppo è intervenuto nella pulizia dal fango e il pompaggio dell'acqua nella scuola media Cevinini e anche presso la Valfrutta. «Uno scenario devastante - ha commentato Gentili -in quanto l'acqua e il fango superavano i due metri ricoprendo tutti i macchinari. I volontari si sono prodigati nella pulizia di varie strutture elettriche, macchinari ed elevatori. Successivamente prima di tornare all'Elba si sono dedicati alla pulizia di abitazioni private».

danni anche in via battilana ma nessuno ci ha aiutato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Abitanti Minacciano le vie legali

«Danni anche in via Battilana ma nessuno ci ha aiutato»

CARRARA Una petizione è stata fatta da abitanti di via Battilana, nella omonima frazione, che si lamentano per i disagi vissuti a seguito dell'alluvione. «Nella notte tra sabato 10 e domenica 11 novembre via Battilana, è stata colpita dall'alluvione dovuta al cedimento del Muraglione. Come risaputo quella parte di muro era crepata da anni, tanto che addirittura in agosto l'acqua del Pamignola fuoriusciva formando rigagnoli sulla strada visibili da chiunque. Nonostante ciò e nonostante le ripetute richieste di intervento, i lavori di riparazione di quel punto non sono mai stati fatti. A causa di questa situazione molte famiglie in via Battilana si sono trovate quella notte a combattere con la furia dell'acqua e del fango che hanno invaso le loro case». Raccontano gli abitanti nella loro lettera: «Chi è scappato alle 3 di notte con un bimbo di 5 mesi, chi ha rischiato la vita per cercare di salvare le proprie cose. Tutto ciò senza l'aiuto di alcuna autorità preposta alla tutela del territorio: protezione civile, vigili del fuoco peraltro ripetutamente chiamati invano. Questa lettera di denuncia è dettata dal forte sentimento provato dalle famiglie di via Battilana che stanno cercando di salvare il salvabile, con il solo aiuto di amici e parenti. Frustrazione e rabbia dovuta soprattutto al fatto che ciò poteva essere evitato mettendo in sicurezza al momento opportuno la falla del muraglione più volte segnalata. Le famiglie di via Battilana riunite, chiedono al Comune il risarcimento economico dei danni subiti ed in mancanza di risposte certe, sono decisi ad intraprendere una azione legale nei confronti dell'amministrazione comunale». Seguono le firme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

zubbani: come in guerra una città unita e resistente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Zubbani: «Come in guerra una città unita e resistente»

CARRARA Il sindaco riflette e ringrazia: «Ogni esperienza porta con sé una lezione, quella dell'alluvione ne ha portate molte, cercheremo di farne tesoro. Da rispettare tutte le critiche, soprattutto quelle fondate dal dolore provocato dai danneggiamenti subiti e dalla perdita di cose care». «Ognuno dalla propria postazione cerchi di capire come può migliorarsi per contribuire a scongiurare ogni rischio futuro. Noi come Amministrazione Comunale cercheremo di farlo, abbiamo avviato una riflessione e sappiamo di avere cose da fare per migliorarci ancora perché la drammaticità dei fatti è tale che un amministratore non deve sottrarsi ad una valutazione seria, neppure sul piano personale. Oltre ad eseguire i lavori urgenti il principale obiettivo da raggiungere è quello di mettere in atto interventi strutturali anche per adeguare opere del passato, considerato il ripetersi ravvicinato di nubifragi che per durata e intensità mettono a dura prova il territorio». Zubbani ricorda l'impegno in questo senso con il governatore della Toscana Enrico Rossi, per «un graduale piano d'intervento richiedendo risorse» soprattutto per i corsi d'acqua». Zubbani rileva che in questo occasione difficile, dell'alluvione, Carrara si è dimostrata una «città viva e coesa. Il senso di appartenenza ha spinto i cittadini ad aiutarsi reciprocamente». Un pensiero anche agli studenti che hanno aiutato gli alluvionati. «Nei giorni della guerra la città seppe scegliere, ma quello di resistenza è un concetto che non muore, si nutre e si rinnova anche in tempo di pace, ma ha bisogno di ancorarsi a cose concrete». Il pensiero del sindaco va anche «agli amici dell'Emilia Romagna ancora con le loro ferite aperte, a quelli delle Associazioni Toscane che si sono offerte di aiutarci in questo drammatico momento. Particolare gratitudine va alle nostre Associazioni del volontariato della Protezione Civile, assieme alla Polizia Municipale, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, a tutti i dipendenti comunali che sono stati e sono in prima linea e a tutti quelli delle aziende partecipate come Amia e CarraraFiere, che hanno confermato i segnali di attaccamento al lavoro, all'istituzione e alla città». «L'abbraccio conclude è quello della città tutta a uomini, donne e ragazzi che hanno portato un aiuto; oltre a quello materiale si è sentito forte anche il senso di vicinanza, che più di ogni altro contrasta efficacemente lo sconforto ed il senso di abbandono che si prova in mezzo ad eventi come quelli appena accaduti. Grazie a tutti».

risarcimento dei danni: sei schede, ecco come fare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Risarcimento dei danni: sei schede, ecco come fare

Parte la procedura per accedere ai contributi (che non sono ancora stanziati) Cittadini e imprese hanno tempo fino al 18 dicembre, uffici appositi nei Comuni

MASSA CARRARA I soldi non ci sono ancora. Ma, almeno, da oggi ci sono procedure certe per fare richiesta di risarcimento per i danni subiti da dall alluvione del 10 e 11 novembre scorsi. Il percorso è stato definito ieri in un incontro nella sala operativa della Protezione civile, coordinato dalla Provincia a cui hanno partecipato dipendenti dei Comuni di Massa, di Carrara e del Consorzio Zona. È stata analizzata tutta la procedura e sono stati forniti chiarimenti sulla modulistica e sui tempi: tutto si dovrà chiudere entro il 18 dicembre 2012. Va detto subito che la procedura non è risarcitoria ma è, in pratica un censimento senza il quale non si può accedere alle procedure contributive. La domanda, cioè, serve ad avviare l iter per la concessione di contributi finalizzati alla copertura parziale delle spese sostenute dai soggetti gravemente danneggiati per il ripristino, la ricostruzione, il riacquisto di unità immobiliari (immobili di residenza) di autoveicoli e di strutture aziendali. Ma quando arriveranno e quanti saranno i fondi per coprire questi danni è tutt altra questione. I Comuni di Massa e di Carrara e Montignoso daranno informazioni e riceveranno le schede dei privati, mentre il Consorzio Zona si occuperà di imprese e partite iva. Sei schede. Sono sei le schede di rilevazione ognuna per una tipologia (privati, condomini, associazioni, imprese e partite iva, autovetture privati, autovetture associazioni). Sono tutte pubblicate e disponibili sul portale della Provincia (www.provincia.ms.it), sui siti internet dei comuni di Massa e di Carrara e sono comunque in distribuzione presso le strutture dei comuni e del Consorzio Zona. Gli accertamenti. Ogni scheda compilata attiverà, poi un accertamento danni da parte dei Comuni, attraverso tecnici, che è poi la condizione necessaria per accedere ai contributi. Chi può fare domanda? Possono fare domanda di contributo persone fisiche per gli immobili di residenza, condomini per gli immobili di residenza, persone fisiche per gli autoveicoli. Associazioni, fondazioni e altre istituzioni private che svolgono, senza fine di lucro, attività socio-assistenziale ed ad integrazione socio-sanitaria ai sensi degli per i beni immobili e gli autoveicoli, imprese per le proprie strutture aziendali danneggiate e partite iva. A Massa. Il Comune di Massa ha attivato un ufficio censimento danni che sarà aperto a partire da oggi, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20 con orario continuato presso la ex sede del parcheggio Cat. A Carrara. Il Comune di Carrara, a partire da giovedì aprirà quattro uffici, tutti con orario 9-13 dal lunedì al sabato; il martedì e il giovedì anche al pomeriggio dalle 17 alle 19. Uno presso la delegazione comunale di Bonascola, uno presso quella di Avenza e uno presso quella di Marina. Un ultimo, infine sarà aperto a Carrara Fiere, lato viale Galilei. Il Consorzio Zona ha aperto una struttura dedicata nella propria sede, in via degli Unni 1, a Massa, con orario continuato dalle 9 alle 16 dal lunedì al venerdì. A Montignoso. Anche al Comune di Montignoso sono disponibili i moduli per la denuncia dei danni subiti a causa del maltempo. **SCARICA I MODULI DAL NOSTRO SITO WWW.ILTIRRENO.IT**

\$.m

un ricovero per i senzatetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

EMERGENZA FREDDO

Un ricovero per i senzatetto

A giorni sarà attiva la struttura, un progetto di Comune e Pro Civ

LUCCA Un luogo di ricovero per persone senza un tetto in particolare nelle notti rigide dell'inverno. È un progetto al quale sta lavorando - e che vedrà la sua realizzazione nel giro di un brevissimo periodo - l'assessorato al sociale condotto dal vicesindaco Carla Reggiannini. Un intervento che così riuscirà a scongiurare fatti tristissimi come quello dello scorso inverno quando, a causa della temperatura estremamente rigida, un uomo di nazionalità filippina che aveva cercato di ripararsi dal freddo in una zona vicino ai Pubblici macelli morì per arresto cardiaco causato dalle temperature polari di quei giorni. Prima occorrerà individuare la struttura e poi come gestirla, ma anche come riuscire a renderne nota la presenza per le persone che potranno averne bisogno. Infatti, il Comune sta lavorando a stretto contatto con il dipartimento locale della Protezione civile, che in occasione di tutte le emergenze che si sono verificate ha sempre svolto un ruolo sostanziale. Del resto, la presenza di persone senza un tetto e senza fissa dimora, è probabilmente più nutrita di quanto si possa immaginare. Fino a qualche settimana fa, molti clochard avevano individuato la sala di attesa della stazione ferroviaria per trascorrere la notte al riparo. Ma le Ferrovie hanno dovuto mettere fine a questo utilizzo per salvaguardare tutti i viaggiatori e pendolari che ogni giorno affollano la sala di attesa. Che quindi, di notte, è stata completamente chiusa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sfida è avere un robot per amico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Pisa

La sfida è avere un robot per amico

Viaggio nei progetti del Sant Anna: le macchine per anziani e disabili, fabbrica e ambiente. «Senza togliere posti di lavoro»

la ricerca »il futuro visto da pisa

di Gianluca Campanella wPISA Robot volanti che entrano nei reattori esplosi delle centrali nucleari (il ricordo di Fukushima è ancora vivo) o campionati mondiali per robot in stile Formula 1; sembrano un «sogno visionario», come lo definisce il professore Paolo Dario. Eppure un miliardo di euro in dieci anni sono un argomento fin troppo concreto: come mettere insieme le due cose? La risposta è Robot companions for citizens, RoboCom in sigla, dove for citizens (significa: a vantaggio dei cittadini) è la chiave di tutto. Si tratta dell'unico progetto italiano sui sei arrivati in finale che si contendono un maxifinanziamento dell'Unione Europea, «l'unico ad avere un approccio non solo tecnico, ma anche di tipo filosofico, economico, etico e legale», scandisce Dario, coordinatore di RoboCom, nato dalla collaborazione tra la Scuola Superiore Sant Anna di Pisa e l'Iit, il genovese Istituto Italiano di Tecnologia. Solo due progetti supereranno la selezione definitiva, prevista all'inizio del 2013. La recente affermazione nella rosa di sei finalisti è già un «grande risultato in termini di leadership e di reputazione scientifica» e RoboCom «andrà avanti comunque». Intanto, in attesa del verdetto, Dario racconta lo stato dell'arte nella robotica, i suoi sviluppi e come far passare «la paura propagata da certi film sugli usi e gli abusi delle tecnologie, perché tanto più la gente vede i robot, tanto più li ama». Le cinque piattaforme. Siamo abituati a considerare i robot come macchine che aiutano il lavoro dell'uomo: le catene di montaggio in fabbrica. Ma è solo uno dei possibili aspetti: «mettere al centro l'utente, avere rispetto e attenzione per le esigenze reali della gente» è il salto qualitativo che compie RoboCom, che si sviluppa in altre quattro piattaforme: l'assistenza alle persone, la salvaguardia ambientale, la salute. A queste si aggiunge un aspetto meno vicino alla «utilità e fruibilità alla portata di tutti» di cui si parlava, ma ugualmente importante: la competizione di robot dalle ultra prestazioni. Assistenza alle persone. Il robot amico che aiuti disabili e anziani, ma anche i single: una presenza utilissima in casa, «che non sostituisce parenti e amici e capace di funzionare senza far scattare il contatore»: sono due aspetti estremi, il primo punta sul valore sociale delle relazioni umane, l'altro sul fatto che questi oggetti devono essere sostenibili e funzionali, non un impiccio. La progettazione passa attraverso tutte queste considerazioni e punta a realizzare una nuova forma di welfare.

Salvaguardia ambientale. Sono svariati gli usi che si possono fare dei robot intesi come mezzo di protezione civile: Dario non immagina solo «delle specie di superman» che possano riparare le avarie di una centrale nucleare, ma anche mezzi che possano intervenire in situazioni di emergenza per coadiuvare i soccorsi. Non fantascienza, ma strumenti che in alcuni casi già esistono, come l'esoscheletro progettato proprio dal Sant Anna: esso amplifica la forza della persona che lo indossa e serve, per esempio, a rimuovere con più facilità le macerie di un terremoto. Salute. Un'applicazione molto utile potrebbe essere quella di nano-capsule che entrano nel sistema cardiovascolare e rendono possibili diagnosi e terapie oggi impensabili. Anche in questo caso, non si parla in teoria, ma di sistemi in avanzata fase di studio, cui partecipano «i migliori pisani», ricorda il docente: medici, professori e ricercatori e persino la Fondazione Pisa, che ha dato un supporto economico. Lavoro. L'aumento dell'età pensionabile renderà familiari scenari come la presenza di «settantenni in catena di montaggio»: ciò non deve stupire, perché l'età è anche sinonimo di esperienza. L'uomo metterà il cervello, le macchine daranno la forza. Qui si apre il tema delicato dei posti di lavoro che sottrarrebbe la robotica. Dario non è d'accordo: in primo luogo «le macchine svolgono lavori che nessuno vorrebbe fare»; inoltre, gli ultimi studi dimostrano che «i posti di lavoro creati dalla robotica superano quelli persi»; l'indotto comprende «industrie che costruiscono i robot e tutte le aziende di servizi legate, come assicurazioni e leasing». I campionati. Il carattere dimostrativo della quinta piattaforma si riassume tutto in una frase: «La Formula 1 non serve a nulla ma eccita; e poi contiene un mucchio di tecnologia». Le gare

la sfida è avere un robot per amico

fra robot, quindi, servirebbero a «far divertire la gente e far veder quello che facciamo, dimostrando che spendiamo bene i soldi pubblici». Un'operazione simpatica per avvicinare ancora di più gli utenti e ribadire che sono cadute le distinzioni tra ricerca pura e applicata: «Conta la buona ricerca». Il sogno. Sia che vinca il finanziamento, sia in caso contrario, RoboCom va avanti e Dario prova a immaginare la robotica fra dieci anni: molti dei progetti descritti saranno realtà consolidate, ma «è probabile che io non ci sia più; sono fiducioso sulla generazione che verrà». Resta da capire: la tecnologia è «un paradiso o un inferno? Siamo realisti, entrambe! Ma abbiamo gli strumenti per controllarla». La previsione di Dario è che i robot migliorino il mondo, anche invenzioni modeste come la lavatrice hanno contribuito a ciò; il sogno è che non ci siano apprendisti stregoni e che non si realizzi mai l'inferno paventato dai film. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato a Reggio il Tennis per l'Emilia

- Altri Sport - Tuttosport

Tuttosport Online

"Sabato a Reggio il Tennis per l'Emilia"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Sabato a Reggio il Tennis per l'Emilia

Esibizione per devolvere fondi a strutture terremotate

Â (ANSA) - ROMA, 20 NOV - Si terra' sabato a Reggio 'Il tennis per l'Emilia'. Dalle 14,30 al PalaBigi un singolare maschile, uno femminile e un doppio misto, tutti sulla distanza di un set. Ci saranno i migliori tennisti azzurri, come Sara Errani, Roberta Vinci e Andreas Seppi. L'evento, patrocinato dal Comune di Reggio, nasce dalla volonta' della Fit di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. L'incasso sara' devoluto a strutture tennistiche danneggiate, ma anche a realta' non sportive.